

RASSEGNA STAMPA del 21/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2010 al 21-12-2010

Adnkronos: Maltempo, aeroporti in tilt in Nord Europa. Da Bruxelles nessun volo fino a mercoledì	1
Adnkronos: Maltempo: Gabrielli, rivolte accuse senza conoscere regole e responsabilita'	3
Adnkronos: Maltempo: Matteoli, servono piu' informazione e coordinamento	4
Adnkronos: Dopo il braccio e la gamba rinvenuti ieri, trovato un femore scarnificato	5
Adnkronos: Maltempo: Matteoli, serve piu' coordinamento, in capo a Interno	6
ApCOM: Maltempo/ Verso più coordinamento. Matteoli: Fa capo a Interni	7
ApCOM: Maltempo/ Domani neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale	8
Asca: MALTEMPO: GABRIELLI, C'E' CHI ACCUSA SENZA CONOSCERE LE REGOLE.	9
Asca: CALABRIA: SCOPELLITI, CONTRIBUTI A COMUNI IN DISSESTO IDROGEOLOGICO.	10
Asca: MALTEMPO: RISCHIO NEVE SU TUTTA LA LOMBARDIA.	11
Asca: LAZIO/SANITA': SPES, ALLARME SOVRAFFOLLAMENTO NEI PRONTO SOCCORSO.	12
Asca: MALTEMPO: CLASS ACTION CONTRO AUTOSTRADE SPA PER DISAGI A24.	13
Asca: MALTEMPO/TOSCANA: ORLANDO (IDV), RESPONSABILI NAZIONALI SI DIMETTANO.	14
Asca: MALTEMPO/VENETO: CONTRIBUTO 100.000 EURO DA MILANO SERRAVALLE SPA.	15
Asca: MALTEMPO: MATTEOLI, CHI HA SBAGLIATO PAGHI MA MINISTERO NON RESPONSABILE.	16
Asca: MESSICO: 28 MORTI IN ESPLOSIONE OLEODOTTO NEL CENTRO DEL PAESE.	17
Asca: CALABRIA: SINDACATI, SI TENTA DEPOTENZIARE VIGILI DEL FUOCO.	18
Asca: MALTEMPO/FIRENZE: PROVINCIA, 110 UOMINI E 86 MEZZI MESSI IN CAMPO.	19
Asca: MALTEMPO: ROSSI (TOSCANA) PRESENTA ESPOSTO-DENUNCIA A PM SU... (2).	20
Asca: MALTEMPO: MATTEOLI PROMETTE PIU' COORDINAMENTO E INFORMAZIONE.	21
Asca: MALTEMPO: PROT.CIVILE, DOMANI NEVE A BASSE QUOTE AL NORD.	22
Avanti Online: Autentiche emozioni a Camaiore	23
Blogosfere: Le Associazioni di Consumatori: bonus e class action per i pendolari e i passeggeri che hanno subito	24
Bologna 2000.com: Nicaso, Colombo e Puliafito alla Gabella di Reggio	26
Bologna 2000.com: Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo	27
Città Oggi Web: Maltempo: domani rischio neve su tutta la Lombardia	30
Città Oggi Web: Un week end già "natalizio" con tante iniziative a Magnago e Bienate	31
Comunicati-Stampa.net: Il Comune di Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale per il settore agricolo a	32
Corriere della Sera: Prigionieri sulla A1, indaga l'Antitrust	33
Corriere della Sera: La società Autostrade apre ai risarcimenti «Non c'è scaricabarile»	34
Dagospia.com: ARIDATECE BERTO-LISO! - DOPO IL DISASTRO TOTALE IN TOSCANA DI AUTOSTRADE,	35
Dagospia.com: DOPO LE WIKI-RIVELAZIONI SU CALIPARI IL PD VUOLE CHE IL BANANA RIFERISCA (E	37
Dire: Maltempo, Matteoli: "Ho fatto il possibile, non ho colpe"	40
Finanza.com: Dopo il fine settimana di neve, è bufera per Atlantia in Borsa: per analisti pagherà mal tempo -2	41
Gazzetta di Reggio: nuovi incontri alla gabella dedicati alla cultura della legalità	42
Il Giornale della Protezione Civile: Rischio idrogeologico in Sicilia Aggiornate le linee guida	43
Il Giornale della Protezione Civile: Viabilità e polemiche, Gabrielli risponde: "Abbiamo fatto tutto, anche di più" ...	44
Il Giornale della Protezione Civile: Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista	45
Il Giornale della Protezione Civile: Arsenico: stato d'emergenza per 20 comuni del Lazio	47
Il Giornale.it: Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari	48
Il Giornale.it: La sinistra massacrò Bertolaso, ora lo rimpiange	53
Il Giornale.it: Messico, salta oleodotto 27 morti, di cui 12 bimbi Colpa dei ladri di greggio	55
Il Giornale.it: Maltempo, da Milano 100mila euro per gli alluvionati del Veneto	56
Il Giornale.it: E la sinistra ora rimpiange «Bertoladro»	57
HelpConsumatori: TRASPORTI. Disagi per il maltempo? Ecco come chiedere i risarcimenti	58
Italia Oggi: Alluvionati esentasse	60

Leggo: Oggi rischio neve su tutta la regione ed in particolare su Lomellina e Oltrepò. Lo comunica il	61
Leggo: Stazioni gelide, inaccessibili per i disabili, spesso prive di biglietterie e macchine oblit...	62
Libero Notizie.it: Caos trasporti, convocati responsabili	63
Il Manifesto: «Oggi Pompei, domani gli atenei». Occupata la domus crollata	64
Il Manifesto: Dopo l'incendio della fabbrica chiedono sicurezza	65
Il Manifesto: In fila nel deserto di neve, una notte da incubo	66
Il Manifesto: Isoradio e Anas in tilt Si prepara la class action	67
Il Mattino (Nazionale): Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa.	68
Il Messaggero: ROMA - La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a rincarare la ...	69
Il Messaggero: CUSANO MUTRI (Benevento)- Fiamme. Voraci, insidiose. Assassine. Fiamme improvvise, nella	70
Milano Finanza (MF): Il trionfo del cipputismo nell'Italia sotto la neve	71
La Nazione (La Spezia): Aree, il testimone in mano al Comune	73
El Pais: Al menos siete muertos en Irán a causa de un terremoto	74
Panorama.it: I dieci fatti più importanti del 2010	76
Rai News 24: Maltempo, via ai risarcimenti	79
Rai News 24: Esplode oleodotto in Messico	80
Redattore sociale: Homeless, 25 posti letto in più al Sabatucci di Bologna	81
La Repubblica: autostrade pronte a pagare i prigionieri della neve - paola coppola.....	82
La Repubblica: morganti dribbla il prefetto: niente derby - alberto puppo	83
La Repubblica: oggi le scuole rimangono aperte l'ultimo incubo è la pioggia gelata - stefano origone	84
La Repubblica: mezza italia sotto zero, emergenza gelo notte da incubo: muoiono tre senzatetto - simona poli.....	85
La Repubblica: tre morti per il ghiaccio sulle strade la fi-pi-li riapre, ma a 50 km all'ora - simona poli	86
La Repubblica: il neocapogruppo dell'udc accusa "la sala rossa è stata a guardare"	87
Repubblica.it: Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi" Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"	88
Repubblica.it: Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"	90
Repubblica.it: Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Fs: pronti a rimborsare ritardi di oltre 4 ore.....	92
Reuters Italia: Maltempo, Matteoli: gestori hanno sottovalutato condizioni meteo	94
Il Riformista.it: Maltempo/ Oggi neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale	95
Il Sole 24 Ore Online: Matteoli su disagi neve: chi ha sbagliato paghi, ma il ministero non è responsabile	98
Il Sole 24 Ore Online: L'Antitrust apre un'istruttoria sulla paralisi da maltempo. Autostrade rimborserà gli.....	99
Il Sole 24 Ore: Così lo stato presidia i boschi	100
Il Sole 24 Ore: Italia nel caos-neve: accuse contro Autostrade e Anas.....	101
Il Sole 24 Ore: Cinque per mille, le risorse restano ancora in bilico	103
Il Sole 24 Ore: I «Cani» a caccia di soccorso pubblico per evitare il default.....	105
Il Sole 24 Ore (Affari Privati): C'è chi è pronto a partire prima	109
Il Sole 24 Ore (Del Lunedì): «Uno scatto in anticipo che può stimolare tutti»	110
Il Sole 24 Ore (Del Lunedì): Nel decentramento a «due velocità» in gioco 16 miliardi	111
TGCom: NOTTE IN AUTO, AL VIA RICHIESTE DI RISARCIMENTO: COME FARLE	112
WindPress.it: NOTA DEL CAPO DIPARTIMENTO	114
l'Unità.it: Messico, esplode un oleodotto Almeno 27 morti, 12 sono bambini.....	115
marketpress.info: BASILICATA: UN PIANO DA 27 MILIONI CONTRO FRANE ED EROSIONI INTERVENTI IN .	116
marketpress.info: SPORT: GIRO D'ITALIA GRANDE MOMENTO DI PROMOZIONE PER IL FVG.....	117
marketpress.info: ANAS, EMILIA ROMAGNA: AGGIUDICATI I LAVORI PER L'INSTALLAZIONE DI.....	118
marketpress.info: TOSCANA, ROSSI: «CLASS ACTION CONTRO LE FERROVIE PER IL DISASTRO» POCHI	119
marketpress.info: PUGLIA: S.R. 8. ASSESSORE AMATI SCRIVE AL MINISTRO PER LO SVILUPPO	120

Maltempo, aeroporti in tilt in Nord Europa. Da Bruxelles nessun volo fino a mercoledì

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 18:10

Roma - (Adnkronos/Ign) - Lo stop perché manca il liquido per sbrinare gli aerei. Scali nel caos con ritardi e cancellazioni. Protezione civile sul blocco dell'A1: "Rivolte accuse senza conoscere regole e responsabilità". Antitrust pronta all'istruttoria. Notte in auto sulla superstrada Firenze-Siena

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 20 dic. (Adnkronos/Ign) - Continua in Europa il caos dei trasporti a causa del maltempo. Da Londra a Praga, da Francoforte a Parigi e Bruxelles, è tutto un bollettino di voli annullati, corse dei treni ridotte e strade impraticabili in seguito a nevicate abbondanti. A Helsinki la neve è arrivata a 67 centimetri, prossima al record dei 71 centimetri del 1915. In Gran Bretagna, migliaia di persone hanno passato una seconda notte all'aeroporto di Heathrow, praticamente chiuso da sabato. Anche per oggi, ha detto una portavoce dello scalo, "è previsto un numero ridotto di arrivi e partenze".

Neve e ghiaccio hanno portato alla cancellazione di 300 voli a Francoforte e si teme che la situazione possa peggiorare se nevierà ancora. Ad Amburgo sono stati cancellati tutti i voli Lufthansa per Francoforte. A Parigi, l'aeroporto di Orly è stato parzialmente chiuso, mentre la neve abbondante sta creando problemi alla circolazione nelle strade della regione parigina. Il transito dei mezzi pesanti è stato vietato e nella capitale francese è stato ridotto il numero degli autobus in circolazione.

In Belgio, da questa sera fino a mercoledì mattina nessun aereo decollerà più dall'aeroporto di Bruxelles a causa di una penuria del liquido per sbrinare gli aerei. Un portavoce dell'aeroporto ha spiegato che il liquido viene fornito da una ditta francese e che la fornitura si è interrotta a causa delle abbondanti nevicate in Francia e del conseguente divieto di circolazione dei mezzi pesanti.

L'aeroporto di Bruxelles-Zaventem aveva ripreso a funzionare questa mattina dopo un weekend difficile, segnato da forti nevicate. Fra i 2mila e i 3mila viaggiatori diretti in Gran Bretagna sono stati costretti a trascorrere la notte fra sabato e domenica a Zaventem dove il loro aereo era dovuto atterrare. Di questi, ben 1.400 hanno trascorso poi una seconda notte all'aeroporto perché non hanno trovato un volo ed erano privi del visto per accedere al territorio belga.

Il gelo ha provocato anche forti ritardi nella linea di treni Eurostar fra Bruxelles, Parigi e Londra. Il traffico dei treni è stato ridotto in Svezia, dove sono stati cancellati 100 treni di pendolari su 350, e nella Repubblica Ceca, dove sono state chiuse dieci linee ferroviarie.

In Italia, fa sapere l'Enac, la situazione negli aeroporti nazionali oggi è pressoché regolare anche se il perdurare delle avverse condizioni meteo nel Centro e Nord Europa sta determinando cancellazioni e ritardi nei voli da e per tali destinazioni.

La portavoce del commissario Ue ai trasporti Siim Kallas ha ricordato che i passeggeri che in questi giorni si trovano in difficoltà a causa dei voli o dei treni cancellati a causa del maltempo devono fare riferimento alle norme Ue in materia per vedere tutelati i propri diritti.

Intanto, a causa del perdurare di condizioni meteo avverse, è stata rinviata a data da destinarsi la cerimonia per il completamento dello scavo della Galleria di Base A1 Variante di Valico Firenze-Bologna. Lo ha comunicato Autostrade per l'Italia.

Maltempo, aeroporti in tilt in Nord Europa. Da Bruxelles nessun volo fino a mercoledì

Dopo il blocco sull'A1 in Toscana, il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, ha convocato per oggi i vertici della Protezione Civile, dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali.

Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha replicato in una nota alle critiche rivolte in questi giorni al Dipartimento. "Sono state rivolte accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa" lamenta Gabrielli, che ha ricordato il decreto emanato dal ministro dell'Interno di concerto con quello delle Infrastrutture, il 27 gennaio del 2005, relativo all'"Istituzione presso il ministero dell'Interno di un Centro di coordinamento Nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità". In base a quanto previsto dal Regolamento, afferma Gabrielli, di fronte all'emergenza maltempo, "per quanto attiene al Dipartimento della Protezione Civile tutto questo è stato fatto, forse anche qualcosa di più".

Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, oggi ha consegnato al Procuratore della Repubblica di Firenze Giuseppe Quattrocchi un esposto-denuncia in cui sono elencati i soggetti che, a fronte dell'avviso di criticità a causa neve diramato dal Servizio Idrologico regionale giovedì alle ore 12.56, avrebbero dovuto attivarsi: Rete Ferroviaria Italiana Spa e Trenitalia Spa, Società autostrade Spa e Salt, Anas e Ati Global Service, capogruppo Autostrade Spa.

E' di stamani la notizia che Autostrade vuol rimborsare gli automobilisti. "Speriamo che il ministro Matteoli interceda per i rimborsi non solo per gli automobilisti ma anche per quelle imprese di autotrasporto che hanno perso giorni di lavoro e merce subendo danni importanti" ha commentato in una nota Mauro Squarcia, presidente di Confartigianato Trasporti della Toscana. '

Maltempo: Gabrielli, rivolte accuse senza conoscere regole e responsabilita'

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 16:40

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 20 dic. (Adnkronos) - "Sono state rivolte accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa". Così il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, replica alle critiche rivolte in questi giorni al Dipartimento e alla gestione dell'emergenza maltempo. "Ne abbiamo sentite di tutti i colori e ognuno ha espresso, in maniera più o meno ragionata ed informata, il proprio punto di vista -scrive Gabrielli in una lunga nota- ancora una volta la vittima di questa vera e propria ordalia e' stata la conoscenza delle cose, a tal punto da conseguire forse l'unico esito auspicabile: 'tutti responsabili nessuno responsabile'".

Maltempo: Matteoli, servono piu' informazione e coordinamento

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 19:29

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 20 dic. (Adnkronos) - Piu' informazione ai cittadini sull'arrivo del maltempo, maggior coordinamento tra i gestori di strade, autostrade, ferrovie, protezione civile e polizia stradale. Rimodulazione dei piani di intervento per fronteggiare le emergenze climatiche. Sono questi i provvedimenti scaturiti oggi nel vertice presieduto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, a cui hanno partecipato i vertici della Protezione Civile, della Polizia stradale, di Anas, di Ferrovie e Autostrade, dopo i disagi vissuti venerdi' e sabato scorsi, con particolare riferimento alle strade della Toscana.

Dopo il braccio e la gamba rinvenuti ieri, trovato un femore scarnificato

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 21:02

Perugia - (Adnkronos) - In un recinto per addestramento di cani da cinghiali, sul Monte Tezio

commenta 0 vota 0 invia stampa

Perugia, 20 dic. - (Adnkronos) - Le ricerche di oggi nella zona in cui ieri pomeriggio sono stati trovati i resti di un braccio sinistro e una gamba destra hanno portato al rinvenimento di un femore completamente scarnificato. Il femore è stato individuato nella stessa zona in cui ieri sono stati trovati i primi resti probabilmente appartenenti ad un uomo adulto. I resti di ieri e le ossa di oggi indicano con molta probabilità che a ridurli in quello stato sono stati i cinghiali chiusi nel recinto di addestramento per cani in cui sono avvenuti i ritrovamenti, sul Monte Tezio, vicino Perugia.

Le ricerche sono state ora sospese e riprenderanno domani mattina con la luce del giorno. La zona intanto è stata sequestrata ed è piantonata dai militari. Nelle ricerche sono impegnati carabinieri, vigili del fuoco, uomini della comunità montana e della protezione civile. Nessuna ipotesi al momento è esclusa. Dalle dita della mano intanto è stata estratta l'impronta digitale che è stata confrontata con quelle presenti nei database delle forze dell'ordine: non apparterebbe ad alcuna delle persone schedate nei database delle forze dell'ordine. Intanto i primi risultati dell'esame del medico legale potrebbero arrivare già domani e potranno forse collocare temporalmente il decesso.

Maltempo: Matteoli, serve piu' coordinamento, in capo a Interno

ultimo aggiornamento: 20 dicembre, ore 19:04

commenta 0 vota 0 invia stampa

Roma, 20 dic. - (Adnkronos) - Piu' coordinamento tra tutti i soggetti, che "non puo' che far capo al ministero dell'Interno e alla Polizia stradale"; rivistazione dei sistemi di comunicazione per fare arrivare una corretta informazione in tutte le case degli italiani; definizione di un codice comportamentale con gli autotrasportatori. Sono queste le direttrici individuate nel corso del vertice convocato dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli, per affrontare le emergenze nella rete dei trasporti del Paese, causati dal maltempo, come quella di venerdi' scorso. A indicarle e' stato lo stesso Matteoli al termine dell'incontro che si e' svolto presso il dicastero di Porta Pia e al quale hanno partecipato i vertici di Anas, Ferrovie, Autostrade per l'Italia e la Protezione Civile. (segue)

Maltempo/ Verso più coordinamento. Matteoli: Fa capo a Interni

04:52 - ECONOMIA- 20 DIC 2010

Fs e Aspi: Risposta a utenti 'intrappolati' da neve

Roma, 20 dic. (Apcom) - Un maggior coordinamento che deve fare capo al ministero degli Interni, maggiore informazione, la rimodulazione dei piani di intervento per fronteggiare le emergenze climatiche e un codice di comportamento dell'autotrasporto. Sono queste le principali direttrici per tentare di evitare in futuro quanto accaduto venerdì scorso su strade e autostrade e in alcune stazioni italiane a causa delle forti nevicate, secondo quanto riferito dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, dopo il vertice a cui hanno partecipato la Protezione Civile, la Polizia stradale, Anas, Ferrovie e Autostrade. Aspi ed Fs, pur premettendo che non si tratta di un "indennizzo" ma di un "atto di sensibilità", si sono dette pronte a venire incontro ai viaggiatori che hanno subito disagi, quanto meno quelli più pesanti. Autostrade per l'Italia estenderà la procedura di conciliazione attivata con le associazioni dei consumatori ("Non stiamo parlando di temi - ha tenuto a sottolineare l'ad Giovanni Castellucci - che possano avere una valenza finanziaria"), mentre le Ferrovie si stanno orientando al rimborso integrale del biglietto per chi ha subito ritardi di oltre 4-5 ore. "Non c'è bisogno di nuove leggi - ha precisato Matteoli - ciò che serve è l'individuazione di un maggior coordinamento che non può che far capo al ministero degli Interni e alla polizia stradale", esiste già un decreto "ancora valido e che deve essere punto di riferimento, un decreto del ministero degli Interni di concerto con il ministero delle Infrastrutture del 27 gennaio 2005". Matteoli ha precisato l'importanza del ruolo dei prefetti "che rispetto", ha detto il ministro, ma che "devono vigilare e intervenire quando non si può più andare in autostrada". Il ministro ha escluso la possibilità di blocco preventivo dei mezzi pesanti e ha puntualizzato che gli eventi devono essere valutati "volta per volta" mentre ha invitato ad una informazione più efficace chiedendo il coinvolgimento dei mezzi di comunicazione per arrivare nelle case degli italiani. Per parte sua, il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha ribadito che il Dipartimento aveva "avvisato" sulla situazione di maltempo. Ma l'ad di Fs, Mauro Moretti, ha replicato che le Ferrovie si erano basate "su quanto detto dalla Protezione civile che aveva previsto una debole nevicata" mentre si è poi trattato di una "nevicata eccezionale".

Maltempo/ Domani neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale

02:14 - CRONACA- 20 DIC 2010

Allerta p. civile da domani. Temperature rialzo, da 26 nuovo calo

Roma, 20 dic. (Apcom) - Una giornata di tregua ed è subito maltempo: dopo la neve e il gelo della scorsa settimana, è in arrivo di una nuova ondata di tempo perturbato, favorita da un impulso atlantico proveniente dalla Spagna, che interesserà a partire da domani prima le regioni settentrionali e la Toscana, per poi estendersi al resto del Paese. E a Natale temperature in rialzo, ma feste sotto la pioggia. Sulla base dei modelli disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla tarda mattinata di domani nevicate moderate, fino al livello di pianura, sui settori nord-occidentali. Precipitazioni sparse interesseranno tutto il centro-nord, con locali rovesci e temporali più frequenti sui settori tirrenici della Toscana e sulla Liguria e ventilazione in intensificazione dai quadranti meridionali su gran parte delle regioni centro-meridionali. Da mercoledì si prevede un deciso aumento delle temperature, con quota neve in netto rialzo e fenomeni concentrati quasi esclusivamente sulle zone alpine. Piogge diffuse interesseranno tutto il centro-nord, con fenomeni più abbondanti e intensi su Liguria e Toscana, in estensione nella giornata di giovedì anche alle zone tirreniche centrali e alla Campania. Vento forte di Libeccio dai quadranti meridionali, che nella giornata della Vigilia di Natale ruoterà da ovest con rinforzi soprattutto sulla Sardegna. Il tempo dovrebbe migliorare al centro-nord per il giorno di Natale, e successivamente anche al sud nella giornata del 26, con un deciso calo delle temperature che si riporteranno su valori invernali. Alla luce della nuova ondata di maltempo in concomitanza con le festività natalizie, la protezione civile raccomanda "la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate. In particolare si raccomanda di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate".

MALTEMPO: GABRIELLI, C'E' CHI ACCUSA SENZA CONOSCERE LE REGOLE.

MALTEMPO: GABRIELLI, C'E' CHI ACCUSA SENZA CONOSCERE LE REGOLE

(ASCA) - Roma, 20 dic - Da parte della Protezione Civile "tutto e' stato fatto, forse anche qualcosa di piu'" nell'affrontare l'emergenza maltempo che nei giorni scorsi ha colpito le Regioni centrali. Lo spiega il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, replicando alle accuse.

Per questo, sottolinea, "la cosa piu' grave, almeno per chi considera la legge e l'ordinamento giuridico le vere garanzie per una civile convivenza, e' che sono state rivolte accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa.

Cosi' funziona in ogni Paese che ha la pretesa di essere serio".

Secondo Gabrielli "non si comprende quindi tanto livore nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di chi lo dirige - magari da parte di chi, non fosse altro per titolo, dovrebbe essere richiamato alla conoscenza delle leggi, dei decreti e dei regolamenti - se non in una logica strumentale - spiegato ancora Gabrielli - Questo Paese non ha bisogno di strumenti eccezionali o di uomini della provvidenza, piu' semplicemente ha bisogno che ognuno faccia il suo e per quello, interamente, risponda. Detto questo, nel piu' istituzionale spirito di servizio, qualora si intenda mettere mano ad una rivisitazione delle regole, la Protezione Civile fara', come al solito, la sua parte".

res-rus/cam/ss

CALABRIA: SCOPELLITI, CONTRIBUTI A COMUNI IN DISSESTO IDROGEOLOGICO.

CALABRIA: SCOPELLITI, CONTRIBUTI A COMUNI IN DISSESTO IDROGEOLOGICO

(ASCA) - Catanzaro, 20 dic - "I contributi concessi con gli esigui fondi resi disponibili dall'Opcm 3862/2010 consentiranno ai Comuni ed alle Province, che hanno operato sul territorio fin dai giorni immediatamente successivi alle emergenze, con tempestività e nel rispetto delle norme, di riacquisire, purtroppo, solo una parte delle somme stanziata a copertura delle ingenti spese, che hanno dovuto affrontare.

Al riguardo, confermo di avere richiesto al Ministro dell'Economia, per il tramite del Dipartimento della protezione civile, di integrare i finanziamenti finora stanziati, condizione indispensabile per dare attuazione a molte delle iniziative programmate e, ad oggi, prive di copertura finanziaria". Lo ha detto il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti che, in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'Opcm di Protezione Civile n. 3862/2010, ha emanato tre Ordinanze commissariali che autorizzano la liquidazione di contributi in favore delle Province e dei Comuni danneggiati dai dissesti idrogeologici che hanno colpito la regione Calabria nei mesi di settembre 2009 e febbraio 2010.

Sulla base delle istruttorie effettuate dalla Struttura di Supporto al Commissario Delegato, spiega una nota regionale, coordinata dall'Ing. Giovanni Lagana, Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, sono stati accertati gli interventi in somma urgenza già realizzati in conformità alla normativa vigente e le spese sostenute nella fase di prima emergenza, ai fini della determinazione degli emolumenti e dei contributi erogabili.

red/map/lv

(Asca)

MALTEMPO: RISCHIO NEVE SU TUTTA LA LOMBARDIA.**MALTEMPO: RISCHIO NEVE SU TUTTA LA LOMBARDIA**

(ASCA) - Milano, 20 dic - Domani rischio neve su tutta la regione ed in particolare su Lomellina e Oltrepo. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attivita' e' coordinata dall'assessore Romano La Russa.

Un flusso di correnti sudoccidentali, umide e progressivamente piu' miti, interessera' la regione almeno fino a giovedi', determinando condizioni di tempo perturbato.

Si avranno precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, a prevalente carattere di pioggia in pianura. Il limite della neve infatti subira' un graduale innalzamento, tuttavia nella prima fase dell'evento saranno possibili deboli nevicate (2-7 centimetri) in pianura, sulle aree piu' occidentali della Regione, in particolare su Lomellina e Oltrepo. La fase acuta e' attesa dalle 6 di martedi' alle 6 di mercoledi'.

Il report del Centro funzionale di Protezione civile sottolinea, per la giornata di domani, la persistenza di ghiaccio sulla rete stradale. Le ulteriori nevicate previste suggeriscono la necessita' di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione e' espressa nei confronti degli enti gestori delle strade (Anas, Province, Comuni), affinche' dispongano nei punti piu' opportuni tutti i mezzi spargisale e di rimozione della neve.

res/mcc/ss

LAZIO/SANITA': SPES, ALLARME SOVRAFFOLLAMENTO NEI PRONTO SOC CORSO.

LAZIO/SANITA': SPES, ALLARME SOVRAFFOLLAMENTO NEI PRONTO SOCCORSO

(ASCA) - Roma, 20 dic - "Nel 2009 sono state registrate 200 mila ore di fermo ambulanze, quest'anno la cifra potrebbe crescere per giungere alle 250 mila ore". A dirlo il Segretario Generale SPES, il Sindacato professionisti emergenza, Massimo Magnanti, al microfono di Mariella Anziano nel corso di Buongiorno Regione Lazio in diretta dall'ospedale San Giovanni di Roma. Un'emergenza, quella segnalata da Magnanti, legata al problema del sovraffollamento dei Pronto Soccorso degli ospedali, dove e' sempre "barella day", richiamandosi al nome dato a una protesta che fece molto clamore tempo fa, quando alla guida della Regione c'era l'ex governatore Piero Marrazzo.

Massimo Magnanti oltre ad esser segretario nazionale Spes e' medico di pronto soccorso al San Giovanni dove, come spiegato oggi, la situazione e' difficile e lo stesso accade negli altri ospedali del Lazio, una situazione che si trascina da qualche anno. "Le cose non sono cambiate negli ultimi anni - ha detto Magnanti - e il sovraffollamento e' intorno alle 400 persone ogni giorno". Questa situazione determina il fermo ambulanze perche' le barelle degli automezzi sono occupate bloccandone cosi' le possibilita' di effettuare le corse. Per la dottoressa Maria Pia Ruggeri, presidente della sezione Lazio Simeu, la Societa' Italiana di Medicina Emergenza e Urgenza, il numero di pazienti in attesa di visita e ricovero sono superiori alle capacita' di accoglienza, al personale medico e infermieristico e ai mezzi. Per la dottoressa Rosa Maida del San Giovanni, tra le possibili soluzioni per arginare il problema potrebbe esserci l'incremento dell'attivita' dei medici base anche al sabato, un aumento del turn over dei pazienti che poi devono esser trasferiti in strutture a basso tasso assistenziale, di conseguenza un potenziamento delle strutture per i pazienti che hanno superato la fase acuta.

bet/sam/lv

(Asca)

MALTEMPO: CLASS ACTION CONTRO AUTOSTRADE SPA PER DISAGI A24**MALTEMPO: CLASS ACTION CONTRO AUTOSTRADE SPA PER DISAGI A24**

(ASCA) - L'Aquila, 20 dic - Un centinaio di automobilisti rimasti per oltre 5 ore bloccati sull'autostrada A24, venerdi' scorso, 17 dicembre, hanno deciso di aderire ad una class action contro Autostrade SPA in relazione "alla grave omissione della Societa', obbligata a prestare la dovuta assistenza su tutti i tratti autostradali d'Italia". In soli due giorni, sono gia' state raccolte un centinaio di adesioni per la class action patrocinata dagli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, che chiederanno alla Societa' il rimborso di 500 euro per ogni automobilista coinvolto nei disagi causati dal maltempo che presenti (come titolo per aderire all'azione collettiva) il biglietto di ingresso in autostrada per la giornata del 17 dicembre. "La Societa' - si legge in una nota informativa dei due legali - non solo non si e' tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un'allarme maltempo previsto con largo anticipo dai metereologi (e diffuso dalla Protezione civile), ma non si e' attrezzata adeguatamente, con mezzi e risorse commisurate alla gravita' della situazione, per prestare soccorso ed assistenza agli automobilisti intrappolati nella morsa del freddo e della neve". La Cassazione ha, infatti, stabilito, in numerose sentenze, la responsabilita' contrattuale della Societa' Autostrade per i danni, o anche per i semplici disagi, subiti dagli utenti.

iso/mpd/rob

MALTEMPO/TOSCANA: ORLANDO (IDV), RESPONSABILI NAZIONALI SI DIMETTANO.

MALTEMPO/TOSCANA: ORLANDO (IDV), RESPONSABILI NAZIONALI SI DIMETTANO

(ASCA) - Firenze, 20 dic - Per i disagi alla circolazione che si sono verificati in Toscana venerdì e sabato "dovrebbero dimettersi tutti coloro che hanno responsabilità a livello nazionale per gestire questi problemi e che non hanno posto in essere i necessari meccanismi per farvi fronte".

Lo ha detto Leoluca Orlando, portavoce dell'Idv e presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario.

"E' caduta un po' di neve - ha detto in una conferenza stampa tenuta a Firenze nella sede del Consiglio regionale della Toscana, presente il segretario regionale Fabio Evangelisti -, non e' successo un terremoto o uno tsunami. In tutto il mondo cade la neve senza che accada quello che e' accaduto a Firenze".

"Il presidente Enrico Rossi - ha detto ancora Orlando - ha annunciato una class action. Apprezzo questa scelta, ma e' la morte del federalismo regionale, il segno che il sistema nazionale della Protezione civile e' costruito senza rispettare le autonomie locali".

afe/cam/ss

(Asca)

MALTEMPO/VENETO: CONTRIBUTO 100.000 EURO DA MILANO SERRAVALLE SPA.

MALTEMPO/VENETO: CONTRIBUTO 100.000 EURO DA MILANO SERRAVALLE SPA

(ASCA) - Venezia, 20 dic - La generosità e la solidarietà sono anche matrici di progresso e di sviluppo. Ne è certa la società Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A., che oggi ha voluto ufficialmente donare 300 mila euro, accantonati per celebrare i 50 anni dell'apertura dell'uscita A7 Milano Genova, per iniziative di sostegno alla cultura e alle popolazioni alluvionate del Veneto. La cerimonia di consegna dei contributi è stata ospitata a Milano nella sede della Provincia, presente lo stesso presidente Guido Podesta', con il presidente della Milano Serravalle, Marzio Agnoloni, e i rappresentanti dei tre enti beneficiari: l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival in rappresentanza del presidente Luca Zaia, il Presidente Angelo Caloia per la Veneranda Fabbrica del Duomo ed il sovrintendente Stephane Lissner per la Fondazione Teatro alla Scala.

"Da azienda quale siamo - ha affermato Agnoloni - abbiamo scelto all'unanimità del consiglio di amministrazione di contribuire con 100 mila euro alla ripresa delle attività delle aziende del Veneto devastate dall'alluvione. È un segnale importante che va oltre la solidarietà e evidenzia la vicinanza concreta con chi ha patito una disgrazia di questa portata".

"Ringrazio la Milano Serravalle - ha risposto dal canto suo Stival - che con questo gesto ha dato un segnale forte che speriamo sia seguito anche da altre imprese, consapevoli come siamo che dobbiamo rapidamente rimetterci in marcia per contribuire alla comune crescita delle nostre Comunità. In ogni caso vi daremo conto di come spenderemo il contributo che ci avete donato".

"L'iniziativa odierna non è per noi un fatto isolato - ha commentato il presidente Podesta' - perché già abbiamo organizzato un concerto benefico una ventina di giorni fa, presente anche in quella occasione l'assessore Stival, devolvendo il ricavato agli alluvionati del Veneto. Ma non sarà l'unica iniziativa di solidarietà, perché abbiamo in animo di metterne in campo delle altre".

fdm/mcc/alf

(Asca)

MALTEMPO: MATTEOLI, CHI HA SBAGLIATO PAGHI MA MINISTERO NON RESPONSABILE.

MALTEMPO: MATTEOLI, CHI HA SBAGLIATO PAGHI MA MINISTERO NON RESPONSABILE

(ASCA) - Roma, 20 dic - "Io piu' di quel che ho fatto non potevo fare". Lo ha detto il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti Altero Matteoli intervenuto a "24 Mattino" su Radio 24 per parlare del week-end pieno di disagi per via delle neve. "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve - ha aggiunto Matteoli -. Quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non e' responsabile".

Matteoli per oggi pomeriggio ha convocato un tavolo per verificare le responsabilita' dei disagi: "Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilita'? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'e' un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione, ma c'e' un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi".

Matteoli e' intervenuto anche sull'idea di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi: "Bisogna valutare di volta in volta - ha detto - ma le norme non possono avere un'obbligatorieta' marcata, ci vuole elasticita' senno' si rischia di bloccare quando non e' necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo". Certo una sottovalutazione del problema c'e' stata, conferma il ministro: "All'inizio dell'emergenza il presidente della Toscana Rossi mi informava dei disagi, poi anche gli altri si sono accorti. Ma una cosa e' certa, all'inizio si sosteneva che il traffico scorreva lentamente, con difficolta', ma che non era bloccato".

Riguardo ai risarcimenti agli utenti Matteoli lo ha definito "un rapporto privato, tra Autostrade e viaggiatori.

Certo, e' auspicabile. Solo il gesto, a prescindere dall'importo, e' la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale. Il riconoscimento va al di la' della cifra che viene data, e' come dire 'chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere'. Il ministro ne ha anche per i guidatori: "Non parlerei di colpe ma certo non sono stati attenti alle comunicazioni ricevute.

Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perche' l'autostrada era cosi' intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi".

Nella trasmissione e' intervenuto anche il presidente della Toscana Enrico Rossi: "Sono ancora arrabbiato - ha detto - si cerchino le responsabilita' non per vendetta ma perche' chi ha sbagliato deve pagare. C'e' stata un'Italia divisa in due, con persone rimaste 24 ore in auto con bambini e anziani, una cosa apocalittica. Supporteremo le azioni collettive dei cittadini per risarcimento danno verso Autostrade, Ferrovie e Anas. In un Paese serio questi signori vanno chiamati e messi di fronte alle proprie responsabilita'".

Rossi poi ha risposto all'ex ministro Scajola che e' rimasto in coda 14 ore e per il quale inizialmente si erano sparse voci di un intervento ad personam da parte dei soccorsi: "Quando mi hanno chiesto un commento - ha detto Rossi - ho risposto che sara' arrivato un soccorso a sua insaputa, come per l'appartamento. Comunque mi spiace per lui, nessuna polemica. Mi querelera'? Vediamo, sosterremo anche questa querela".

res-mpd/sam/rob

MESSICO: 28 MORTI IN ESPLOSIONE OLEODOTTO NEL CENTRO DEL PAESE.

MESSICO: 28 MORTI IN ESPLOSIONE OLEODOTTO NEL CENTRO DEL PAESE

(ASCA-AFP) - Puebla, 20 dic - Sono 28 i messicani morti a causa di un'esplosione che si e' verificata ieri nell'oleodotto messicano Pemex a Texmelucan, nel centro del paese, danneggiando dozzine di case: un funzionario ha parlato di "fiumi di fuoco nelle strade". Il calore delle fiamme era cosi' intenso da ritorcere inferriate in ferro battuto, frantumare vetrate e porte e ridurre le automobili a gusci di metallo fumante. "Un gruppo di criminali ha perforato le condutture dell'oleodotto provocando il sversamento fuori controllo a causa del livello elevato di pressione", ha detto il segretario dello stato di Puebla, Valentin Meneses.

Il capo della protezione civile ha annunciato che 52 persone sono state ferite, 32 case completamente distrutte e 83 danneggiate. Tra le vittime, 5 bambini e un'intera famiglia, colti di sorpresa dall'esplosione nel sonno.

red/sam/rob

CALABRIA: SINDACATI, SI TENTA DEPOTENZIARE VIGILI DEL FUOCO

CALABRIA: SINDACATI, SI TENTA DEPOTENZIARE VIGILI DEL FUOCO

(ASCA) - Catanzaro, 20 dic - "Devono ancora arrivare al Comando provinciale di Cosenza e già si cerca di fare scomparire i 35 nuovi Vigili del Fuoco. Con questo potenziamento si possono attivare ben due sedi di soccorso nella provincia di Cosenza e questo dopo le dure lotte e rivendicazioni che hanno portato alla luce del sole il problema della carenza di sedi operative ed hanno reso possibile il potenziamento dei pompieri da parte dell'Amministrazione centrale di Roma". Lo sostengono i Sindacati di Categoria di Uil e Cgil.

"Ma ora è necessaria una gestione del personale avente come scopo principale il potenziamento del servizio e non la creazione di posti di comodo. 32 Vigili del Fuoco permanenti - sostengono i Sindacati - sono il numero previsto per il funzionamento di ben due distaccamenti operativi da aprire sul territorio provinciale e qui ne arrivano 35 - dice Bonaventura Ferri, sindacalista della UIL, - e' impensabile non attivare definitivamente la sede di Schiavonea e di San Giovanni in Fiore- continua Ferri - nessuno può pensare di barattare qualche tessera sindacale con la sicurezza dei cittadini di tutta la provincia cosentina. Aprire due nuove sedi di soccorso dei Pompieri vuol dire salvare vite umane, case, beni e garantire la sicurezza di centinaia di migliaia di contribuenti".

"Chiediamo l'intervento di tutta la deputazione della provincia di Cosenza affinché vengano immediatamente aperte - affermano i Sindacati - definitivamente due nuove caserme, Schiavonea e San Giovanni in Fiore - concludono i sindacalisti UIL e CGIL - la società civile non può assistere inerme ad un tale atto di una gravità inaudita, dopo le lotte e le rivendicazioni attuate fino ad oggi non si può assistere ad un simile scempio".

red/rus/rob

(Asca)

MALTEMPO/FIRENZE: PROVINCIA, 110 UOMINI E 86 MEZZI MESSI IN CAMPO.

MALTEMPO/FIRENZE: PROVINCIA, 110 UOMINI E 86 MEZZI MESSI IN CAMPO

(ASCA) - Firenze, 20 dic - Sono 110 gli uomini e 86 i mezzi messi in campo dalla Provincia di Firenze per la gestione dell'emergenza neve di venerdi' scorso.

A fare il punto e' stato l'assessore provinciale ai trasporti e alla mobilita' Stefano Giorgetti intervenendo in Consiglio provinciale.

Uomini e mezzi (68 della Protezione Civile, 18 forniti dal Global Service) "hanno operato per conto della Provincia di Firenze per fronteggiare i disagi provocati dalla nevicata eccezionale. Nevicata che ha superato come precipitazioni nevose le previsioni contenute nell'allerta meteo diramato giovedi' sera. L'intervento - prosegue Giorgetti - e' stato repentino soprattutto sulla nostra viabilita'. Gia' alle 12.30 di venerdi' avevamo gli spalaneve attivi su tutto il territorio per ripulire la viabilita'. Il problema e' che la neve e' via via aumentata di intensita', e quindi non e' stato sufficiente un solo passaggio, ma ne sono occorsi di ripetuti. In alcuni casi i problemi che si sono verificati sono stati causati dal blocco del traffico autostradale che ha riversato sulla rete provinciale parte del traffico a lunga percorrenza.

L'intasamento ha provocato il rallentamento dei mezzi spalaneve attivati dalla Provincia".

"Per quanto riguarda cio' che e' accaduto in autostrada - prosegue l'assessore Giorgetti - posso aggiungere che le 19 squadre di volontari, attivate dalla Protezione Civile della Provincia per distribuire i generi di conforto, hanno dovuto risalire a piedi la colonna di auto".

"La Provincia - ha concluso Giorgetti - sta studiando tutto cio' che e' successo tra venerdi' e sabato, per valutare eventuali correttivi da apportare alle procedure finora adottate per fronteggiare le situazioni di emergenza come quella che si e' verificata nello scorso fine settimana".

afe/mpd/ss

(Asca)

MALTEMPO: ROSSI (TOSCANA) PRESENTA ESPOSTO-DENUNCIA A PM SU... (2).

MALTEMPO: ROSSI (TOSCANA) PRESENTA ESPOSTO-DENUNCIA A PM SU... (2)

(ASCA) - Firenze, 20 dic - Allegate all'esposto ci sono anche le previsioni meteo della Protezione civile che "giovedì" alle 13 - ha detto Rossi uscendo dalla Procura - parlavano di 10-15 centimetri in pianura e 20 in collina". Il giorno dopo, però, ha ricordato, "il Paese è stato spezzato in due, con l'A1, la A11 e la Tirrenica bloccate, la Fi-Pi-Li bloccata, fin dalle prime ore, e l'Autopalia, gestita da Anas, con la situazione che sappiamo. E poi con il blocco delle Ferrovie, per il quale diciamo che è inaccettabile che gli scambi si blocchino per il gelo. Tra l'altro, non si può dire che la nevicata sia stata poi così eccezionale".

Rossi ha spiegato che il procuratore capo ha aveva già ricevuto un'altra denuncia da parte di un privato cittadino.

Nell'esposto del governatore sono elencati i soggetti che, a fronte dell'avviso di criticità a causa neve diramato dal Servizio Idrologico regionale, avrebbero dovuto attivarsi: Rete Ferroviaria Italiana Spa e Trenitalia Spa, Società autostrade Spa e Salt (per il tratto della A12 da Livorno al confine con la Liguria e alla bretella Lucca-Viareggio), Anas (competente per la viabilità ordinaria statale e regionale) e Ati Global Service, capogruppo Autostrade Spa (competente per la gestione della Fi-Pi-Li).

Le ipotesi di reato avanzate da Rossi sono quelle di interruzione di pubblico servizio e rifiuto di atti d'ufficio, tenendo conto della giurisprudenza che riconosce come "rifiuto implicito" anche la "mera omissione".

Rossi ipotizza una "sottovalutazione dell'allarme, dato che il blocco è arrivato fin dall'inizio" e una "scarsa capacità organizzativa di tutti i soggetti che gestiscono la rete stradale e autostradale, che non hanno operato in modo preventivo e che tendono, quando la situazione si presenta critica, a scaricare il traffico su arterie gestite da altri soggetti".

"Se ci sono responsabilità anche nostre - ha concluso Rossi - siamo qui, ma io voglio che quello che è accaduto non succeda più e chiedo serietà, rigore e senso del dovere".

afe/mcc/alf

(Asca)

MALTEMPO: MATTEOLI PROMETTE PIU' COORDINAMENTO E INFORMAZIONI.

MALTEMPO: MATTEOLI PROMETTE PIU' COORDINAMENTO E INFORMAZIONE

(ASCA) - Roma, 20 dic - Maggior coordinamento e informazione.

Questa la ricetta per scongiurare il ripetersi di episodi simili a quelli di venerdi' scorso, quando a causa del maltempo, migliaia di persone sono rimaste bloccate sulla A1, secondo il ministro dei Trasporti e infrastrutture, Altero Matteoli, che oggi ha tenuto una riunione con i vertici di Autostrade, Fs, Anas e Protezione civile.

"Dall'incontro di oggi - ha detto Matteoli - mi sono reso conto che non c'e' bisogno di nuove leggi. Non ha funzionato l'informazione: non e' arrivata nelle case degli italiani con quella forza che avrebbe dovuto avere. Occorre poi maggior coordinamento che non puo' che far capo al ministero degli Interni e alla polizia stradale, secondo l'accordo del 2005". Maggior coordinamento e informazione.

Questa la ricetta per scongiurare il ripetersi di episodi simili a quelli di venerdi' scorso, quando a causa del maltempo, migliaia di persone sono rimaste bloccate sulla A1, secondo il ministro dei Trasporti e infrastrutture, Altero Matteoli, che oggi ha tenuto una riunione con i vertici di Autostrade, Fs, Anas e Protezione civile.

"Dall'incontro di oggi - ha detto Matteoli - mi sono reso conto che non c'e' bisogno di nuove leggi. Non ha funzionato l'informazione: non e' arrivata nelle case degli italiani con quella forza che avrebbe dovuto avere. Occorre poi maggior coordinamento che non puo' che far capo al ministero degli Interni e alla polizia stradale, secondo l'accordo del 2005".

Per quanto riguarda i Tir, Matteoli ha detto che "occorre definire un codice comportamentale con gli autotrasportatori". Invece sul blocco preventivo dei mezzi pesanti in casi di allarme meteo, il ministro ha ammesso che "non me la sento di prendere una decisione di questo genere. I casi vanno valutati di volta in volta".

Cio' che importa e' invece potenziare la comunicazione chiedendo anche il coinvolgimento di televisioni e giornali "per arrivare in tutte le case degli italiani" tenendo comunque presente che "nessuno e' attrezzato per sconfiggere l'imponderabile. Ci sono cose che e' impossibile evitare, e' pero' possibile migliorare il servizio ed evitare quello che e' successo venerdi' scorso".

In pratica, per evitare il ripetersi di tali situazioni, il ministro ha sintetizzato il motto "sbagliare per evitare", ovvero evitare errori di sottovalutazione, rischiando anche di lanciare allarmi che poi non trovano riscontro.

sen/mar/ss

MALTEMPO: PROT.CIVILE, DOMANI NEVE A BASSE QUOTE AL NORD

MALTEMPO: PROT.CIVILE, DOMANI NEVE A BASSE QUOTE AL NORD

(ASCA) - Roma, 20 dic - Una nuova ondata di tempo perturbato, favorita da un impulso perturbato atlantico proveniente dalla Spagna, interesserà a partire da domani dapprima le nostre regioni settentrionali e la Toscana per poi estendersi al resto del Paese.

Sulla base dei modelli disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla tarda mattinata di domani, martedì 21 dicembre, nevicate moderate, fino al livello di pianura, sui settori nord-occidentali.

Precipitazioni sparse interesseranno tutto il centro-nord, con locali rovesci e temporali più frequenti sui settori tirrenici della Toscana e sulla Liguria e ventilazione in intensificazione dai quadranti meridionali su gran parte delle regioni centro-meridionali.

Da mercoledì si prevede un deciso aumento delle temperature, con quota neve in netto rialzo e fenomeni concentrati quasi esclusivamente sulle zone alpine. Piogge diffuse interesseranno tutto il centro-nord, con fenomeni più abbondanti e intensi su Liguria e Toscana, in estensione nella giornata di giovedì anche alle zone tirreniche centrali e alla Campania. Vento forte di Libeccio dai quadranti meridionali, che nella giornata della Vigilia di Natale ruoterà da ovest con rinforzi soprattutto sulla Sardegna.

Il tempo dovrebbe migliorare al centro-nord per il giorno di Natale, e successivamente anche al sud nella giornata del 26, con un deciso calo delle temperature che si riporteranno su valori invernali.

Alla luce della nuova ondata di maltempo in concomitanza con le festività natalizie, si raccomanda la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate. In particolare si raccomanda di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate.

res-mpd/mcc/alf

Autentiche emozioni a Camaiore

La settima edizione del “Premio Adriano Dezan” è in programma per la serata di martedì 21 dicembre presso il Teatro dell'Olivo di Camaiore in provincia di Massa Carrara. Il Comune di Camaiore, con il consenso della famiglia del grande telecronista Rai, lo ricorda nostalgicamente con questo premio intitolato alla sua memoria. Adriano Dezan era molto legato alla città versiliese. La sua ultima telecronaca sportiva per la Rai la fece in questo territorio in occasione del Gran Premio dell'8 agosto 2001, classica del ciclismo professionistico ed appuntamento immancabile dell'estate toscana. Quella sua cronaca televisiva, perfetta come sempre nel timbro della voce, nei cambi di intonazione, nella comunicazione di autentiche emozioni, è rimasta l'ultima di una carriera memorabile. Il premio ha ottenuto il patrocinio della Rai e la partecipazione attiva dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie), la stessa malattia che ha colpito il giornalista scomparso. L'amministrazione comunale intende sostenere la campagna di sensibilizzazione sulla cura delle leucemie e linfomi ed i progetti individuati sia a livello locale che nazionale. Il premio Dezan, su indicazione della stessa associazione, sarà assegnato alla giornalista Rai, Ivana Vaccari. Il “Dezan” è dedicato a personaggi che si siano particolarmente messi in luce per la dedizione e l'impegno profusi nella propria attività professionale. Un riconoscimento che negli anni scorsi è stato assegnato tra gli altri all'arbitro internazionale Pierluigi Collina, al direttore del dipartimento per la Protezione Civile Guido Bertolaso ed al professor Franco Mandelli, presidente dell'Ail. Il trofeo consiste in una fusione di bronzo con patina naturale appositamente creata e modellata per il Comune dall'artista camaiorese Enrico Morelli. Adriano Dezan è stato uno straordinario uomo di televisione, di spettacolo, di sport. Il segreto del suo successo era l'immensa passione che riversava nel suo lavoro, il rispetto e l'umiltà con cui si accostava ai protagonisti dello spettacolo che andava a raccontare, la tenacia ed il puntiglio con cui si impegnava per ogni avvenimento. Un telecronista che ha fatto scuola e che ha trovato un degno erede nel figlio Davide, il quale ha intrapreso con successo la carriera del celebre genitore. L'indimenticabile incipit delle telecronache di Adriano, “Gentili signore e signori, buongiorno”, rimarrà indelebile nelle menti degli appassionati di ciclismo. Da appassionati di questo sport abbiamo avuto l'onore di correre nelle gare amatoriali che alcune regioni organizzavano per i ciclisti giornalisti. Nel reatino, tanti anni fa, quando la gioventù era un dono di natura da non eludere sportivamente, lo avemmo “pedale a pedale” vicino, poi lui come un novello Coppi se ne andò con grande rispetto da parte di tutti noi che rispettosamente non tentammo nemmeno di rompere la sua fuga per raggiungerlo: “noblesse oblige!”. La giornalista Ivana Vaccari, nata a Modena, è laureata in lettere e filosofia all'Università la Sapienza di Roma. Entrata in Rai per concorso nazionale, al TG3 si è occupata di esteri e cronaca. Passata allo sport, ha condotto “Domenica gol” ed effettuato collegamenti per il “Processo del lunedì”. Per oltre un decennio è stata la prima donna in Italia telecronista di sci e tennis. Tra invernali ed estive ha seguito come inviato, telecronista, conduttrice e caporedattore 13 olimpiadi, oltre ad un gran numero di mondiali di sci. Da capo redattore, a Rai sport ha seguito anche il giro d'Italia e i mondiali di ciclismo ed ha ricevuto molti premi giornalistici sia della stampa sportiva sia da associazioni culturali. Durante la serata di premiazione interverrà il professor Franco Mandelli. Sarà l'occasione per parlare del suo libro, “Ho sognato un mondo senza cancro” (Sperling & Kupfer). È “la vita e le battaglie di un uomo che non si arrende”, scritto con Roberta Colombo. Mandelli, uno fra i più noti ematologi al mondo, presidente dell'Ail, racconta in prima persona, con sincerità e passione, la sua vita spesa per curare i tumori del sangue. I proventi della vendita di questo libro saranno devoluti alla sua associazione per la lotta contro le leucemie del sangue. La serata di premiazione ad ingresso libero, che vedrà anche alcuni momenti di spettacolo, sarà condotta da Fabrizio Diolaiuti.

GUERRINO MATTEI

Le Associazioni di Consumatori: bonus e class action per i pendolari e i passeggeri che hanno subito disagi per il maltempo

Lunedì 20 Dicembre 2010, 09:21 in

Marco Caneva Il blog è curato da Marco Caneva, da sempre appassionato di treni e ferrovie.

Argomenti Correlati

aumenti, consumatori, governo, liberalizzazione, pendolari, Trenitalia

Si fanno sempre più vicini e concreti i disagi, il peggioramento delle condizioni di viaggio e gli aumenti delle tariffe che, dal 1° gennaio 2011, i pendolari e i viaggiatori sulle linee di trasporto locale dovranno affrontare.

A causa dei tagli imposti dalle manovre del Governo, infatti, vi saranno gravissime ripercussioni per i passeggeri: tagli al servizio, peggioramento della qualità, sia in termini di igiene che di condizioni di viaggio, considerevoli aumenti dei biglietti, dal 15 al 35%, con ricadute da 80 a 380 Euro per i pendolari che utilizzano il servizio ferroviario per recarsi a scuola o al lavoro per non parlare delle ricadute sull'ambiente, dal momento che molti, a queste condizioni, sarebbero portati a preferire il servizio privato a quello pubblico.

Adusbef, Federconsumatori e Movimento Consumatori contrasteranno tali operazioni in ogni sede, anche al fianco delle associazioni e dei comitati dei pendolari in tutta Italia.

Inoltre, anche in vista della liberalizzazione, le Associazioni di tutela dei consumatori ribadiscono la necessità di alcune indispensabili misure che rispettino e potenzino gli strumenti di difesa dei diritti dei passeggeri, a partire dalla costituzione di un'Autorità di controllo e vigilanza dedicata a questo delicato settore.

Le carte dei servizi, poi, non devono in alcun modo prevedere peggioramenti delle condizioni di tutela dei viaggiatori, così come fatto da Trenitalia con la "scusa" dell'adeguamento alle linee guida definite dal regolamento europeo in materia e, nell'ambito della revisione dei contratti di servizio, è necessario che vi sia il coinvolgimento reale delle Associazioni dei Consumatori e dei Comitati dei Pendolari, per poter dar voce alle esigenze ed alle richieste dei passeggeri.

Giovedì 16 novembre un Frecciargento Roma-Venezia è rimasto fermo per oltre tre ore in una galleria vicino a Roma, senza che vi sia stato un soccorso adeguato e senza dare minime informazioni ai viaggiatori che, dopo essere stati trasferiti su un altro treno all'altezza di Orte, sono arrivati alle proprie destinazioni finali con oltre 5 ore di ritardo.

"È una cosa inaudita - dichiara Rosario Trefiletti, Presidente di Federconsumatori - sosterremo con una causa collettiva un risarcimento per danni e non solo del biglietto, contro Trenitalia. Queste cose non devono assolutamente accadere e, quando accadono, immediata e rapida deve essere sia l'informazione che il soccorso".

Federconsumatori ha raccolto circa 250 adesioni per avviare una pratica di risarcimento collettivo che non riguarderà solo il rimborso del biglietto, ma anche i danni subiti dai passeggeri.

Adusbef e Federconsumatori ritengono scandaloso quanto accaduto venerdì scorso a causa di una lieve ed annunciata nevicata, che ha paralizzato il sistema ferroviario, stradale ed autostradale lasciando migliaia di passeggeri al gelo.

Ma oltre al danno, che Adusbef e Federconsumatori cercheranno di far ristorare con una eventuale class action da studiare ed approfondire, chiederanno un rimborso: "Trenitalia, i cui treni e gli scambi erano andati in tilt già da giovedì, deve

Le Associazioni di Consumatori: bonus e class action per i pendolari e i passeggeri che hanno subito disagi per il maltempo

risarcire gli utenti con un bonus forfettario di almeno 4 volte il costo del biglietto, salvo danni più gravi subiti dagli utenti dei trasporti pubblici e privati".

0

Scrivi un commento

Commento

Nome

Email

Indirizzo del tuo sito (facoltativo)

Ricorda i miei dati

Attendere la pubblicazione del commento

Nicaso, Colombo e Puliafito alla Gabella di Reggio

08 dic 10 • Categoria Appuntamenti, Reggio Emilia

Il docente Antonio Nicaso, l'ex magistrato Gherardo Colombo, il giornalista Alberto Puliafito e l'autrice di Slow Life Sonia Savioli, sono soltanto alcuni degli ospiti della Gabella di via Roma che vedrà il protagonismo di numerose associazioni e realtà del territorio impegnate per la promozione di una cultura della legalità, tutela ambientale, promozione dei diritti e della coesione sociale. Si parte venerdì 10 dicembre alle 16.30 uno dei simboli dell'antimafia: Antonio Nicaso per proseguire fino a domenica 19 dicembre con una serie di incontri aperti al pubblico.

LA MAFIA SPIEGATA AI RAGAZZI

La mafia spiegata ai ragazzi": si intitola così il libro di Antonio Nicaso edito da Mondadori che verrà alla Gabella di via Roma venerdì 10 dicembre alle ore 16.30 con un incontro pubblico aperto alla cittadinanza. La nuova iniziativa editoriale di Nicaso, esperto di mafia che vive tra il Canada e gli Stati Uniti, segue a quelle, molto apprezzate, firmate insieme con il procuratore aggiunto della Dda di Reggio Calabria, Gratteri: "La malapianta" e "Fratelli di sangue", si rivolge soprattutto ai giovani, ai docenti e agli educatori. L'incontro è organizzato grazie alla collaborazione con Giovani a Reggio Emilia contro le mafie, Consorzio Oscar Romero e i Percorsi di Cittadinanza e Legalità.

SULLE REGOLE

Martedì 14 dicembre alle ore 15 si terrà un incontro promosso da Gabella riservato agli studenti del liceo artistico Gaetano Chierici, presso l'aula magna della scuola. Ospite il magistrato Gherardo Colombo che terrà una lezione di educazione alla legalità. L'ex magistrato di Mani Pulite, della P2 e del caso Giorgio Ambrosoli sarà a Reggio fino alle 17.30 per una lezione con gli studenti.

AMBIENTE E TERREMOTO IN ABRUZZO

Martedì 14 dicembre alle ore 21 incontro "Dal virtuale al reale: il cambiamento e la società che (non) vogliamo" con un confronto tra la scrittrice Sonia Savioli e il presidente di Paea e vice presidente del movimento per la Decrescita felice Paolo Ermani.

Giovedì 16 dicembre alle ore 21 incontro con il giornalista Alberto Puliafito che presenterà alla città attraverso un breve documentario e i racconti del suo libro "Protezione civile Spa" come ha funzionato lo scandalo ricostruzioni e malaffare in Abruzzo. Un caso che ha coinvolto politica, economia e criminalità organizzata, a coordinare l'incontro sarà Eduardo Raia responsabile del gruppo Pionieri di Reggio Emilia, un momento di incontro per scoprire cosa è successo e cosa sta succedendo a qualche centinaio di chilometri da Reggio Emilia, nel caso a cui Roberto Saviano ha dedicato l'ultima puntata di Vieni via con me.

DIRITTI E COMUNITA'

Tra gli appuntamenti in programma ritrovo anche sabato 11 dicembre alle ore 19.30 per la giornata internazionale dei diritti umani, lunedì 13 dicembre alle ore 21 Leonardo Angelini presenterà il libro "Giovani uguali e diversi" spiegando come è cambiato nel corso degli anni il tema dell'educazione degli adolescenti disabili. Ultimi due appuntamenti per sabato 18 dicembre alle ore 18 con la presentazione di "Storie di persone in terra straniera" volume realizzato dalla scuola internazionale del fumetto Comics e domenica 19 dicembre alle ore 10 con i Tamburi del Crostolo, all'interno della cornice "Natale in città in via Roma" promossa da Filef Reggio Emilia.

Le iniziative promosse da Gabella sono realizzate grazie al contributo dei reggiani per esempio. Per maggiori informazioni consultare il sito ww.gabella.re.it.

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com*"Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo"*Data: **15/12/2010**

Indietro

BOLOGNAMODENAREGGIO EMILIA CARPI ASSUOLO COMPRESORIO CERAMICO BASSA MODENESE
 REGIONE EMILIA ROMAGNA PAGINA NAZIONALE
 PRIMA PAGINA DIRECTORY AZIENDE COMUNICA CON NOI SCRIVI AL DIRETTORE INVIA COMUNICATO
 STAMPA NEWSLETTER GRATUITA CHI SIAMO

Categoria Ambiente Anso Antiquariato Appennino Appuntamenti Attualità Bassa modenese Bologna Carpi Cinema
 Comprensorio Cronaca Curiosità Economia Emilia Fiere ottobre Filosofia Fiorano Formigine Formula 1 High-Tech Interviste
 Lavoro Letteratura Lettere al Direttore Maranello Meteo Modena Mostre Motociclismo Musica Nazionale Palazzo Ducale Poesia
 festival Politica Publi redazionali Reggio Emilia Regione Romagna Salute Sanit? Sanremo Sassuolo Scuola Sociale Sport Teatro
 Tempo libero Trasporti Viabilità?

Appuntamenti Attualità Cronaca Economia Lavoro Meteo Politica Salute Scuola Sociale Sport Trasporti Viabilità AUDIO NEWS
 Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

15 dic 10 &bull; Categoria Letteratura, Reggio Emilia

Giovedì 16 dicembre alle ore 21 incontro con la Scuola di Etica e Politica "Giacomo Ulivi" alla Gabella di Reggio Emilia. Ospite della serata sarà il giovane giornalista Alberto Puliafito che ha ispirato anche il monologo di Roberto Saviano sul terremoto in Abruzzo realizzato nella trasmissione "Vieni via con me". Puliafito ha raccontato per parole e per immagini il dramma dell'Abruzzo, in "Protezione civile Spa" edita da Aliberti e nel documentario "Comando e Controllo". L'incontro sarà coordinato da Eduardo Raia responsabile dei Pionieri della Croce Rossa del territorio comunale e volontario in Abruzzo.

Quando la gestione dell'emergenza si fa business? Alla domanda ci risponde Alberto Puliafito nel suo recente "Protezione Civile SPA" Aliberti editore. Il libro-inchiesta si districa tra i nodi del terremoto dell'Aquila, ripercorrendo le tappe della "ricostruzione" di quello che è stato spacciato all'opinione pubblica per il miracolo del governo Berlusconi, di Guido Bertolaso e della Protezione Civile. Ma è tutto vero? si domanda il Puliafito. E ci risponde: non proprio.

Dalle pagine del libro, scopriamo il modello di gestione protezione civile che controlla l'opinione, i media e soprattutto ha la possibilità di emanare leggi in caso di "emergenze". Emergenze e grandi opere, pubblico che si incrocia a privato, tutto un mondo che non è stato mai svelato e che gli italiani si sono trovati a dover affrontare solo quando l'inchiesta sulle grandi opere della Maddalena G8 hanno portato agli onori della cronaca quel nome da tutti prima osannato: Guido Bertolaso.

«All'Aquila non c'è una democrazia della comunicazione». Sono le prime parole che mi ha rivolto un aquilano. Hanno fatto sì che decidessi di cominciare a raccontare questa storia che descrive, per sommi capi, un meccanismo di fili rossi, amicizie, interessi, rischi per il normale vivere democratico. L'impressione è che ci sia in Italia – non solo all'Aquila – un'emergenza dell'informazione. Un'emergenza democratica. E non si vede a quale norma si possa andare in deroga, per sradicarla».

308 morti. 1600 feriti. 70.000 sfollati. È l'agghiacciante bilancio del terremoto dell'Aquila. Eppure, proprio in quel tragico 6 aprile, c'è chi guarda all'Abruzzo come un'opportunità di mercato. L'intercettazione di una telefonata tra De Vito Piscicelli, direttore tecnico dell'impresa Opere Pubbliche e Ambiente Spa, e il cognato Gagliardi suscita sdegno e

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

preoccupazione.

Alberto Puliafito, giovane di talento giornalistico, riporta questa indagine che parte dall'Aquila e sconfina nel territorio internazionale con razionalità e ragione, portando il lettore a riflettere e a porsi delle domande. Alle quali qualcuno sulle sedie del potere dovrà prima o poi rispondere.

Alberto Puliafito (Torino, 9 dicembre 1978), ha fondato insieme a Fulvio Nebbia la casa di produzione indipendente iK Produzioni. Si occupa di inchieste sociali: dagli ex manicomi (sua la regia di Dall'altra parte del cancello, con Simone Cristicchi) ai fenomeni migratori (reportage per Un mondo a colori e Crash, RaiDue) fino alla cooperazione internazionale (Harmattan, girato in Mali; Waiting for Gaza, sulla questione palestinese). Sulle vicende dell'Aquila ha girato i due documentari Yes we camp e Comando e controllo.

Gli incontri della Scuola di Etica e Politica "Giacomo Ulivi" sono realizzati anche grazie al contributo de "I reggiani per esempio".

Wikio

Contratto VenditaAffitto

Provincia AgrigentoAlessandriaAnconaAostaAscoli PicenoAquilaArezzoAstiAvellinoBariBergamoBiellaBelluno
BeneventoBolognaBrindisiBresciaBolzanoCagliariCampobassoCasertaChietiCarbonia IglesiasCaltanissettaCuneoComo
CremonaCosenzaCataniaCatanzaroEnnaForli CesenaFerraraFoggiaFirenzeFrosinoneGenovaGoriziaGrossetoImperia
IserniaCrotoneLeccoLecceLivornoLodiLatinaLuccaMacerataMedio CampidanoMessinaMilanoMantovaModenaMassa
CarraraMateraNapoliNovaraNuoroOgliastreaOristanoOlbia TempioPalermoPiacenzaPadovaPescaraPerugiaPisaPordenone
PratoParmaPistoiaPesaro UrbinoPaviaPotenzaRavennaReggio CalabriaReggio EmiliaRagusaRietiRomaRiminiRovigo
SalernoSienaSan MarinoSondrioLa SpeziaSiracusaSassariSavonaTarantoTeramoTrentoTorinoTrapaniTerniTriesteTreviso
UdineVareseVerbaniaVercelliVeneziaVicenzaVeronaViterboVibo Valentia

Tipologia TutteAltroAppartamentoAttico / MansardaBox / GarageCasa indipendenteLoft / Open SpaceMultiproprietà
Palazzo / StabileRustico / CasaleVillaVilletta a schiera
annunci immobiliari

Immatricolazione /

Marca Scegli la marca...Alfa RomeoAston MartinAudiAustin RoverAutobianchiBertoneBmwCitroenFerrariFiatFord
HyundaiInnocentiJaguarLamborghiniLanciaLand RoverLotusMaseratiMercedesMitsubishiOpelPeugeotPorscheRenault
Rolls RoyceRoverSaabSeatSubaruTalbotVolkswagenVolvo

Reggio: Alberto Puliafito racconta la verità sul terremoto in Abruzzo

Modello Scegli il modello...

assicurazioni auto online

Finalità Seleziona la finalità Acquisto prima casaAcquisto seconda casaSurrogaRifinanziamentoCompletamento
costruzioneRistrutturazioneConsolidamento debitiLiquidità

Tipo di tasso Seleziona il tipo di tassoVariabileFissoMistoRata costante

Importo Euro

mutui tasso variabile

Durata Durata12 mesi15 mesi18 mesi24 mesi30 mesi36 mesi42 mesi48 mesi54 mesi60 mesi66 mesi72 mesi78 mesi84
mesi90 mesi96 mesi108 mesi120 mesi

Finalità FinalitaNuovo: Auto, Moto e NauticaUsato: Auto, Moto e NauticaRiparazione veicoliRistrutturazione casa

ArredamentoImpianti per la casaAcquisto immobile/boxPC e ElettronicaElettrodomesticiPannelli fotovoltaici

Condizionatori/CaldaieViaggi e vacanzeMatrimonio e cerimonieFormazione, universit?Liquidit?Consolidamento debiti

Beni strumentali all'attivit?Altre non in elenco

Importo Euro

prestiti personali on line

Altre in 'Letteratura'In anteprima assoluta presentato domani a Bologna Beirut Nocturne libro d esordio del fotografo
Giulio RimondiReggio: secondo appuntamento dedicato alla figura di Pasolini con Gianni BorgnaNatale a San Possidonio
Domani a Bologna sesto incontro del ciclo L'autore e il suo libro

Altre in 'Reggio Emilia'San Martino in Rio: inaugura sabato 18 dicembre la tradizionale rassegna dedicata alla NativitàIl
Comune di Poviglio dice sì al conferimento dei servizi educativi all'interno dell'Unione Bassa ReggianaReggio: Antonino
Zichichi e il tempo della scienzaCon i Creative cluster a Reggio Emilia giovani imprenditori creativi a confronto

2000 © 2010 Linea Radio Multimedia srl - P.Iva 02556210363 - Tutti i loghi e marchi contenuti in questo sito sono dei
rispettivi proprietari.

• Sassuolo 2000 - **Reg. Trib. di Modena** il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892 - **Direttore responsabile** Fabrizio
Gherardi

• Sassuolo 2000 è associata Anso (Associazione Nazionale Stampa Online)

• Il nostro news-network: Sassuolo 2000 - Modena 2000 - Bologna 2000 - Reggio 2000 - Sassuolo e Dintorni -
SassuoloOnLine - Il Sassolino.it

• Tutte le notizie

• Notizie Bologna

22 queries in 17,410 secondi

Maltempo: domani rischio neve su tutta la Lombardia

20 Dicembre 2010

Territorio Domani rischio neve su tutta la Lombardia, in particolare su Lomellina e Oltrepo. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione. Un flusso di correnti sudoccidentali, umide e progressivamente più miti, interesserà la regione almeno fino a giovedì, determinando condizioni di tempo perturbato. Si avranno precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, a prevalente carattere di pioggia in pianura.

Il limite della neve infatti subirà un graduale innalzamento, tuttavia nella prima fase saranno possibili deboli nevicate (2-7 centimetri) in pianura, sulle aree più occidentali della Regione, in particolare su Lomellina e Oltrepo. La fase acuta è attesa dalle 6 di domani alla stessa ora di mercoledì.

CittàOggiWeb

Un week end già "natalizio" con tante iniziative a Magnago e Biate

18 Dicembre 2010

Un week end già “natalizio” con tante iniziative a Magnago e Biate Magnago e Biate È un week end ricchissimo di iniziative, a Magnago e Biate, quello che precede il Natale, dopo che, domenica scorsa, le vie di Biate si sono riempite di bancarelle e visitatori per la 19a edizione del tradizionale mercatino invernale.

Domani, sabato 18 dicembre, inizierà dunque una serie di manifestazioni, organizzate dalle associazioni locali, che hanno per capofila la Pro Loco Biate-Magnago, nonché dalle Parrocchie. Il tutto con il patrocinio e il supporto dell'Amministrazione comunale.

Prenderà il via il tradizionale Concorso presepi, giunto alla sua 14a edizione, che darà il suo contributo a far respirare l'atmosfera natalizia nei centri storici di Magnago e Biate.

Sempre per la giornata di domani l'Amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco, il Circolo culturale 18 Luglio e il Centro culturale Pegasus, organizza a Magnago, al mattino dalle 10 alle 13, “Babbi Natale in piazza”.

Nel pomeriggio, dalle 15, l'attenzione si sposterà su Biate per lo spettacolo “Il circo di Natale”, animazione con i giocolieri “Kanclovn” che si terrà nel parchetto di via Sardegna vicino alla farmacia. Alle 16, sempre a Biate, benedizione del presepe ed esibizione del Coro parrocchiale; a seguire merenda per tutti.

Domenica 19 dicembre sarà la volta di “Arriva Babbo Natale 2010”, manifestazione organizzata dai volontari del Gruppo comunale di Protezione civile in collaborazione con la Pro Loco Biate-Magnago, gli Amici di San Martino, il Panificio Vecchio Forno, Elite Foto Video, Sant'Ambrogio e Cooperativa S. Martino.

Si inizierà alle 14,30, quando Babbo Natale arriverà sul calesse, accompagnato da musiche natalizie, e parlerà con i bambini, che potranno consegnargli le loro letterine e ricevere una gradita sorpresa. Alle 16 seguirà il concerto del Corpo Musicale Santa Cecilia. Dalle 16,45 alle 18,30 ci sarà la rappresentazione del Presepe vivente, curato dalla Parrocchia di Magnago. Le iniziative proseguiranno sino alle 20,30 dopo la S Messa.

CittàOggiWeb

[Vai all'agenda eventi](#)

Il Comune di Tarquinia chiede lo stato di calamità naturale per il settore agricolo a causa del gelo

Il notevole abbassamento delle temperature, con forti brinate notturne e diurne, avvenuto il 17 e il 18 dicembre ha provocato nel territorio gravi e diffusi problemi alle coltivazioni in pieno campo e principalmente a finocchi, cavolfiori, carciofi, oltre agli erbai.

20/12/10 - Il Comune di Tarquinia chiede il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni causati alle colture dal gelo. Il notevole abbassamento delle temperature, con forti brinate notturne e diurne, avvenuto il 17 e il 18 dicembre ha provocato nel territorio gravi e diffusi problemi alle coltivazioni in pieno campo e principalmente a finocchi, cavolfiori, carciofi, oltre agli erbai. Tale evento si è tra l'altro verificato dopo abbondanti piogge, che hanno contribuito ad aumentarne gli effetti. «L'Amministrazione ha fatto richiesta agli Enti competenti per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, nonché per l'adozione di tutte le iniziative di legge più opportune da parte degli organi tecnici per una stima economica dei danni. – spiega l'assessore all'Agricoltura Giovanni Olivo Serafini – L'ondata di freddo dei giorni scorsi è stata infatti molto intensa, tanto da provocare estese gelate che hanno gravemente compromesso il normale sviluppo delle colture».

TESTO PUBBLICATO DA

Daniele Aiello Belardinelli

di Comune di Tarquinia

Prigionieri sulla A1, indaga l'Antitrust

20 dic 2010 Corriere Della Sera Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperta un'istruttoria. Ieri quattro morti in incidenti, a Genova stop alle moto

FIRENZE C'è chi ha fatto le ore piccole anche sabato sera in autostrada. L'ultima coda di questo fine settimana da delirio si è sciolta ieri alle 5 di mattina lungo la Firenze-Siena, la cosiddetta Autopalio, dove si era formato per tutta la notte un serpentone di auto lungo 30 chilometri. A differenza dello scandaloso caos andato in scena venerdì notte sull'A1, a sud di Firenze, con migliaia di automobilisti intrappolati per oltre 20 ore senza assistenza né informazioni, le centinaia di persone rimaste bloccate sul raccordo per Siena hanno se non altro avuto la fortuna di ricevere un minimo di conforto da Protezione civile e vigili del fuoco, che hanno distribuito coperte, bevande e viveri. L'Autopalio è stata riaperta solo ieri sera, ma l'allarme gelo, che sta creando problemi anche al traffico ferroviario, resta alto. Bollente, in compenso, la scia di polemiche. Oggi il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, incontrerà a Roma i vertici di Anas, Ferrovie, Autostrade e Protezione civile per cercare di ricostruire «l'origine e le ragioni dei disagi» e, magari, mettere fine a un rimpallo di accuse tutt'altro che edificante e che genera ulteriore confusione. In azione anche l'Antitrust che, per bocca del presidente Antonio Catricalà, ha annunciato l'apertura di un'istruttoria «nei confronti delle società coinvolte nella gestione dell'emergenza». Il sospetto è che «non siano state fornite agli automobilisti le informazioni necessarie per poter decidere se partire o no».

Catricalà, che ha definito «inaccettabile» ciò che è avvenuto sull'A1 tra venerdì e sabato, ha ricordato che nel 2009 l'Antitrust sanzionò la concessionaria del Passante di Mestre, ritenendola responsabile di un maxingorgo.

Smaltite le code, restano le ferite. Il governatore della Toscana, il pd Enrico Rossi, deciso a denunciare Moretti (Ferrovie), Ciucci (Anas) e Benetton (Società Autostrade), ha ieri rincarato la dose: «L'Italia è rimasta spezzata in due e le ferrovie hanno subito una débâcle totale. Questo non è da Paese serio. Chi ha responsabilità deve metterci la faccia e invece qualcuno si è dileguato».

Un altro in trincea è Matteo Renzi, effervescente sindaco pd di Firenze, per la prima volta sulla difensiva da quando è alla guida del capoluogo toscano. Su Facebook, di cui è un veterano, il primo cittadino ha fronteggiato per tutta la giornata le numerose proteste dei fiorentini, costretti a fare i conti con una città messa alle corde dalla neve e dal gelo (scuole chiuse oggi). Renzi, che sin dalle prime ore dell'emergenza ha sempre sostenuto che «Firenze è soprattutto parte lesa, stritolata dalle inefficienze e dai ritardi della società Autostrade e delle Ferrovie», ieri ha rettificato in parte il tiro, facendosi carico della situazione: «Molti praticano lo scaricabarile ha scritto su Facebook, io non sono così. Sono il sindaco e mi prendo la colpa per il venerdì nero in città. Finita l'emergenza, lavoreremo sui nostri errori. Ma si sappia che chi ha dormito fuori la notte scorsa lo ha fatto perché era sull'A1 o su un treno, non per colpa di Firenze...». Per colpa soprattutto del gelo, invece, si contano 4 morti sulle strade toscane. Due operai senegalesi di 28 e 39 anni si sono schiantati contro un platano a Castagneto Carducci, lungo l'Aurelia. In Lucchesia ha perso la vita un ragazzo di 20 anni, e un altro rischia l'amputazione della gamba, dopo essere volati fuori strada con l'auto. Nulla da fare anche per una donna di 47 anni, rimasta uccisa in serata in uno scontro frontale. E a Genova, a causa della fitta nevicata, il Comune ha vietato fino a questa mattina la circolazione a moto e motorini.

La società Autostrade apre ai risarcimenti «Non c'è scaricabarile»

20 dic 2010 Corriere Della Sera Lorenzo Salvia RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad Castellucci: sì alle pratiche di conciliazione

ROMA I cartelli luminosi dicevano «Buon viaggio»: «Se è successo è grottesco, al massimo ci sarà stato qualche caso isolato per una svista di chi lavorava da ore». Nemmeno Isoradio aiutava granché: «Dopo le due di notte gli aggiornamenti diventano standard. Ma è la Rai che decide». Ma perché non avete chiuso i caselli, allora? «Non siamo soli, facciamo parte di un sistema: se noi chiudiamo e gli altri no, rischiamo il caos». Non è una domenica facile per Giovanni Castellucci, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, che annuncia di aver avviato le procedure per il rimborso a chi era rimasto bloccato sull'Autosole causa neve.

Ingegnere, non dirà anche lei che è tutta colpa degli italiani? «Non intendo fare lo scaricabarile ma venerdì c'era un livello di traffico non compatibile con quella situazione meteo». Livello di traffico non compatibile, anche questo sembra scaricabarile. «No, sto dicendo che venerdì è il momento peggiore perché si mescolano il traffico dei vacanzieri e quello dei mezzi pensanti». Non è certo una sorpresa, specie sotto Natale. Ma secondo Castellucci in una «situazione del genere basta poco per bloccare tutto. Ed è noto che i problemi vengono causati da pochi irresponsabili che non hanno le catene o le gomme invernali, specie tra i camionisti».

Rieccoci con i maledetti camionisti, magari stranieri così nessuno si arrabbia. «No, i camionisti hanno le loro responsabilità ma tutti dobbiamo guardare dentro le nostre strutture e capire cosa potevamo fare meglio». Quindi ammette che avete sbagliato qualcosa? «Ad oggi non abbiamo evidenziato responsabilità. Ma questo non è un buon motivo per dire che le colpe sono tutte degli altri».

In realtà la Protezione civile dice che sono soprattutto di Autostrade per l'Italia. Non ha chiuso i caselli secondo il capo del dipartimento Franco Gabrielli per non perdere l'incasso. L'ingegner Castellucci preferisce evitare lo scontro istituzionale. E prova a spostare il tiro: «Guardi che il blocco è un problema anche per noi. Il nostro interesse fondamentale è mantenere la viabilità e per questo siamo disponibili anche a rinunciare ad una parte del profitto». Addirittura. «Noi proponiamo il blocco preventivo dei mezzi pesanti». I caselli, cioè, vengono chiusi ai tir non quando la neve ha già fermato tutto ma sulla base delle previsioni meteo. Perché non l'avete fatto due giorni fa, allora? «La decisione deve valere per tutti, altrimenti fra strade aperte e strade chiuse si rischia di peggiorare la situazione. Non è opportuno che sia Autostrade per l'Italia a decidere».

Chiudere i caselli, insomma, ma a patto che la responsabilità tocchi ad altri. A chi, ingegnere? «Non sta a me dirlo. Ma faccio notare che nei Paesi dove esiste il blocco preventivo, come la Francia o la Svizzera, la decisione viene presa dai prefetti, dal ministero dell'Interno oppure dei Trasporti». Saranno i nuvoloni della class action, ma stavolta Autostrade accetta di venire a patti con i consumatori. O almeno così promette. Rimborserete chi è rimasto bloccato? «Su questo stiamo dialogando con le associazioni e abbiamo deciso di utilizzare la procedura di conciliazione». Risarcirete chi ha avuto problemi seri, le donne incinte o gli anziani malati? «Anche di questo discuteremo con i consumatori».

In attesa di rimborsi e risarcimenti, però, chi ha vissuto la notte terribile dell'A1 continua a chiedersi perché i soccorsi non sono riusciti a raggiungere tutti. E qui l'amministratore delegato di Autostrade si arrende: «Era umanamente impossibile, la coda era così lunga che sono rimasti intrappolati anche i nostri spazzaneve. C'erano 100 tir di traverso, abbiamo dovuto usare le autogrù, smontare i guardrail...». Ma cosa direbbe a chi è rimasto senza nemmeno una coperta? «Mi dispiace molto per quello che è successo, farò di tutto perché non si ripeta più. Proprio per questo andremo alla riunione al ministero con la proposta del blocco preventivo dei tir». E attenzione, quest'anno anche la vigilia di Natale cade di venerdì.

ARIDATECE BERTO-LISO! - DOPO IL DISASTRO TOTALE IN TOSCANA DI AUTOSTRADE, FERROVIE, AUTORITÀ LOCALI E LA LATITANZA DEL GOVERNO (DOV'È FINITO IL CAVALIERE DEL FARE?), ANCHE DA SINIS

HomePage | Segnala articolo

TRA SI LEVANO LE PRIME VOCI DI RIABILITAZIONE DELL'EX CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE: QUANDO C'ERA LUI CERTE COSE NON SUCCEDEVANO. LO HANNO CROCIFISSO PER INCHIESTE CHE ANCORA NON HANNO PORTATO A NULLA, ORA RIMPIANGONO I SUOI METODI SPICCI MA EFFICACI...

Guido Bertolaso e Franco Gabrielli Stefano Zurlo per "Il Giornale"

Marco Travaglio l'aveva ribattezzato nell'acquasantiera torbida degli scandali affibbiandogli il nomignolo di Bertoladro. O, a scelta, di Bertolaido. Ora l'Italia dei treni e degli aerei in panne lo rimpiange e sul Riformista, foglio della sinistra riformista, Peppino Caldarola scrive un fondo sorprendente fin dal titolo: «Siamo nostalgici di Bertolaso». Certo, Caldarola che non è di primo pelo, prova a bilanciare il suo peana al pensionato in felpa con un adeguato contrappeso verbale: «E' in momenti come questi che capita persino di avere nostalgia degli impresentabili».

In effetti, solo poche settimane prima di chiudere mestamente la sua carriera per ragioni anagrafiche come un travet qualunque, Bertolaso era diventato l'ennesima palla al piede di un governo azzoppato. L'inchiesta sulla cricca, gli incontri a luci rosse - secondo l'ipotesi degli investigatori - con la fisioterapista Monica nella beauty farm del Salaria Sport Village, tutto il codazzo di voci e veleni, il personaggio aveva smarrito il carisma e dilapidato la popolarità guadagnata evento dopo evento.

berlusconi bertolaso Ma ora il disastro delle autostrade e delle Ferrovie, trasformate in gigantesche trappole per migliaia di viaggiatori, ha annacquato quelle invettive o, forse, ha modificato l'ordine delle priorità. Nessuno, o quasi, vuole infierire sul successore di Bertolaso, Franco Gabrielli, ma tutti, anche quelli che fanno finta di niente e ostentano distacco, sembrano voltarsi all'indietro e sognano il ritorno che non ci sarà. Non succederà, ma l'emergenza, anzi il panico di queste ore, costringe a riconsiderare certe bordate che adesso appaiono ingenerose. «Cosa aspetta questo signor Gabrielli a dimettersi immediatamente - afferma sanguigno il presidente del Codacons Carlo Rienzi - alla prima emergenza è riuscito a far rimpiangere Bertolaso».

NEVEE Caldarola sul Riformista gli tributa una sorta di standing ovation: «Questa volta ci è venuta la nostalgia di Bertolaso, il medico prestato allo Stato che decine di volte si è mostrato in grado di fronteggiare la cattiva sorte con decisioni rapide ed efficaci». Certo, Caldarola ricorda che la "sua" "Protezione civile, «è stata efficace e provvidenziale anche verso chi non se lo meritava», ovvero i parenti e gli amici di cordata, ma per l'ex direttore dell'Unità «gli anni di Bertolaso saranno anche ricordati come quelli in cui il Paese si è sentito protetto da un manager pubblico che faceva molta scena ma che aveva anche tanta sostanza». E Alessandro De Angelis, sempre sul Riformista, riassume in due parole il rumore di fondo di queste ore: «Ridateci Guido».

NEVE Complimenti, lodi e lacrimucce postumi, dal punto di vista dell'operatività, ma pur sempre il riconoscimento di un modello che funzionava ed era stato esportato nel mondo insieme alle griffe del made in Italy. I tedeschi, che quanto a organizzazione non sono secondi a nessuno, erano rimasti affascinati dal metronomo della Protezione civile e dopo aver visto la macchina girare a meraviglia per i funerali di Papa Wojtyla e per l'insediamento di Benedetto XVI avevano chiesto «collaborazione e consulenza» al sottosegretario.

IL PREFETTO FRANCO GABRIELLI Era il sottosegretario più osannato del governo Berlusconi, il più popolare, il più pagato. L'eroe dell'Aquila e del fango. Poi era emersa quella consuetudine con un costruttore munifico come Diego Anemone, l'intercettazione scivolosa sulla «ripassatina» con la fisioterapista, i lavori appaltati nel diametro della famiglia. Era rimasto in bilico settimane, anzi mesi, infine era scivolato nel grigiore della pensione. Il riposo incerto del guerriero. Monumento nazionale quando era in attività, solo un ex nel declinante finale.

carlo rienzi Adesso perfino a sinistra corrono a lucidare il piedistallo ormai vuoto e si accorgono che sotto la felpa non c'era (solo) un furbastro, ma un professionista capace di spingere tutto l'apparato. Lo stesso che si è fatalmente inceppato nelle scorse ore. Bertolaso era il sottosegretario alle emergenze, ma aveva tolto il Paese dall'emergenza, scrollandogli di dosso un secolare complesso di inferiorità. Ora che siamo sprofondata, una maggioranza bipartisan vorrebbe rimetterlo, maneggione o no, su quel piedistallo.

[20-12-2010]

***ARIDATECE BERTO-LISO! - DOPO IL DISASTRO TOTALE IN TOSCANA DI
AUTOSTRADE, FERROVIE, AUTORITÀ LOCALI E LA LATITANZA DEL GOVER
NO (DOV'È FINITO IL CAVALIERE DEL FARE?), ANCHE DA SINIS***

DOPO LE WIKI-RIVELAZIONI SU CALIPARI IL PD VUOLE CHE IL BANANA RIFERISCA (E LUI SE NE FREGHERA) - IL CAINANO APPREZZA NAPOLITANO ("HA SPEZZATO UNA LANCIA PER LA CONTINUITA") E PENS

HomePage | Segnala articolo

A DI CAMBIARE NOME AL PDL (ROGNE LEGALI CON FINI) - GIAN-BECCHINO: IO E L'ANM? LA SOLITA BARZELLETTA - TUTTI VOGLIONO PIERFURBY (FIORONI: ALLEANZA COL TERZO POLO E PREMIER ALLA PRODI) - GABRIELLI S'INCAZZA: ACCUSE SENZA CONOSCERE REGOLE E RESPONSABILITA' - IL GIUDICE GELA LA MORATTI E LA LEGA: "QUELLE CASE VANNO AI ROM"...

l'auto dove viaggiava calipari1. WIKILEAKS CALIPARI - ROSATO (PD): AGGHIACCIANTE, ORA PREMIER A CAMERE...

(ANSA) - "Sono notizie agghiaccianti, vogliamo subito chiarimenti in parlamento". Lo afferma Ettore Rosato, deputato del Pd e componente del Copasir, commentando quando anticipato dal documento diffuso dal Guardian sul comportamento del governo italiano che avrebbe bloccato i tentativi delle commissioni parlamentari di aprire indagini sulla tragica morte di Nicola Calipari in Iraq. "Calipari è stato un servitore dello Stato - ha aggiunto Rosato - uno dei migliori uomini della nostra intelligence, pensare che il governo Berlusconi abbia impedito di fare luce sulla sua morte è inquietante. Visto che Berlusconi non ha voluto presentarsi al Copasir - ha concluso l'esponente del Pd - dica in Aula davanti al parlamento e al paese cosa è davvero avvenuto".

Berlusconi Fini Mi Cacci 2. BERLUSCONI, DOVREMMO CAMBIARE IL NOME...

(ANSA) - Popolo della libertà è un nome che non ha avuto presa tra la gente tanto che molti ancora lo chiamano la 'Pdl', inoltre rischiamo di avere dei contenziosi con Flie per questo sarebbe un nome da cambiare. Con questo ragionamento Silvio Berlusconi, secondo quanto riferito da alcuni presenti al pranzo con gli eurodeputati, ha ventilato l'idea di cambiare nome al partito.

GIULIA BONGIORNO3. NAPOLITANO: SCIOGLIMENTI ANTICIPATI CAMERE IMPROVVIDA PRASSI, RESISTO...

Radiocor - 'Quella degli scioglimenti anticipati e' un'improvvida prassi tutta italiana cui sono tenuto a resistere nell'interesse generale, speci e in periodi cosi' gravidi di incognite'. Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel corso degli auguri alle piu' alte cariche dello Stato. A questo proposito Napolitano ha ricordato che lo scioglimento delle Camere 'resta prerogativa del Capo dello Stato'. Napolitano ha chiesto anche un 'impegno forte e continuativo per la riduzione del debito pubblico', anche se cio' dovra' passare per 'ripensamenti, correzioni e sacrifici per abitudini radicate', ridisegnando 'le priorita' da osservare nella destinazione delle risorse finanziarie pubbliche disponibili'. Napolitano si e' chiesto se e' 'possibile che non si pensi a una riflessione bipartisan' su questo tema.

4. BERLUSCONI, NON CAPISCO MANIFESTAZIONI...

(ANSA) - "Non capisco le manifestazioni degli studenti perché non c'è nessun aumento dei costi e se avessi avuto più disponibilità avrei introdotto misure per il merito dei più bravi". Così il premier Silvio Berlusconi, a margine dell'incontro al Quirinale tra le più alte cariche dello Stato parla della manifestazioni contro la riforma Gelmini.

sntgdo35 fioroni abbiocco 5. BERLUSCONI, NAPOLITANO HA SPEZZATO LANCIA CONTINUITA'...

(ANSA) - "Il presidente Napolitano ha spezzato una lancia per la continuità e questo è in sintonia con quello che noi abbiamo ritenuto sia l'interesse del Paese". Così il premier Silvio Berlusconi commenta il discorso del capo dello Stato nell'incontro con le più alte cariche dello Stato".

6. BERLUSCONI, NESSUN POSTO IN GOVERNO A CHI SI E' UNITO A NOI...

(ANSA) - Chi si è unito alla maggioranza sostenendo il governo nel voto di fiducia lo ha fatto per senso di responsabilità e non perché allettato da incarichi nell'esecutivo tanto è vero che nessuno di loro avrà dei posti nel governo. Così il premier Silvio Berlusconi, secondo quanto riferito da alcuni presenti del corso del pranzo con gli eurodeputati del Pdl. Il presidente del Consiglio ha quindi ribadito che non c'è stato alcun 'calcio-mercato'.

IL PREFETTO FRANCO GABRIELLI 7. FINI, DA BERLUSCONI ALTRA BARZELLETTA...

(AGI) - E' una delle barzellette del vasto repertorio di Silvio Berlusconi... Così Gianfranco Fini ha commentato con i suoi l'affermazione fatta dal premier agli eurodeputati del Pdl su un accordo tra il presidente della Camera e l'Anm per bloccare la riforma sulle intercettazioni.

8. FINI, RESTO PRESIDENTE FINCHE' DURA LEGISLATURA...

(Adnkronos) - "Fin quando dura la legislatura continueremo a vederci per gli auguri di Natale". In occasione degli auguri ai dipendenti di Montecitorio, Gianfranco Fini smentisce così l'ipotesi di dimissioni da presidente della Camera. 'E' la

DOPO LE WIKI-RIVELAZIONI SU CALIPARI IL PD VUOLE CHE IL BANANA RIFERISCA (E LUI SE NE FREGHERA) - IL CAINANO APPREZZA NAPOLITANO ("HA SPEZZATO UNA LANCIA PER LA CONTINUITA'") E PENS

"Le istituzioni restano e gli uomini vanno, siamo pro tempore e tutti dovrebbero ricordarselo, pero' finche' dura la legislatura continueremo a vederci per gli auguri di Natale", rimarca.

9. BONGIORNO, BERLUSCONI SMENTISCA FRASI SU DI ME...

(AGI) - "Mi auguro che il Presidente Berlusconi abbia modo di smentire le dichiarazioni attribuitegli in merito al fatto che il Presidente della ANM Luca Palamara mi avrebbe consegnato quattro emendamenti al DDL intercettazioni, se cosi' non fosse si lascerebbero in circolazione notizie ridicole ed avulse dalla realta'". Lo afferma la Presidente della Commissione Giustizia della Camera, Giulia Bongiorno.

SINDACO LETIZIA MORATTI 10. FIORONI, ALLEANZA SOLO CON TERZO POLO E NUOVO PRODI PREMIER...

(Adnkronos) - Alleanza con "Pier Ferdinando Casini e il suo polo" con la consapevolezza che questo comportera' di "dire dei no e dei no pesanti ad altre alleanze", con un candidato premier alla Romano Prodi. Lo dice Beppe Fioroni ai cronisti a Montecitorio anticipando il senso dell'intervento che fara' stasera alla riunione di Modem e giovedi' alla Direzione del Pd.

Potrebbe essere lo stesso Casini 'il nuovo Prodi'? chiedono i cronisti e Fioroni risponde: "E' anche lui di Bologna... perche' no? comunque ci sono anche altri nomi possibili".

11. GABRIELLI, RIVOLTE ACCUSE SENZA CONOSCERE REGOLE E RESPONSABILITA'...

(Adnkronos) - "Sono state rivolte accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa". Cosi' il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, replica alle critiche rivolte in questi giorni al Dipartimento e alla gestione dell'emergenza maltempo. "Ne abbiamo sentite di tutti i colori e ognuno ha espresso, in maniera piu' o meno ragionata ed informata, il proprio punto di vista -scrive Gabrielli in una lunga nota- ancora una volta la vittima di questa vera e propria ordalia e' stata la conoscenza delle cose, a tal punto da conseguire forse l'unico esito auspicabile: 'tutti responsabili nessuno responsabile'".

GIANNI ALEMANNO "Si e' fatta anche dell'ironia -prosegue Gabrielli- oppure le invettive, perche' ci si era permessi di dire che, oltre alle inequivoche responsabilita' dei gestori, era il caso di puntare anche il dito contro chi, improvvidamente ed in alcuni casi criminalmente, si era posto alla guida di mezzi, soprattutto autoarticolati, non attrezzati e causa, poi, principale dei blocchi".

"Si e' detto, noi per primi, -sostiene il capo della Protezione civile- che la vera tragicita' di questi eventi era la loro ciclicita', non dal punto di vista meteorologico, ma da quello comportamentale. Per averne conferma basterebbe ripercorrere le cronache degli ultimi anni, con o senza 'uomini della provvidenza, per rendersi conto che nulla e' cambiato. Anzi".

12. CONSOLO, FLI NON HA MAI CHIESTO SOSTITUZIONE VERTICI FINMECCANICA...

(Adnkronos) - 'L'amico Francesco Cosimi Proietti, nel chiedere la sostituzione del presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini, e dell'amministratore delegato di Selex, Marina Grossi, ha parlato a titolo personale. Futuro e Liberta', che stima la capacita' imprenditoriale e l'integrita' dei predetti, non ne ha mai chiesto le dimissioni'. Cosi' Giuseppe Consolo, deputato di Fli e responsabile del settore bancario e assicurativo del partito di Gianfranco Fini.

GIUSEPPE CONSOLO E MOGLIE 13. ALEMANNO, IL CENTRO DELLA CITTA' 'NON SE TOCCA'...

(Adnkronos) - 'Mi auguro che da qui a domani venga una richiesta per una manifestazione autorizzata con un percorso stabilito. Se cio' avverra' sara' tutto piu' semplice. Come ho gia' detto il centro di Roma 'non se tocca'. E' quanto ha dichiarato oggi il sindaco di Roma Gianni Alemanno dopo l'incontro con i giornalisti che si e' svolto al Teatro Argentina di Roma accanto al neo direttivo Gabriele Lavia.

'Lancio un appello a tutti i leader della protesta e a tutti gli universitari per la richiesta dell'autorizzazione -ha aggiunto Alemanno- tutto cio' non ridurra' certo la loro visibilita'. Se cio' non dovesse accadere -ha proseguito il sindaco di Roma- faro' io una richiesta agli organi competenti affinche' il centro storico di Roma possa essere tutelato. La citta' di Roma non puo' essere profanata. Una zona rossa -ha aggiunto Alemanno- non e' un divieto ma una tutela a garanzia dell'area. Mi auguro comunque che non ci siano misure repressive'.

14. MASSIMO CIANCIMINO INTERROGATO IN PROCURA...

(Adnkronos) - Nuovo interrogatorio per Massimo Ciacimino, il superteste che sta raccontando i retroscena sulla cosiddetta trattativa tra lo Stato e Cosa nostra. Ciacimino junior e' stato sentito per circa un'ora dai magistrati della Dda palermitana Nino Di Matteo, Lia Sava e Paolo Guido. L'interrogatorio e' stato secretato.

DOPO LE WIKI-RIVELAZIONI SU CALIPARI IL PD VUOLE CHE IL BANANA RIFERISCA (E LUI SE NE FREGHERA) - IL CAINANO APPREZZA NAPOLITANO E' HA SPEZZATO UNA LANCIA PER LA CONTINUITA'") E PENS

15. ANNO E' HA SPEZZATO UNA LANCIA PER LA CONTINUITA'") E PENS (Adnkronos) - Il Tribunale civile di Milano ha accolto il ricorso presentato da dieci rom del campo di via Triboniano contro il sindaco Letizia Moratti, il ministro dell'Interno Roberto Maroni e il prefetto Gian Valerio Lombardi. I nomadi chiedevano che fossero assegnate loro le case popolari, rispettando un progetto inizialmente sottoscritto da Palazzzo Marino.

Massimo Ciancimino Gli avvocati dei nomadi Alberto Guariso e Livio Neri fanno riferimento nel ricorso presentato a fine ottobre all'accordo firmato mesi fa dal Comune e dalla Prefettura, con il quale erano state individuate 'le famiglie rom destinatarie degli alloggi Aler (di edilizia popolare, ndr)' con 'l'assegnazione nominativa a famiglie attualmente residenti nel campo Triboniano', che dovrebbe essere presto sgomberato.

I nomadi hanno chiamato in causa anche il ministro Maroni, che durante una conferenza stampa di fine settembre riferi' che i rom non avrebbero potuto acquisire gli alloggi indicati nei rispettivi progetti, bensì altri, che sarebbero stati reperiti facendo leva 'sul gran cuore di Milano'. A un mese da quelle affermazioni, si legge nel ricorso, i nomadi "non hanno potuto fare ingresso negli alloggi loro assegnati" e il Prefetto 'non ha più' convocato alcun abitante del campo di via Triboniano per la sottoscrizione dei progetti di autonomia'.

Nel frattempo, spiegano ancora i legali, 'amministratori e politici hanno ripetutamente dichiarato alla stampa che ai rom non sarebbe mai stata data alcuna casa popolare'. I nomadi si sono quindi rivolti al Tribunale perché accertasse 'il carattere discriminatorio del comportamento tenuto dalle amministrazioni convenute' dando 'pieno e esatto adempimento' ai progetti di alloggio nelle case popolari. Oggi il giudice Roberto Bichi, della prima sezione civile, ha accolto il loro ricorso.

[20-12-2010]

Maltempo, Matteoli: "Ho fatto il possibile, non ho colpe"

ROMA - "Io più di quel che ho fatto non potevo fare". Parole del ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli, intervenuto a Radio 24 per parlare del week-end pieno di disagi per via delle neve, con il Paese bloccato e migliaia di viaggiatori bloccati nelle autostrade, nelle stazioni e negli aeroporti. "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve- ha aggiunto Matteoli- quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non è responsabile.

Matteoli per oggi pomeriggio ha convocato un tavolo per verificare le responsabilità dei disagi: "Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilità? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'è un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione, ma c'è un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi".

Matteoli è intervenuto anche sull'idea di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi: "Bisogna valutare di volta in volta- ha detto- ma le norme non possono avere un'obbligatorietà marcata, ci vuole elasticità sennò si rischia di bloccare quando non è necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo. Certo una sottovalutazione del problema c'è stata, conferma il ministro: "All'inizio dell'emergenza il presidente della Regione Toscana, Rossi, mi informava dei disagi, poi anche gli altri si sono accorti. Ma una cosa è certa, all'inizio si sosteneva che il traffico scorreva lentamente, con difficoltà, ma che non era bloccato". Riguardo ai risarcimenti agli utenti Matteoli lo ha definito "un rapporto privato, tra Autostrade e viaggiatori. Certo, è auspicabile. Solo il gesto, a prescindere dall'importo, è la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale. Il riconoscimento va al di là della cifra che viene data, è come dire 'chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere'". Matteoli ne ha anche per i guidatori: "Non parlerei di colpe ma certo non sono stati attenti alle comunicazioni ricevute. Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perché l'autostrada era così intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi".

20 dicembre 2010

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

***Dopo il fine settimana di neve, è bufera per Atlantia in Borsa: per analisti
pagherà mal tempo -2***

(20 Dicembre 2010 - 10:25)

MILANO (Finanza.com) - Nel gioco delle polemiche Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione Civile, ha puntato il dito contro Autostrade rea a suo avviso non aver chiuso i caselli per non avere un danno economico. La replica a stretto giro di Lorenzo Lo Presti, condirettore generale di Autostrade per l'Italia non si è fatta attendere: "Molti mezzi non erano equipaggiati". Mentre l'amministratore delegato della società, Giovanni Castellucci, ha aperto alla disponibilità di risarcire gli automobilisti. Ma non è abbastanza per il mercato per salvare il titolo dalla bufera degli ordini di vendita.

(Micaela Osella - Riproduzione riservata)

nuovi incontri alla gabella dedicati alla cultura della legalità***- Agenda e Lettere***

Continuano gli incontri alla Gabella di via Roma dedicati alla promozione di una cultura della legalità, della tutela ambientale, della promozione dei diritti. Lunedì 13 dicembre (ore 21) Leonardo Angelini presenta il libro «Giovani uguali e diversi ovvero com'è cambiato nel corso degli anni l'educazione degli adolescenti disabili». Martedì 14 (ore 15) si terrà un incontro riservato agli studenti del Chierici nell'aula magna della scuola con l'ex magistrato Gherardo Colombo che terrà una lezione sull'educazione alla legalità. Sempre il 14 alle 21 è previsto l'incontro «Dal virtuale al reale: il cambiamento e la società che (non) vogliamo» in cui si confronteranno la scrittrice Sonia Savioli e Paolo Ermani, presidente di Paes e vicepresidente del movimento per la decrescita felice. Il 16 dicembre (ore 21) incontro con Alberto Puliafito che racconterà lo scandalo della ricostruzione in Abruzzo attraverso alcuni brani tratti dal suo libro «Protezione civile Spa» (Aliberti). Ultimi due appuntamenti il 18 dicembre (ore 18) con «Storie di persone in terra straniera», realizzato dalla Scuola internazionale del fumetto Comics, e il 19 (ore 10) i Tamburi del Crostolo in via Roma.

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Martedì prossimo 14 dicembre a partire dalle ore 18 nella sede del Centro servizi per il volontariato DarVoce (via Gorizia 49 a Reggio) si terrà il secondo incontro del corso per amministratore di sostegno. Tra gli argomenti che verranno approfonditi dai gruppi di lavoro nel corso dell'incontro: i compiti e i doveri dell'amministratore di sostegno, il consenso al trattamento dei dati sanitari, la nomina d'urgenza, la relazione annuale, la stesura del rendiconto, i rapporti con il giudice e il tribunale, le possibili problematiche fra amministratore di sostegno e famigliari. Tutte le problematiche relative alla relazione annuale saranno approfondite dagli avvocati Francesca Vitulo e Erica Brindisi. L'incontro si terrà nella sala riunioni della sede di DarVoce in via Gorizia. Per ulteriori informazioni cliccare sul sito www.darvoce.org

BAMBINI IN AFFIDO

Tornano gli incontri dedicati ai genitori che intendono accogliere bambini in affido o in adozione. Il ciclo, che in questo caso sarà formato da quattro incontri, prenderà il via il prossimo mercoledì 15 dicembre. Gli incontri si svolgeranno in tre comuni: a Reggio, Quattro Castella e Albinea. Gli incontri sono organizzati dall'associazione Il giardino di San Giuseppe, da Famiglie in centro, il centro famiglie associato dei Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano, e dal Gruppo affido di Reggio Emilia. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Catia Grisendi al numero telefonico 335/7899649.

CENA PRO EMERGENCY

Sabato 18 dicembre alle ore 20.30 al circolo Arci Sergio Stranieri di via don Luigi Sturzo si terrà la cena di solidarietà in favore dell'associazione Emergency. La serata sarà introdotta da un intervento di Giulia Pedroni, infermiera reggiana da poco tornata dall'esperienza professionale al Centro di cardiocirurgia Salam di Khartoum in Sudan. La cena è a menù fisso e costa 20 euro. Per ogni partecipante 10 euro saranno devoluti al programma di pediatria e cardiocirurgia di Emergency in Africa. Per ulteriori informazioni ed eventuali prenotazioni: telefono 347.4184461.

Questa pagina è a cura del Centro di servizio per il volontariato DarVoce, via Gorizia 49, Reggio Emilia, tel. 0522-791979, fax 0522-302110, e-mail: ufficiostampa@darvoce.org

Rischio idrogeologico in Sicilia Aggiornate le linee guida

Disponibile il documento sulle linee guida per la redazione di piani di protezione civile nella regione siciliana

Lunedì 20 Dicembre 2010 - Dal territorio

Il dipartimento della Protezione Civile della regione Sicilia ha reso disponibile l'aggiornamento sulle "Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico (versione 2010)".

L'obiettivo del documento è quello fornire alle amministrazioni comunali e provinciali un quadro di riferimento metodologico per poter elaborare uniformemente i piani di Protezione Civile per il rischio idrogeologico nella regione Sicilia.

L'avvio sperimentale della messaggistica di allerta da parte del Dipartimento Regionale della Protezione Civile (www.protezionecivilesicilia.it) e l'emanazione di atti di indirizzo regionali hanno reso necessaria l'introduzione di elementi innovativi quali: uno schema di sintesi sulle attività da condurre nell'ambito del "modello d'intervento"; i dati di pioggia, temperatura e i dati delle curve di possibilità pluviometrica (con relativi diagrammi delle stazioni meteo tratti dagli Annali Idrologici); le schede DRPC "FRANE" e IDRO per il censimento delle criticità geomorfologiche e idrauliche (riproposte a supporto della pianificazione di protezione civile) e infine la scheda per il censimento dei danni agli edifici a seguito di fenomeni di dissesto geomorfologico (anch'essa riproposta con modifiche rispetto alla versione precedente).

Il documento, scaricabile dal seguente indirizzo:

<http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/documenti/documenti.asp> contiene anche le informazioni utili alla popolazione con le norme comportamentali e i numeri utili.

Sara Anifowose

Viabilità e polemiche, Gabrielli risponde: "Abbiamo fatto tutto, anche di più"

In una nota la replica di Gabrielli: "Accuse da chi non conosce le regole"

Articoli correlati

Lunedì 20 Dicembre 2010

Neve: trasporti paralizzati

500 euro ad automobilista

Sabato 18 Dicembre 2010

Caos neve sulle autostrade

Gabrielli: "Allarmi ignorati"

tutti gli articoli » *Lunedì 20 Dicembre 2010* - Istituzioni

"Ci aspettavamo una protezione civile dotata di super poteri, non una riedizione in scala minore del meteorologo di turno". E' una delle tante critiche rivolte alla Protezione Civile in merito alla gestione dell'emergenza neve. Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ha prontamente risposto che se ne sono sentite "di tutti i colori", e che "ancora una volta, la vittima di questa vera e propria orfalia è stata la conoscenza delle cose". Il risultato? "Tutti responsabili nessuno responsabile".

Gabrielli punta il dito soprattutto contro chi "rivolge accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa", ricordando che il 27 gennaio del 2005, a seguito di un altro episodio critico con "blocchi, gente furiosa, accuse e contraccuse", il Ministero dell'Interno emanò il decreto "Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di coordinamento Nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità": un Centro per "disporre gli interventi operativi per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversità atmosferiche o da altri eventi che interessino la viabilità stradale e autostradale". Come ha spiegato Franco Gabrielli, a questa struttura nazionale "fanno riferimento le articolazioni sul territorio, i COV - Comitati Operativi per la Viabilità - con sede presso le Prefetture cui rispondono". Al Capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, che dovrà essere informato sull'evolversi della situazione, "resta un compito previsionale".

Il Regolamento prevede anche il ruolo delle organizzazioni di volontariato che, attivate tramite le Regioni, dovranno prestare assistenza ai conducenti. "Tutto questo è stato fatto" - dichiara il Capo della Protezione Civile - "forse anche qualcosa di più".

"Non si comprendere quindi tanto livore nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di chi lo dirige" - conclude Gabrielli, sottolineando che "questo Paese non ha bisogno di strumenti eccezionali o di uomini della provvidenza, più semplicemente ha bisogno che ognuno faccia il suo e per quello, interamente, risponda".

Redazione

Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista

Dopo i grandi disagi del fine settimana per viaggiatori in autostrada e negli aeroporti, comincia lo scaricabarile delle responsabilità: decisi rimborsi per gli automobilisti, di circa 500 euro

Lunedì 20 Dicembre 2010 - Attualità

E' arrivato il maltempo e ha portato, come sempre, grandi disagi per i viaggiatori. La situazione peggiore è toccata agli automobilisti che transitavano sul tratto toscano della A1, che sono rimasti bloccati per tutta la notte tra venerdì e sabato: hanno passato anche 20 ore nelle proprie macchine, a causa del maltempo, ma anche di mezzi pesanti impreparati alle condizioni della strada che sbandando, hanno ostruito le carreggiate. Tra Valdarno e Firenze, in direzione nord, la coda ha raggiunto i 38 chilometri. Forze dell'ordine e volontari hanno distribuito coperte, viveri e bevande calde. Eppure le allerte della Protezione Civile erano arrivate, con un avviso meteo emesso alle 15 di giovedì, con il quale si confermavano sulla Toscana "precipitazioni nevose in pianura tra i 10 e 20 centimetri, localmente anche maggiori di 20 centimetri", ma sono state probabilmente sottovalutate. Adesso è il canonico momento dello scambio di accuse e del rimpallo di responsabilità: si accusano automobilisti e camionisti messisi in viaggio senza catene, la Società Autostrade e la Protezione Civile. La Protezione Civile ha replicato parlando di "allerta ignorata", mentre il Governatore della Toscana Rossi ha annunciato una class action dei cittadini.

Il Codacons e Federconsumatori accusano Protezione Civile, Anas e Trenitalia, chiedendo addirittura le dimissioni del Capo del dipartimento, Gabrielli. Gabrielli, a sua volta punta il dito contro gli autisti di mezzi pesanti che sono entrati in autostrada non adeguatamente attrezzati, anticipando anche quale sarà, secondo lui, l'esito tutto italiano della questione, cioè che la colpa alla fine sarà di tutti e quindi di nessuno.

Il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Altero Matteoli ha convocato per oggi pomeriggio Anas, Fs, Autostrade e Protezione Civile per chiarire quanto successo e verificare l'origine e le ragioni dei disagi del fine settimana. Anche l'Ivca, l'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'Anas, ha aperto "una verifica ispettiva per vagliare l'operato delle società concessionarie nella gestione delle emergenze neve e individuare le eventuali responsabilità". Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha dichiarato: "E' inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo. Per questo proporrò immediatamente al Collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

Secondo quanto stabilito ieri dalla Consulta per la Sicurezza, convocata da Autostrade per l'Italia e che ha coinvolto le principali associazioni dei consumatori e la Polizia Stradale, si è convenuto, come si legge in una nota della società autostrade: "di dar corso alle procedure di Conciliazione previste dal Protocollo di Autostrade per l'Italia e delle Associazioni dei Consumatori. La colpa di Autostrade e di Anas è stata la mancanza di informazioni tempestive sulla situazione meteo e sulle condizioni delle strade. Il risarcimento che dovrebbe essere accordato si aggira intorno ai 500 euro. Nei prossimi giorni si terranno incontri per definirne le modalità".

Nel corso della riunione, "sono state ribadite le proposte da sempre avanzate dalla Consulta di ricorrere, come avviene all'estero, al blocco preventivo dei mezzi pesanti in caso di emergenze meteorologiche. Sono inoltre state avanzate proposte di sistema che impegnino tutti gli attori coinvolti sulla tematica. In particolare la prevenzione e le azioni da attuare nella gestione degli eventi". La quantificazione del risarcimento verrà commisurata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali".

Il presidente del Codacons precisa che "tutti gli interessati possono inoltrare richiesta documentata di risarcimento tramite la commissione di conciliazione istituita dalla società Autostrade con le associazioni dei consumatori". Il Codacons ha anche dato 'i numeri' del disagio: "tra le cinquemila e le seimila automobili sono rimaste bloccate sulla A1 a causa della neve, e 87 mezzi pesanti sono stati rimossi poiché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale".

Anche a chi doveva partire in aereo non è andata meglio: gli scali europei hanno registrato molti voli cancellati e grandissimi ritardi a causa neve e ghiaccio sulle piste, soprattutto nel Nord Europa. L'aeroporto londinese di Heathrow ha lasciato a piedi centinaia di viaggiatori nel week end, con pesanti ripercussioni sugli altri scali europei; difficoltà anche negli altri aeroporti londinesi, Gatwick, Stansted, Luton e in quelli di Birmingham, Bristol e Glasgow; grandi disagi anche in Germania e agli scali parigini di Orly e di Charles de Gaulle. Ora si teme per gli spostamenti di Natale.

Neve: trasporti paralizzati 500 euro ad automobilista

Julia Gelodi

Arsenico: stato d'emergenza per 20 comuni del Lazio

Il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato d'emergenza in alcuni comuni laziali per bonificare le acque degli acquedotti dall'arsenico. In arrivo un'ordinanza di protezione civile per la nomina di un Commissario Straordinario per accelerare la tempistica dell'intervento

Lunedì 20 Dicembre 2010 - Attualità

Il Consiglio dei Ministri, nella giornata di venerdì, ha dichiarato lo stato di emergenza in alcuni comuni laziali per portare avanti gli interventi di bonifica delle acque da concentrazioni di arsenico, come aveva richiesto la governatrice del Lazio, Renata Polverini. Il provvedimento, è relativo a circa venti comuni, i cui nomi per il momento non sono stati resi noti per non creare allarmismo; ma la Cgil regionale, tramite il segretario confederale Eugenio Stanziale, ha richiesto "di comunicare al più presto elenco e analisi fornite dalle Asl: la preoccupazione tra i cittadini non aumenta rendendo trasparenti le decisioni, ma custodendo nei cassetti quel documento e quei dati".

L'allarme arsenico è cominciato a fine ottobre, dopo che l'Italia ha visto respingere dalla Comunità Europea la propria richiesta di prorogare la deroga ai limiti della concentrazione della sostanza tossica consentita negli acquedotti: 50 microgrammi per litro anziché i 10 previsti dalla legge. Il 'no' comunitario ha così reso 'fuorilegge' 128 comuni in tutta la Penisola, 91 dei quali concentrati ai Castelli romani, nel Viterbese e nel Pontino. Forse già oggi dovrebbe essere nominato un Commissario Straordinario con un'ordinanza di protezione civile firmata dal premier Berlusconi, che concederebbe al Commissario stesso i poteri sostitutivi necessari per abbreviare i tempi d'intervento. Bisogna depurare l'acqua negli acquedotti e difendere quella delle falde per riportare i valori di arsenico entro i valori permessi: obiettivo che si spera di raggiungere anche grazie alle procedure accelerate che saranno permesse dall'ordinanza stessa. Intanto, come ha spiegato il Ministro Mattei durante l'audizione alla commissione Ambiente: "è stata richiesta di un deroga provvisoria a 20 microgrammi per il Lazio fino al dicembre 2012, come già concesso dalla Commissione europea ad altri comuni italiani". La Regione Lazio e le concessionarie idriche, soprattutto Acea e Acqualatina, hanno stanziato 10 milioni di euro per i dearsenificatori e per costruire le condotte che serviranno per miscelare acque salubri con quelle in cui sono presenti i quantitativi di arsenico non consentiti.

Il Codacons richiede però da più di un mese la sospensione dei tributi relativi all'acqua in quei comuni dove non siano rispettati i parametri europei, in quanto, come spiega il Presidente, Carlo Rienzi: "La presenza di arsenico e di sostanze tossiche nelle acque oltre i limiti fissati dall'Unione Europea, rappresenta un grave inadempimento da parte dei Comuni nei confronti dei cittadini. Appare quindi ovvio come, alla luce della recente decisione della Commissione Ue che ha bocciato la deroga richiesta dall'Italia, le amministrazioni comunali non possano più chiedere ai cittadini il pagamento del canone sull'acqua, laddove i parametri sulle sostanze nocive non siano a norma con quanto disposto dalla legge". Inoltre suggerisce ai cittadini che per anni hanno pagato bollette per un'acqua 'non a norma' di "citare in giudizio le amministrazioni comunali, chiedendo di essere risarciti per i rischi alla salute corsi, e rimborsati per i canoni acqua pagati".

Julia Gelodi

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari

- Milano - ilGiornale.it del 20-12-2010

Giornale.it, Il

"Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari"

Data: 20/12/2010

Indietro

lunedì 20 dicembre 2010

Aggiornato oggi alle 18:25

Home Pdf Premium Interni Esteri Economia Borsa Cultura Spettacoli Sport Poker Motori Casa Tech&Web Viaggi

Milano Genova

Archivio Milanese Nightlife Milano Ristoranti Milano Aiuto

Inserisci i termini di ricerca

Invia modulo di ricerca

Web

ilGiornale

MILANO

lunedì 20 dicembre 2010, 08:00

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari
di Redazione

Con il nuovo regolamento approvato dalla giunta di Palazzo Marino e al vaglio presto del consiglio comunale la gestione delle emergenze sarà più tempestiva ed eviterà doppi interventi. I volontari regalano al sindaco un libro con i 5 anni di attività.

Strumenti utili

Carattere

caricamento...

Invia a un amico

Stampa

Rss

" onclick="return fbs_click(); javascript:pageTracker._trackPageview('/tracking/twitter');" target="_blank"
class="fb_share_link">Condividi su Facebook

Condividi su Twitter

Un libro che riassume, per immagini e con le storie dei volontari, cinque anni di emergenze e buone azioni per la città. Sotto la giunta di Letizia Moratti, ed è al sindaco quindi che il responsabile della Protezione civile di Milano Leonardo Cerri ha voluto consegnare personalmente l'edizione «numero 1». Un regalo di Natale in occasione della festa per gli auguri organizzata nei giorni scorsi in via Barzaghi 2, sede della protezione civile milanese. Una giornata «importante per

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari

fare un bilancio dell'anno che si sta concludendo e per rinnovare una collaborazione e un impegno che mi rende particolarmente orgogliosa - ha sottolineato il sindaco -. Il vostro è un lavoro prezioso, un contributo colmo di solidarietà, capace di trasformare in azioni concrete l'amore per la vita». In collegamento telefonico, è arrivato il saluto anche del nuovo Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli. «Quattro anni fa - ha ricordato la Moratti - abbiamo costituito il Nucleo di Protezione civile, che è stato valorizzato per il grande lavoro di squadra messo in campo per affrontare l'emergenza Seveso, per l'impegno profuso durante le operazioni di soccorso in Abruzzo, per l'azione di solidarietà per soccorrere la popolazione di Haiti devastata dal sisma. Tutti esempi di un impegno comune che costituisce la forza del Sistema Milano, un sistema inedito, il primo di questo genere in Italia, per una città che si conferma laboratorio di strategie innovative e all'avanguardia». E la scorsa settimana la giunta ha votato il Piano di emergenza della città per velocizzare tempi e modi di intervento. Il nuovo regolamento, che passerà in consiglio comunale, prevede tra l'altro che il coordinatore e i capi squadra siano eletti dagli stessi volontari, e introduce la nomina di un unico dirigente delle città metropolitane, da inserire nella Protezione civile europea per la gestione delle emergenze per conto della Commissione Europea in Paesi esteri.

Gli editoriali

case e appartamenti

a Milano Tipologia Tipologia Appartamento Attico / Mansarda Box / Garage Casa indipendente Loft / Open Space
 Multiproprietà Palazzo / Stabile Rustico / Casale Villa Villetta a schiera Altro Contratto Vendita Affitto Provincia
 Agrigento Alessandria Ancona Aosta Arezzo Ascoli Piceno Asti Avellino Bari Barletta-Andria-Trani Belluno Benevento
 Bergamo Biella Bologna Bolzano Brescia Brindisi Cagliari Caltanissetta Campobasso Carbonia Iglesias Caserta Catania
 Catanzaro Chieti Como Cosenza Cremona Crotone Cuneo Enna Fermo Ferrara Firenze Foggia Forlì Cesena Frosinone
 Genova Gorizia Grosseto Imperia Isernia L'Aquila La Spezia Latina Lecce Lecco Livorno Lodi Lucca Macerata Mantova
 Massa Carrara Matera Medio Campidano Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli Novara Nuoro Ogliastro
 Olbia Tempio Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pesaro Urbino Pescara Piacenza Pisa Pistoia Pordenone
 Potenza Prato Ragusa Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rieti Rimini Roma Rovigo Salerno San Marino Sassari
 Savona Siena Siracusa Sondrio Taranto Teramo Terni Torino Trapani Trento Treviso Trieste Udine Varese Venezia
 Vercelli Verbania Verona Vibo Valentia Vicenza Viterbo

Pubblica annuncio

più letti più votati più commentati

Studenti e black bloc sono già...
 di Massimo Malpica

Alla prima prova il Terzo polo si...

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari

di Laura Cesaretti

De Corato aggredito a pugni ...

di Chiara Campo

Parentopoli a Firenze: il sindaco...

di Gian Marco Chiocci

Fini: "Presidente fino a termine...

di Redazione

Consigli (forse) utili al...

di Marcello Veneziani

Alla prima prova il Terzo polo si...

di Laura Cesaretti

Parentopoli a Firenze: il sindaco...

di Gian Marco Chiocci

Studenti e black bloc sono già...

di Massimo Malpica

De Corato aggredito a pugni ...

di Chiara Campo

Fini: "Presidente fino a termine...

di Redazione

Studenti e black bloc sono già...

di Massimo Malpica

Parentopoli a Firenze: il sindaco...

di Gian Marco Chiocci

Berlusconi attacca: l'Anm ha...

di Redazione

Studenti, Napolitano: "Violenze...

di Redazione

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari

caricamento in corso...

Errore nel caricamento!

Assicurazione Immobiliare

Marca Scegli la marca... ABARTH AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW ARIEL ASTON MARTIN AUDI BELLIER BENTLEY BMW CADILLAC CASALINI CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAIHATSU DODGE DR EFFEDI FERRARI FIAT FORD GEM GIOTTI VICTORIA GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS MAHINDRA MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MICRO VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN OPEL P.G.O. PEUGEOT PIAGGIO PORSCHE RENAULT ROLLS ROYCE SAAB SALEEN SANTANA SEAT SECA SECMA SHUANGHUA SKODA SMART SSANGYONG START LAB SUBARU SUZUKI TATA TOWN LIFE TOYOTA VOLKSWAGEN VOLVO Immatricolazione Mese 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 Anno Confronto imparziale di assicurazioni auto

case e appartamenti Tipologia Tipologia Appartamento Attico / Mansarda Box / Garage Casa indipendente Loft / Open Space Multiproprietà Palazzo / Stabile Rustico / Casale Villa Villetta a schiera Altro Contratto Vendita Affitto Provincia Agrigento Alessandria Ancona Aosta Arezzo Ascoli Piceno Asti Avellino Bari Barletta-Andria-Trani Belluno Benevento Bergamo Biella Bologna Bolzano Brescia Brindisi Cagliari Caltanissetta Campobasso Carbonia Iglesias Caserta Catania Catanzaro Chieti Como Cosenza Cremona Crotone Cuneo Enna Fermo Ferrara Firenze Foggia Forlì Cesena Frosinone Genova Gorizia Grosseto Imperia Isernia L'Aquila La Spezia Latina Lecce Lecco Livorno Lodi Lucca Macerata Mantova Massa Carrara Matera Medio Campidano Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli Novara Nuoro Ogliastro Olbia Tempio Oristano Padova Palermo Parma Pavia Perugia Pesaro Urbino Pescara Piacenza Pisa Pistoia Pordenone Potenza Prato Ragusa Ravenna Reggio Calabria Reggio Emilia Rieti Rimini Roma Rovigo Salerno San Marino Sassari Savona Siena Siracusa Sondrio Taranto Teramo Terni Torino Trapani Trento Treviso Trieste Udine Varese Venezia Verbania Vercelli Verona Vibo Valentia Vicenza Viterbo

Pubblica annuncio

shopping

fotografia

investimenti

io amo Milano

regali di Natale

Protezione civile, coordinatore e capi squadra saranno eletti dai volontari

gastronomia

e-boutique

immobiliare

I nostri speciali

Pubblicità

I nostri servizi

Ricevi ilGiornale

a casa tua Le iniziative in edicola Ricevi ilGiornale.it

sul tuo computer Ricevi ilGiornale.it

sul tuo lettore portatile Entra nella community

de ilGiornale.it Archivio ilGiornale

e ilGiornale.it

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Chi siamo - Codice Etico - Disclaimer - Privacy Policy - Pubblicità - Contatti - Aiuto

Affari Italiani | Morningstar.it | Traderlink | Assicurazioni on line | Calciatori.com | Lombard Report | L'occidentale |

Sciop.it | Playboy.it | 4trading.it Quomedia.it | Agicops | Latitudes | Newstreet | TuoLibro.it | Assicurazione.it |

Infoiva | Scommesse Sportive

La sinistra massacrò Bertolaso, ora lo rimpiange

Il Giornale - - n. 584 del 20-12-2010

Giornale.it, Il

"La sinistra massacrò Bertolaso, ora lo rimpiange"

Data: 20/12/2010

Indietro

articolo di lunedì 20 dicembre 2010

La sinistra massacrò Bertolaso, ora lo rimpiange
di Stefano Zurlo

Sul maltempo l'opposizione finisce fuoristrada. Il Codacons lo evoca. E Caldarola sul Riformista: "Sarà ricordato come uno che proteggeva l'Italia". L'Antitrust indaga sul caos nell'A1. Ecco chi finisce sotto accusa

Marco Travaglio l'aveva ribattezzato nell'acquasantiera torbida degli scandali affibbiandogli il nomignolo di Bertoladro. O, a scelta, di Bertolaido. Ora l'Italia dei treni e degli aerei in panne lo rimpiange e sul Riformista, foglio della sinistra riformista, Peppino Caldarola scrive un fondo sorprendente fin dal titolo: «Siamo nostalgici di Bertolaso». Certo, Caldarola che non è di primo pelo, prova a bilanciare il suo peana al pensionato in felpa con un adeguato contrappeso verbale: «E' in momenti come questi che capita persino di avere nostalgia degli impresentabili».

In effetti, solo poche settimane prima di chiudere mestamente la sua carriera per ragioni anagrafiche come un travet qualunque, Bertolaso era diventato l'ennesima palla al piede di un governo azzoppato. L'inchiesta sulla cricca, gli incontri a luci rosse - secondo l'ipotesi degli investigatori - con la fisioterapista Monica nella beauty farm del Salaria Sport Village, tutto il codazzo di voci e veleni, il personaggio aveva smarrito il carisma e dilapidato la popolarità guadagnata evento dopo evento.

Ma ora il disastro delle autostrade e delle Ferrovie, trasformate in gigantesche trappole per migliaia di viaggiatori, ha annacquato quelle invettive o, forse, ha modificato l'ordine delle priorità. Nessuno, o quasi, vuole infierire sul successore di Bertolaso, Franco Gabrielli, ma tutti, anche quelli che fanno finta di niente e ostentano distacco, sembrano voltarsi all'indietro e sognano il ritorno che non ci sarà. Non succederà, ma l'emergenza, anzi il panico di queste ore, costringe a riconsiderare certe bordate che adesso appaiono ingenerose. «Cosa aspetta questo signor Gabrielli a dimettersi immediatamente - afferma sanguigno il presidente del Codacons Carlo Rienzi - alla prima emergenza è riuscito a far rimpiangere Bertolaso».

E Caldarola sul Riformista gli tributa una sorta di standing ovation: «Questa volta ci è venuta la nostalgia di Bertolaso, il medico prestato allo Stato che decine di volte si è mostrato in grado di fronteggiare la cattiva sorte con decisioni rapide ed efficaci». Certo, Caldarola ricorda che la "sua" Protezione civile, «è stata efficace e provvidenziale anche verso chi non se lo meritava», ovvero i parenti e gli amici di cordata, ma per l'ex direttore dell'Unità «gli anni di Bertolaso saranno anche ricordati come quelli in cui il Paese si è sentito protetto da un manager pubblico che faceva molta scena ma che aveva anche tanta sostanza». E Alessandro De Angelis, sempre sul Riformista, riassume in due parole il rumore di fondo di queste ore: «Ridateci Guido».

Complimenti, lodi e lacrimucce postumi, dal punto di vista dell'operatività, ma pur sempre il riconoscimento di un modello che funzionava ed era stato esportato nel mondo insieme alle griffe del made in Italy. I tedeschi, che quanto a organizzazione non sono secondi a nessuno, erano rimasti affascinati dal metronomo della Protezione civile e dopo aver visto la macchina girare a meraviglia per i funerali di Papa Wojtyla e per l'insediamento di Benedetto XVI avevano chiesto «collaborazione e consulenza» al sottosegretario.

Era il sottosegretario più osannato del governo Berlusconi, il più popolare, il più pagato. L'eroe dell'Aquila e del fango. Poi era emersa quella consuetudine con un costruttore munifico come Diego Anemone, l'intercettazione scivolosa sulla «ripassatina» con la fisioterapista, i lavori appaltati nel diametro della famiglia. Era rimasto in bilico settimane, anzi mesi,

La sinistra massacrò Bertolaso, ora lo rimpiange

infine era scivolato nel grigiore della pensione. Il riposo incerto del guerriero. Monumento nazionale quando era in attività, solo un ex nel declinante finale.

Adesso perfino a sinistra corrono a lucidare il piedistallo ormai vuoto e si accorgono che sotto la felpa non c'era (solo) un furbastro, ma un professionista capace di spingere tutto l'apparato. Lo stesso che si è fatalmente inceppato nelle scorse ore. Bertolaso era il sottosegretario alle emergenze, ma aveva tolto il Paese dall'emergenza, scrollandogli di dosso un secolare complesso di inferiorità. Ora che siamo sprofondati, una maggioranza bipartisan vorrebbe rimetterlo, maneggione o no, su quel piedistallo.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Messico, salta oleodotto 27 morti, di cui 12 bimbi Colpa dei ladri di greggio

Il Giornale - Messico, salta oleodotto

27 morti, di cui 12 bimbi

Colpa dei ladri di greggio - n. 584 del 20-12-2010

Giornale.it, Il

""

Data: 20/12/2010

Indietro

articolo di lunedì 20 dicembre 2010

Messico, salta oleodotto

27 morti, di cui 12 bimbi

Colpa dei ladri di greggio

di Redazione

A San Martin, a 90 chilometri dalla capitale messicana, esplode un oleodotto. Case distrutte, 27 morti, di cui 12 bambini, oltre 50 feriti. A provocare la deflagrazione sarebbe stata una delle bande che sottraggono il greggio alla compagnia Pemex

Città del Messico - L'esplosione di un oleodotto della compagnia petrolifera nazionale Pemex a San Martin Texmelucan, nel centro del Messico, è costato la vita a 27 persone, di cui 12 bambini. La gigantesca deflagrazione ha colpito uomini, case, auto e vegetazione nel raggio di cinque chilometri, riversando litri di greggio per le strade della cittadina. I sopravvissuti hanno raccontato scene da inferno, un paesaggio "tutto ricoperto di fumo e petrolio". Almeno 52 persone sono state ricoverate per ustioni, 115 case sono state danneggiate, una trentina completamente distrutte.

Le cause L'esplosione sarebbe stata causata dal tentativo di furto di greggio da un oleodotto: gli inquirenti hanno ritrovato un foro su una conduttura e materiale per estrarre petrolio. "Hanno perso il controllo delle operazioni a causa della forte pressione del greggio", ha spiegato Laura Gurza, capo della protezione civile. Il petrolio ha cominciato a fuoriuscire, inondando le strade della città e il fiume, per poi esplodere. Vicino al luogo del furto sono stati ritrovati diversi cadaveri all'interno di auto, presumibilmente degli autori del furto.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Maltempo, da Milano 100mila euro per gli alluvionati del Veneto

Il Giornale - - n. 584 del 20-12-2010

Giornale.it, Il

"Maltempo, da Milano 100mila euro per gli alluvionati del Veneto"

Data: 20/12/2010

Indietro

articolo di lunedì 20 dicembre 2010

Maltempo, da Milano 100mila euro per gli alluvionati del Veneto
di Redazione

Il Veneto chiama, la Lombardia risponde. La somma di 100mila euro, un terzo dei 300mila accantonati dalla società Milano Serravalle - Milano Tangenziali per celebrare i 50 anni dell'apertura dell'uscita A7, è stata devoluta per le popolazioni alluvionate del Veneto

Il Veneto chiama, la Lombardia risponde. La somma di 100mila euro, un terzo dei 300mila accantonati dalla società Milano Serravalle - Milano Tangenziali per celebrare i 50 anni dell'apertura dell'uscita A7 Milano Genova, è stata devoluta per iniziative di sostegno alle popolazioni alluvionate del Veneto. La cerimonia di consegna dei contributi è avvenuta oggi a Milano nella sede della Provincia, presente il presidente Guido Podestà, con il presidente della Milano Serravalle, Marzio Agnoloni, e i rappresentanti dei tre enti beneficiari: l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival in rappresentanza del presidente Luca Zaia, il presidente Angelo Caloia per la Veneranda Fabbrica del Duomo ed il sovrintendente Stephane Lissner per la Fondazione Teatro alla Scala. «Da azienda quale siamo - ha affermato Agnoloni - abbiamo scelto all'unanimità del consiglio di amministrazione di contribuire con 100mila euro alla ripresa delle attività delle aziende del Veneto devastate dall'alluvione. È un segnale importante che va oltre la solidarietà e evidenzia la vicinanza concreta con chi ha patito una disgrazia di questa portata». «Ringrazio la Milano Serravalle - ha risposto dal canto suo Stival - che con questo gesto ha dato un segnale forte che speriamo sia seguito anche da altre imprese, consapevoli come siamo che dobbiamo rapidamente rimetterci in marcia per contribuire alla comune crescita delle nostre Comunità. In ogni caso vi daremo conto di come spenderemo il contributo che ci avete donato».

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

E la sinistra ora rimpiange «Bertoladro»

Il Giornale - - n. 584 del 20-12-2010

Giornale.it, Il

"*E la sinistra ora rimpiange «Bertoladro»*"

Data: 20/12/2010

[Indietro](#)

articolo di lunedì 20 dicembre 2010

E la sinistra ora rimpiange «Bertoladro»

di Redazione

Marco Travaglio l'aveva ribattezzato «Bertoladro». O, a scelta, di «Bertolaido». Ora l'Italia in panne lo rimpiange e sul Riformista Peppino Caldarola scrive un fondo netto fin dal titolo: «Siamo nostalgici di Bertolaso». Il disastro delle autostrade e delle Ferrovie trasformate in gigantesche trappole per migliaia di viaggiatori, ha modificato l'ordine delle priorità. E l'ex capo della Protezione civile trova dei fan a sinistra.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

TRASPORTI. Disagi per il maltempo? Ecco come chiedere i risarcimenti

News

20/12/2010 - 15:09

Il caos provocato dal maltempo sul sistema dei trasporti italiano ha fatto mobilitare tempestivamente i Consumatori. Nella giornata di ieri si è svolta una prima riunione, convocata da Autostrade per l'Italia, della Consulta per la Sicurezza che ha discusso una possibile forma di conciliazione per risarcire parzialmente e con immediatezza i cittadini incolpevoli rimasti prigionieri della neve.

Adusbef e Federconsumatori danno un primo giudizio di apprezzamento sull'incontro "in cui si è stabilito per la complessità delle questioni un programma con tempi rapidissimi per definire al meglio questioni come prevenzione e informazione funzionali al fine di evitare simili disastri". "Per i risarcimenti e gli indennizzi - informano i Presidenti delle due Associazioni, Elio Lannutti e Rosario Trefiletti - si è convenuto di iniziare un confronto a partire da mercoledì 22 c.m. per stabilire qualità e quantità degli stessi e affideremo a quei risultati il nostro giudizio complessivo sulla vicenda, che in caso contrario ci obbligherà ad azioni di carattere legale e collettive".

Il Codacons parla di un risarcimento di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altre altri servizi fruibili dai cittadini dello stesso valore. "Durante l'incontro - spiega il Presidente del Codacons, Carlo Rienzi - sono stati decisi indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi. La quantificazione del rimborso sarà rapportata al tempo tra ingresso e uscita ai caselli autostradali. Tutti gli interessati possono inoltrare richiesta di risarcimento tramite la commissione di conciliazione istituita dalla Società Autostrade con le associazioni dei consumatori". "Durante la riunione è stato poi sottolineato che tra le 5 e le 6mila automobili sono rimaste bloccate sulla A1 a causa della neve, mentre 87 mezzi pesanti sono stati rimossi perché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale" - aggiunge Rienzi che attacca poi duramente la Protezione Civile: "Ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo. Basti pensare che il 17 dicembre scorso ha diramato una nota nella quale escludeva la possibilità di nevicare nella zona di Firenze". Contro la Protezione Civile il Codacons sta studiando esposti e possibili azioni risarcitorie da parte dei cittadini.

L'Adoc chiede il rimborso delle spese sostenute e del pedaggio. "E' gravissimo non aver dato informazioni per tempo sulle uscite alternative - dichiara Carlo Pileri, Presidente dell'Adoc - ed altrettanto grave è stato dare il permesso di transito ai camion privi di catene. Per questo invitiamo tutti gli automobilisti rimasti intrappolati per ore al gelo sulle autostrade a rivolgersi all'Adoc per chiedere il rimborso dei danni subiti. Portando l'opportuna documentazione, ossia il tagliando di pagamento del pedaggio, l'Adoc proporrà una conciliazione al fine di ottenere il rimborso del pedaggio pagato e delle eventuali altre spese sostenute".

Per Adiconsum il criterio più valido per il rimborso è quello di rapportare l'indennizzo al numero di ore di permanenza forzata in autostrada e di tenere conto anche del numero dei viaggiatori sul veicolo. Gli interessati possono contattare il numero verde di Adiconsum 800 864754, dalle ore 14.00 alle ore 17.00, per avere tutte le informazioni sulla procedura da seguire una volta definito l'accordo con la Società Autostrade. L'importante è disporre della ricevuta di pagamento o altro documento (Telepass o Viacard) che attesti il disagio subito. Durante l'incontro convocato dalla Consulta per la sicurezza si è discusso anche delle criticità emerse nella giornata di sabato e domenica e Adiconsum ha indicato fra le varie criticità da affrontare: il miglioramento dell'informazione (Isoradio si è dimostrata inadeguata sia per la tempestività che per la completezza dell'informazione, oltre a problemi di copertura limitata); l'esigenza di un'autorità che possa decidere in modo tempestivo il blocco dei mezzi pesanti; il richiamo a seri controlli prima di entrare in autostrada rispetto alla normativa delle catene a bordo e dei pneumatici da neve in caso di preannunciato maltempo.

"Il Ministero dei Trasporti - commenta Adiconsum - deve intervenire per individuare responsabili e responsabilità per il caos e per i disservizi che su autostrade, stazioni e tratte ferroviarie, hanno fatto sì che migliaia di consumatori abbiano subito quella che non può essere che considerata una vergogna per un Paese civile. L'Antitrust - aggiunge l'Associazione - fa bene ad intervenire e a multare chi non è intervenuto per evitare ed alleviare i disagi di questi giorni, soprattutto in settori nei quali non vi è concorrenza e le concessionarie operano in regime di monopolio". Adiconsum denuncia da tempo le inefficienze del trasporto ferroviario che, puntualmente, col maltempo si aggravano. "Non è possibile - scrive l'Associazione - che in caso di eventi atmosferici previsti e prevedibili, le Istituzioni competenti non facciano nulla per prevenire ed alleviare i disagi dei consumatori, costretti a pernottare al freddo ed al gelo su un'autostrada o su un vagone o ad attendere per ore un treno che non arriva".

TRASPORTI. Disagi per il maltempo? Ecco come chiedere i risarcimenti

Adiconsum se la prende con Trenitalia: "Non è più possibile che Trenitalia continui a non pagare le proprie inefficienze ed al contempo pretendere che i consumatori paghino i suoi costi. Mentre nei momenti di maggior bisogno non si presta assistenza ai passeggeri, in caso di ritardi ed in condizioni atmosferiche normali si continuano a rimborsare i consumatori solo parzialmente con indennità ridicole che vanno dal 25% dell'importo del biglietto per ritardi tra i 60 ed i 119 minuti al 50% dell'importo del biglietto per ritardi pari o superiori a 120 minuti". Il segretario nazionale di Adiconsum, Pietro Giordano chiede "l'immediata attivazione della Commissione di conciliazione istituita tra le Associazioni dei consumatori e Trenitalia per la risoluzione dei contenziosi e dei reclami dei passeggeri che hanno subito gli effetti dei disservizi aziendali di questi giorni di maltempo e la convocazione di un tavolo negoziale che determini un risarcimento per i passeggeri oltre che il rimborso pieno del costo del biglietto ferroviario".

Altroconsumo mette a disposizione il suo numero 02/6961550 per gli aggiornamenti continui della situazione e le modalità da seguire per ottenere il risarcimento a causa dei disagi subiti. "Numerosissime le segnalazioni che abbiamo ricevuto da parte di chi si è trovato intrappolato in autostrada nella notte fra venerdì e sabato scorso - scrive Altroconsumo che, sulla base del Codice del Consumo, si riserva di valutare la possibilità di intraprendere un'azione collettiva risarcitoria.

Codici e Casa del Consumatore, invece, avviano un'azione collettiva contro ANAS, Autostrade per l'Italia e FS e invitano i cittadini che hanno subito disagi a rivolgersi alle Associazioni per aderire alla class action. I primi atti saranno già notificati a partire da domani. "Si continua a parlare di vittime del maltempo - scrivono in una nota le Associazioni - quando la verità è che le società di trasporto non erano attrezzate a sostenere una situazione che nella prassi non dovrebbe arrecare danni di tale entità agli utenti delle strade e delle ferrovie". "Un paese non può bloccarsi a causa del maltempo - commentano Ivano Giacomelli di CODICI e Giovanni Ferrari di Casa del Consumatore - e non bastano i risarcimenti promessi da Autostrade per l'Italia a ripagare i consumatori dei danni subiti a causa non solo dei disagi, ma anche dalle occasioni perse perché in ostaggio dei disservizi".

Secondo il Segretario generale dell'Unione Nazionale Consumatori (UNC), Massimiliano Dona, "ciò che è accaduto alla fine della scorsa settimana è intollerabile e vergognoso: che la neve possa causare disagi è comprensibile, ma che i passeggeri siano scaricati dai treni senza alcuna informazione mentre infuria la bufera è inaccettabile. Il Ministro dei Trasporti e il Presidente della Regione Toscana hanno ragione: chi sbaglia deve pagare. Paghino dunque le Ferrovie dello Stato come pure la Società Autostrade - conclude Dona - colpevoli di non aver informato adeguatamente chi era in procinto di mettersi in viaggio. Se i risarcimenti non avverranno spontaneamente faremo ricorso all'azione di classe per reclamarli davanti al Tribunale".

"In un periodo di tante insicurezze, possiamo contare su una certezza, cioè la puntualità dei disservizi nei trasporti appena inizia l'inverno - Questo è l'amaro commento di Antonio Gaudio, vice segretario generale di Cittadinanzattiva - Ogni anno nello stesso periodo ci troviamo di fronte agli stessi problemi. E non possiamo accettare i paragoni fatti con gli altri Paesi Europei, in quanto è sotto gli occhi di tutti che ci siano delle evidenti differenze geografiche. E soprattutto non è più accettabile il continuo scaricabarile a cui assistiamo da parte dei concessionari. Ricordiamo che a questi sono stati accordati aumenti di tariffe e prezzi a fronte di investimenti per il miglioramento del servizio e delle infrastrutture.

Rendiamo merito al Sindaco Renzi che, in questo baillamme, ha avuto il coraggio di assumersi pubblicamente le proprie responsabilità e di chiedere scusa ai cittadini e all'Antitrust, che ha avviato una inchiesta". "La nostra preoccupazione è la pesante inefficienza dei concessionari, come Autostrade - ha concluso Gaudio - Chiediamo quindi che si avvii una inchiesta sul rispetto degli impegni, relativi alla efficienza e manutenzione della rete, nonché degli investimenti, assunti dai concessionari nei contratti. E che il Ministro delle infrastrutture riferisca non solo sulla gestione dell'emergenza ma, per evitare che quanto accaduto si ripresenti puntuale, sul rispetto degli impegni proprio dei concessionari del servizio. E che a questi siano imputate delle importanti sanzioni".

2010 - redattore: GA

Alluvionati esentasse*Il governo lavora al milleproroghe. Più risorse al 5 per mille*

Pagamenti sospesi fino al 31 marzo

Niente tasse per gli alluvionati del Veneto e risorse aggiuntive (rispetto ai 100 milioni stanziati dalla legge di stabilità) per il 5 per mille. Sono alcune delle novità che verranno inserite nel dl milleproroghe che il governo si appresta a varare (presumibilmente mercoledì). Nelle zone colpite dall'alluvione di novembre la ripresa dei versamenti fiscali, prevista per il 22 dicembre, slitterà al 31 marzo 2011. La sospensione dovrebbe riguardare gli stessi soggetti che avevano ricevuto le ordinanze di sgombero o quelle di evacuazione dalle autorità locali e dalla protezione civile. Semaforo verde anche per la proroga alla fine del prossimo anno dell'approvazione degli studi di settore per tenere conto degli effetti della crisi economica. Tra le misure che dovrebbero trovare posto nel decreto ci sarà anche il rinvio della riforma della riscossione degli enti locali. Dal prossimo gennaio, in applicazione dei principi comunitari, sarebbero dovute cessare tutte le attuali gestioni e gli enti avrebbero dovuto scegliere se optare per la gestione diretta o per l'affidamento con gara. Se ormai lo slittamento del termine è certo, altrettanto non può dirsi per l'entità della proroga che potrebbe essere solo annuale, ma anche più lunga. Prima di aprire al mercato la riscossione dei tributi locali ci sarà infatti da risolvere un problema di fondo: la mancanza di par condicio tra le società locali ed Equitalia, la sola che può utilizzare lo strumento del ruolo, mentre le altre devono accontentarsi dell'ingiunzione. Proroga in vista anche per le graduatorie dei concorsi pubblici che sono a rischio a causa del blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione deciso con la manovra d'estate. Anche l'abolizione degli Ato può attendere. Slitterà infatti di un anno (al 1° gennaio 2012) la dead line entro cui gli Ambiti territoriali ottimali per la gestione del servizio idrico integrato e del ciclo dei rifiuti dovranno essere soppressi così come previsto dalla legge (n. 42/2010) di conversione del dl enti locali (dl n. 2/2010). Il provvedimento d'urgenza, varato nello scorso mese di gennaio, aveva dato alle regioni un anno di tempo dall'entrata in vigore della Finanziaria 2010 per attribuire con legge agli altri livelli di governo (comuni, province, comunità montane) le funzioni già esercitate dagli Ato. Ma il mancato accordo tra i vari soggetti interessati ha bloccato l'iniziativa legislativa regionale e la proroga si è resa necessaria (ultima in ordine di tempo a chiederla è stata l'Uncem secondo cui la soppressione sta creando «difficoltà sul territorio, che aggiunte alla critica situazione finanziaria delle comunità montane, rendono grave lo stato di erogazione dei servizi»). Infine, anche per il prossimo triennio (2011-2013) gli oneri di urbanizzazione potranno essere utilizzati per finanziare la spesa (50% per la spesa corrente e 25% per manutenzione del patrimonio). La norma, molto cara ai sindaci perché in un periodo di ristrettezze finanziarie dà una boccata d'ossigeno ai bilanci comunali, era stata giudicata inammissibile (si veda ItaliaOggi del 12/11/2010) e per questo espunta per estraneità di materia dalla legge di stabilità.

Oggi rischio neve su tutta la regione ed in particolare su Lomellina e Oltrepò. Lo comunica il ...

Oggi rischio neve su tutta la regione ed in particolare su Lomellina e Oltrepò. Lo comunica il centro funzionale di Protezione civile della Regione Lombardia. Un flusso di correnti umide e progressivamente più miti, interesserà la regione almeno fino a giovedì, determinando maltempo. Se non sarà neve, prepararsi comunque a piogge diffuse, da deboli a moderate. La protezione civile invita all'attenzione gli automobilisti: ci sarà ghiaccio sulle strade.

Stazioni gelide, inaccessibili per i disabili, spesso prive di biglietterie e macchine oblit...

Stazioni gelide, inaccessibili per i disabili, spesso prive di biglietterie e macchine obliterate. E' il quadro degli scali ferroviari lombardi descritto dal Partito Democratico al termine di un tour che ha valutato la situazione di 415 stazioni. Il gruppo consiliare del Pd ha chiesto alla giunta regionale della Lombardia di mettere a disposizione 25 milioni per sostenere la realizzazione di progetti di riqualificazione delle stazioni lombarde. La richiesta si è tradotta in un emendamento al bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011-2013, in discussione in Consiglio regionale. Dal rapporto sulle stazioni, emerge che in più del 90% dei casi la sala d'aspetto nelle stazioni c'è, ma nel 70% è priva di riscaldamento o di condizionatori. Senza dimenticare che nel 45% delle stazioni i wc mancano o sono inagibili.

Risponde l'assessore ai Trasporti Raffele Cattaneo: «So che la qualità non è soddisfacente e per ovviarvi una delle nostre proposte è per esempio consentire agli enti locali di gestire gratis gli spazi delle stazioni». L'idea è stata lanciata ieri, in accordo con Nord e Rfi, e rivolta a Comuni, associazioni no profit, Protezione civile: «Potranno aprire un loro spazio e così le stazioni saranno più curate». (P.Dir.)

Caos trasporti, convocati responsabili

Per ministro serve piu' coordinamento, che spetta al Viminale

(ANSA) - ROMA, 20 DIC - Il ministro dei trasporti, Altero Matteoli, indica nel mancato coordinamento e nel fallimento del sistema di comunicazione le cause del caos per autostrade e ferrovie per le nevicate dei giorni scorsi. Matteoli, che ha convocato i responsabili di Anas, Ferrovie dello stato, Protezione civile e concessionarie autostradali, sottolinea che il coordinamento non puo' che far capo al ministero dell'interno. Il ministro auspica poi la definizione di un codice di comportamento con gli autotrasportatori.

«Oggi Pompei, domani gli atenei». Occupata la domus crollata

NAPOLI - Protesta di studenti, precari e ricercatori contro il «governo della distruzione pubblica»

Adriana Pollice

A piedi al santuario di Pompei e poi agli scavi. Ricercatori dell'università Federico II, della Sun - Seconda Università di Napoli e della Università di Salerno, con una pattuglia di Mamme vulcaniche dal presidio antidiscarica di Terzigno, hanno simbolicamente occupato ieri mattina la domus dei gladiatori, crollata a inizio novembre, fino all'anfiteatro. Un'azione promossa dalla Rete29aprile e dal Coordinamento nazionale dei professori associati. Elmetto giallo in testa e striscioni «Governo della distruzione pubblica. Oggi Pompei domani gli atenei», si sono dati da fare per informare i turisti della situazione in Italia armati di volantini multilingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco e russo), mentre a poca distanza gli autocompattatori hanno ripreso a sversare a cava Sari, in area comunitaria protetta.

«La riforma universitaria del ministro Gelmini condivide gli stessi principi che avevano ispirato quella della Protezione civile Spa - spiega Alessandro Pezzella, ricercatore della Federico II - cioè utilizzare il paravento dell'emergenza e della crisi per fare piazza pulita delle figure elettive negli atenei, in modo da fare spazio a soggetti esterni nominati dalla politica e dall'imprenditoria. Un discorso molto rischioso soprattutto nel meridione, dove l'università è un baluardo sociale contro l'illegalità». Qualche effetto della filosofia della riforma già si vede, come spiega ancora Alessandro: «A Scienze biologiche avevamo ogni anno circa tremila iscritti da tutta la regione. Quest'anno abbiamo dovuto introdurre il numero chiuso, così sono calati a 1.300, settecento sono finiti dritti dritti alla Parthenope, una università napoletana filo riforma». A rischio intere facoltà, come psicologia, per gli studenti si tornerebbe così all'antico, verso Roma. Ma a rischio sono anche le risorse a disposizione degli studenti meritevoli a reddito basso, il budget per loro quest'anno è un decimo dell'anno passato.

«A Caserta a correre il rischio di essere ridimensionato è tutto l'ateneo - spiega Arianna Sacerdoti, ricercatrice della Sun -, secondo il ministro siamo tra le università non virtuose e per questo potremmo essere accorpati. Molti dei nostri iscritti vengono da territori poveri, saranno la prima generazione a prendere una laurea. Si svegliano alle cinque di mattina per venire a studiare, cosa succederà se dovranno migrare a Napoli?». Arianna insegna letteratura latina alla facoltà di Lettere, ha più di cento studenti alla triennale, segno che il territorio ancora mostra interesse per i corsi di laurea umanistici. Svolge tutto il lavoro di un professore di ruolo ma guadagna 1.500 euro al mese e, stando alla riforma, non ha nessuna possibilità di avere una carriera. Agli studenti della Sun, poi, arrivano messaggi contraddittori: i ricercatori salgono sui tetti e invadono le piazze, mentre ragazzi della lista studentesca vicina al Pdl si muovono tra aule e facoltà per tenere sotto controllo la protesta. Il loro referente politico è Nicola Cosentino, coordinatore del partito in Campania ma, soprattutto, dominus del territorio casertano. Promesse e feste in discoteca, come ai tempi della prima Repubblica.

Dopo l'incendio della fabbrica chiedono sicurezza

DAKHA, OPERAIE TESSILI IN PIAZZA

Almeno 4.000 operaie della fabbrica di abbigliamento sportivo del gruppo Ha-Meem, a Dakha in Bangladesh, dove martedì scorso un incendio ha causato decine di morti, ieri hanno impedito che la fabbrica chiusa dopo l'incidente riprendesse l'attività. Le operaie (sono quasi tutte donne), hanno dato vita a una manifestazione, prima bloccando con barricate una strada a scorrimento veloce poi organizzando un sit-in davanti all'impianto. Protestano perché manca un bilancio preciso delle vittime dell'incendio. Venerdì il vice direttore generale del gruppo Ha-Meen ha parlato di 23 morti e 53 feriti, mentre i media, sulla base di dati raccolti negli ospedali, danno bilanci varianti fra 26 e 31 morti, e fino a 100 feriti. Ma, scrive il quotidiano Daily Star, molti familiari protestano perché non hanno notizie dei loro parenti, che lavoravano nella fabbrica al momento dell'incendio, e temono che i corpi siano stati fatti sparire per non aumentare il bilancio delle vittime.

In fila nel deserto di neve, una notte da incubo

LA LETTERA

Venerdì 17 non ha fermato il traffico autostradale (ameno non siamo superstiziosi!). Ci muoviamo dal centro di Roma alle 12, la radio sintonizzata alternativamente su Isoradio e su Rai 2 ci promette l'intensa attività di mezzi spargi sale. In autostrada un tabellone luminoso avverte che ci sarà un blocco per neve.

Dopo poco, infatti, tre poliziotti davvero solerti hanno smistato i camion e le macchine senza catene facendole uscire dall'autostrada. Dopo molti chilometri parecchio problematici, perché altri camion e altre auto senza catene hanno reso di nuovo la circolazione pericolosa e difficile, un nuovo tabellone ci ha avvisati della presenza di un altro blocco. Ci siamo ralleggerati pensando che corrispondesse ad un altro smistamento auto. La radio, intanto, cinguettando parlava di mitici camion spargi sale e spalaneve che non si sono mai visti.

Di colpo poco prima dell'Autogrill di Incisa Valdarno, un muro di camion sepolti nella neve, gente china sulle gomme nel tentativo di montare catene.

Entriamo e usciamo con vera difficoltà dall'Autogrill per scoprire ben presto che il blocco, in questo caso, significava che non va avanti più nessuno.

Chiamo il 112 che non risponde. Il 113 mi informa che dalle ore 13 (sono ormai le 18) due camion slittando si sono messi di traverso sulla carreggiata e i mezzi di soccorso non riescono a raggiungerli. Non ne capisco il perché, visto che il traffico sulla corsia quasi vuota che va verso Roma continua lento, ma incessante e continuerà fino a tutta la notte.

Chiamo la protezione civile che mi spiega che stanno affrontando «l'emergenza Firenze», ma che comunque a piedi dei loro volontari ci stanno portando cibi caldi e coperte. Da noi non sono riusciti ad arrivare. Intorno a noi, famiglie con bambini piccoli: nasce la solidarietà.

Isoradio non si capta più. Radiotoscana con una diretta di 12 ore raccoglie dati e li ridistribuisce tutta la notte, unica fonte di notizie. Ore 7: il 112 risponde e mi comunica che hanno dei colleghi imbottigliati come noi. Non sanno nulla.

Verso le 10 e mezza arrivano militari con del latte. Uno, gentilissimo, ci regala le sue sigarette.

Subito dopo cominciamo a muoverci. Solito tabellone con linguaggio sibillino: obbligo uscita e entrata x Roma. A Firenze Sud eseguiamo.

Quando stiamo per rientrare, tabelloncino: autostrada direzione Bologna chiusa - entrata x Roma chiusa per neve.

Per fortuna c'è un albergo. Ventisei ore fa siamo partiti da Roma. Noi ci fermiamo qui in attesa di capire.

Ma gli altri?

Le notizie che arrivano ci fanno capire che passeranno un'altra notte in autostrada.

maria emila tortora

Isoradio e Anas in tilt Si prepara la class action

MALTEMPO Matteoli convoca i vertici anche di Austostrade e Fs

Nightmare before Christmas, è il venerdì 17 di un giorno e una notte passati in macchina, intrappolati sull'Autostrada A1 o nelle stazioni dei treni bloccati dal gelo.

Isoradio, in alcune zone e in alcune ore proprio non prendeva. A fare servizio pubblico nel tratto più critico c'era RadioToscana creando un ponte di informazioni tra gli automobilisti grazie alle segnalazioni arrivate via telefono, sms o via Facebook per tutta la notte. Solo nella mattina di ieri l'emittente Rai per la viabilità cominciava a dare qualche segnale di vita raccontando di pasti caldi e coperte distribuiti tra i caselli. Ma in pochi li hanno visti.

La situazione migliora appena, ma gli italiani sono furiosi e furioso è il presidente della Toscana Enrico Rossi pronto a denunciare Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas e i Benetton di Società Autostrade per l'Italia per il tracollo dei trasporti nella sua regione. «Un'emergenza annunciata», il governatore lancia una class action e chiede aiuto ai cittadini: «Mandatemi testimonianze, in forma scritta, con foto, filmati e quant'altro. Questo allo scopo di costruire il dossier che sosterrà l'azione legale collettiva per il risarcimento dei danni subiti a causa delle inadempienze e delle responsabilità di Ferrovie, Anas, Autostrade e Global Service per quanto riguarda la Fi-Pi-Li. Chi ne è responsabile deve pagare» (i materiali possono essere inviati alla sede della Presidenza della Regione Toscana, Piazza Duomo 10 Firenze o per e-mail all'indirizzo del presidente enrico.rossi@regione.toscana.it). La posta è già intasata. E «class action» annunciano anche le associazioni dei consumatori che chiedono le immediate dimissioni di Ciucci.

L'Anas è nel centro del mirino, incapace di predisporre controlli, gestire la situazione o aggiornare il sito internet per dare la possibilità agli automobilisti di monitorare la situazione. L'Ispettorato di Vigilanza sulle Concessioni Autostradali dell'Anas (IVCA) disporrà una «verifica ispettiva» sulla gestione dell'emergenza per «individuare le eventuali responsabilità da parte delle società stessa, circa il mancato rispetto della normativa», ma per il presidente Ciucci comunque le responsabilità vanno divise. Le strade, dichiara: «Non tutte sono gestite da Anas, qualcuna è gestita direttamente dalle Regioni». Ed è questa affermazione che ha fatto imbufalire il presidente Rossi: «Dice una bugia. Non esistono strade gestite direttamente dalla Regione... Allo stesso modo ieri sera (venerdì, ndr) Ciucci negava l'evidenza dei problemi sulla Firenze-Siena, quando migliaia di persone erano costrette in colonna e al freddo dal primo pomeriggio». «La verità - conclude - è che un servitore dello Stato, perché tale Ciucci dovrebbe essere, ho sottovalutato la nostra allerta e solo tardivamente è intervenuto, su insistenza mia e del ministro Matteoli».

Il ministro per le infrastrutture ha convocato per lunedì i vertici di Protezione Civile, Anas, Ferrovie dello Stato e delle Concessionarie autostradali. Il Pd gli urla dietro: «È un vergogna nazionale». A1

OSTAGGI NEL GELO

Sulla Milano-Napoli area fiorentina, sull'A12 Livorno-Rosignano e A24 Roma-L'Aquila, con code lunghe anche 38 km

Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a r...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: 20/12/2010

Indietro

20/12/2010

Chiudi

Valentina Arcovio Roma. La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a rincarare la dose è intervenuta ieri l'Antitrust che pensa di aprire un'istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no», come annuncia il presidente dell'Authority, Antonio Catricalà. «È inaccettabile – dice – che un po' di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo. Per questo proporrò immediatamente al collegio di avviare un'istruttoria». Nel frattempo la Consulta per la Sicurezza, alla quale partecipano tra gli altri le principali associazioni dei consumatori e la Polizia Stradale, convocata da Autostrade per l'Italia per esaminare quanto accaduto nei giorni scorsi, ha «convenuto di dar corso alle procedure di Conciliazione previste dal Protocollo di Autostrade per l'Italia e delle Associazioni dei Consumatori». Nei prossimi giorni si terranno incontri per definirne le modalità. In pratica, la riunione straordinaria della Consulta ha deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi. «La quantificazione del risarcimento – sottolinea Carlo Rienzi, presidente Codacons che ha partecipato alla riunione - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali». Complessivamente le automobili interessate, rimaste quindi bloccate sulla A1, sarebbero «tra le cinquemila e le seimila», dice Renzi, e «87 mezzi pesanti sono stati rimossi poiché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale». Ora il Codacons «sta studiando esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo». Non si placa neanche la rabbia del presidente della Toscana, Enrico Rossi, che questa volta chiama in causa il premier. Riferendosi a Benetton di Autostrade per l'Italia e all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, Rossi dice: «Secondo me in altri tempi un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto. Io ce li vedo Sarkozy o Obama che chiamano a rapporto perché è normale che questo accada». Inoltre, è attesa per oggi la riunione straordinaria indetta dal ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, in cui sono state convocate tutti i soggetti coinvolti: Anas, Ferrovie dello Stato, Protezione Civile, Polizia Stradale e concessionarie autostradali. Il gelo di questi giorni peraltro oltre a favorire gli incidenti stradali (ieri ci sono stati tre morti per sinistri provocati dal ghiaccio in Toscana) continua a mietere vittime tra i clochard. Dopo quelli di Milano, altri due senz'altro sono morti nella notte tra sabato e domenica per le temperature pungenti in pieno centro, a Varese e Torino. Un triste bollettino che fa salire a quattro il numero dei barboni deceduti la scorsa settimana per effetto delle temperature in picchiata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa.
Anzi, a rincarare la ...***

Lunedì 20 Dicembre 2010

Chiudi

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - La polemica sulla gestione del maltempo in Italia non si placa. Anzi, a rincarare la dose è intervenuta ieri l'Antitrust che pensa di aprire un'istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no», come annuncia il presidente dell'Authority, Antonio Catricalà. «E' inaccettabile – dice - che un po' di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo. Per questo proporrò immediatamente al collegio di avviare un'istruttoria».

Nel frattempo la Consulta per la Sicurezza, alla quale partecipano tra gli altri le principali associazioni dei consumatori e la Polizia Stradale, convocata oggi da Autostrade per l'Italia per esaminare quanto accaduto nei giorni scorsi, ha «convenuto di dar corso alle procedure di Conciliazione previste dal Protocollo di Autostrade per l'Italia e delle Associazioni dei Consumatori». Nei prossimi giorni si terranno incontri per definirne le modalità. In pratica, la riunione straordinaria della Consulta ha deciso gli indennizzi in favore degli automobilisti rimasti intrappolati nei blocchi stradali legati alla neve dei giorni scorsi. «La quantificazione del risarcimento – sottolinea Carlo Renzi, presidente Codacons che ha partecipato alla riunione - sarà rapportata al tempo tra l'ingresso e l'uscita ai caselli autostradali». Si parla di 500 euro. Complessivamente le automobili interessate, rimaste quindi bloccate sulla A1, sarebbero «tra le cinquemila e le seimila», dice Renzi, e «87 mezzi pesanti sono stati rimossi poiché impedivano il passaggio dei mezzi di soccorso e spargisale». Ora il Codacons «sta studiando esposti e azioni risarcitorie nei confronti della Protezione civile che ha gravemente sottovalutato l'allarme maltempo».

Non si placa neanche la rabbia del presidente della Toscana, Enrico Rossi, che questa volta chiama in causa il premier. Riferendosi a Benetton di Autostrade per l'Italia e all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, Rossi dice: «Secondo me in altri tempi un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto. Io ce lo vedo Sarkozy o Obama che chiamano a rapporto perché è normale che questo accada».

Infine, è attesa per domani la riunione straordinaria indetta dal ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, in cui sono state convocate tutte le società coinvolte.

RIPRODUZIONE RISERVATA

CUSANO MUTRI (Benevento)- Fiamme. Voraci, insidiose. Assassine. Fiamme improvvise, nella cuc...

Lunedì 20 Dicembre 2010

Chiudi

di GIGI DI FIORE

CUSANO MUTRI (Benevento)- Fiamme. Voraci, insidiose. Assassine. Fiamme improvvise, nella cucina al piano terra del vecchio cascinale al numero 150 della contrada Ariella, la più popolosa delle 33 nelle campagne di Cusano. Sono passati trenta minuti dopo la mezzanotte. Al primo piano, dormono al caldo Genoveffa Vitelli, suo marito Rocco, il suocero Simone e i figli Giovanni di 24 anni, Antonio e Carlo, i gemellini di tre anni.

All'appello manca Simone, il figlio maggiore di 26 anni, che è uscito con gli amici a mangiare in un pub del paese.

Rientra in quel momento con la sua Alfa grigia. Le fiamme, il fuoco. In cucina c'è il grosso camino rimasto acceso per il gran freddo, forse da lì è partito il focolaio d'incendio che ha investito il divano vicino. Apre la porta, lancia l'allarme:

«Papà, stiamo bruciando», urla con tutto il fiato che ha in gola. Attimi che valgono la vita. Attimi di terrore.

Simone sale di sopra, per dare una mano al soccorso. Non riuscirà a sopravvivere. Il nonno, suo omonimo, riesce ad uscire sul balcone. I fratellini gridano, la mamma li chiama. Papà Rocco prende coraggio per tutti: salta giù dal primo piano, cerca un martello per allargare la finestra chiusa da una grata sul tetto di tegole che potrebbe fare da base per una sicura fuga collettiva. La disperazione l'aiuta, picchia forte, ustionato e ferito, chiama la moglie e i figli che sono dentro. Può farcela, le fiamme sono ancora giù.

Nonno Simone, sul balcone, viene soccorso da Giuseppe Gizzi, titolare dell'omonima osteria vicina. Con un suo cameriere, porta una scala di ferro. «O no', scendete». L'anziano ha qualche perplessità, vorrebbe aiutare i familiari anche se non sa come. Si fa convincere. Pochi minuti dopo, dietro di lui è l'inferno.

Le fiamme avvolgono la cucina, c'è la bombola del gas per i fornelli. Il calore l'avvolge, diventa una bomba che scatena la furia della morte. L'esplosione alza fiamme, alimenta fumi. Uccide. Non serve più a nulla la disperazione di Rocco, che continuava a picchiare con il martello sulla grata della finestra. Il boato e non c'è più niente da fare per i piccoli Antonio e Carlo e i loro fratelli maggiori Simone e Giovanni. Tutti morti, con la mamma Genoveffa di 44 anni.

La casa continua ad ardere. Il primo piano confina con il fienile e la stalla, dove mucche e maiali restano indenni. Prende fuoco il fieno. Dal centro del paese si vedono fiamme, si sente l'esplosione. Dalla casa grigia vicina, dove abitano Maria Cristina, l'altra figlia dell'ottantacinquenne Rocco Tammaro, con il marito Nicola Tammaro e il figlio Rocco, partono i primi soccorsi. Ci sono anche Tina e Carmelina, due cugine di Rocco. Ricorda Tina: «Abbiamo aperto la porta al piano terra, le fiamme ci hanno impedito di entrare». Con i primi soccorritori, anche i camerieri dell'osteria Gizzi. Arrivano vigili del fuoco e carabinieri. Alle due del pomeriggio, il fienile è ancora in fiamme e dalla casa esce lugubre fumo nero. Tre auto e due trattori vengono rimossi dal cortile con un camion dell'Aci, per spegnere tutte le fiamme. I corpi delle quattro vittime sono ormai già all'obitorio dell'ospedale Rummo di Benevento, dove è ricoverato anche Rocco Tammaro per le ustioni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il trionfo del cipputismo nell'Italia sotto la neve

L'intera Europa è ancora stretta in una morsa di gelo, e il sistema dei trasporti è in grave difficoltà. Ma quella che ha colpito l'Italia giorni fa sembra una storia di ordinario e ingiustificato disagio. Il solito inverno: tempo inclemente, appena un po' più di neve, ma il traffico si è bloccato in autostrada, attorno a Firenze, con migliaia di persone all'addiaccio per ore, treni anch'essi in ritardo e passeggeri imbufaliti. La solita reazione: titoloni sui giornali, opposizione e associazioni dei consumatori scatenate, interrogazioni parlamentari, concessionarie convocate dal ministro di turno per dare spiegazioni, la Protezione civile che conferma di aver diffuso subito l'allerta. Insomma, niente di inedito. Con qualche novità di stagione. Per esempio, l'Antitrust aprirà un'indagine, perché è inconcepibile che in un Paese industrializzato basti un po' di maltempo, anche se previsto e neppure troppo intenso, per procurare disagi gravi ai cittadini: questi avrebbero dovuto essere adeguatamente informati, per scegliere consapevolmente se affrontare i disagi del viaggio. La solita conclusione: dopo i commenti che stigmatizzano l'accaduto, dopodomani avremo già dimenticato tutto. Pronti per la prossima nevicata. Sembrava che le recenti modifiche legislative avessero finalmente introdotto la norma che mancava: l'ente proprietario della strada può prescrivere che, viste le circostanze, i veicoli debbano essere muniti di pneumatici da neve o avere le catene a bordo. Una decisione in tal senso, assunta dalla Provincia di Milano, è stata accolta con un misto di ironia e fastidio. A scanso di equivoci, in via precauzionale aveva ben intuito la necessità di evitare il ripetersi delle storie di ordinario ed ingiustificato disagio: si è cavata dagli impicci, una volta per tutte. Altrimenti, sarebbe rimasta incastrata in un sistema che si è dimostrato tanto preciso (in apparenza) quanto poco funzionale. Naturalmente la soluzione non è l'obbligo generalizzato di tenere e catene a bordo, dalle Alpi al Lilibeo, perché talora insufficiente rispetto a ulteriori disposizioni da dare a seconda della gravità degli eventi: dall'interdizione del traffico pesante al blocco dell'accesso alle autostrade. Sembra utile, allora, ricostruire l'assetto normativo. L'Avviso meteo emanato dalla Protezione civile è uno strumento di allerta istituzionale: specifica, a differenza di qualsiasi altra previsione meteorologica, quali eventi abbiano rilevanza ai fini dell'incolumità pubblica. L'effetto di un Avviso meteo nazionale è quello di fornire a tutte le Regioni una prima previsione del possibile manifestarsi di criticità almeno a scala regionale, nonché di suggerire a ciascuna delle Regioni interessate: 1) di richiedere il supporto del Centro funzionale centrale presso il Dipartimento, sia per valutare i livelli di criticità nelle zone di allerta che per svolgere le attività di monitoraggio e sorveglianza degli eventi e dei loro effetti sul territorio regionale; 2) di attivare il Centro funzionale decentrato e, se del caso, gli uffici e le strutture regionali di Protezione civile secondo le procedure adottate autonomamente dalla Regione stessa. L'Avviso della Protezione civile dà formalmente avvio a una trafila defatigante, del tutto superflua quando ci sono eventi previsti in modo chiaro e inequivocabile, come nel caso del Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale del 16 febbraio scorso, dove si parla di nevicata al livello del mare sulle regioni del nord, con quantitativi da deboli a moderati specie sulle Alpi centro-occidentali; inizialmente al di sopra dei 100-300 metri su Toscana, Umbria e Marche e localmente anche in pianura, con apporti al suolo da moderati a localmente elevati sui settori appenninici e quota neve in temporaneo aumento nel pomeriggio a 500-700 metri». Del tutto analoga la previsione rilasciata dal Lamma, istituto di previsioni meteorologiche collegato alla Regione Toscana e al Cnr. Purtroppo, e qui sta il punto, la Protezione civile non solo non enuclea con precisione solo gli eventi critici, dando loro una codifica inequivoca, ma li inserisce in un contesto così ampio da far perdere visibilità ai caveat. Né, soprattutto, si collegano con immediatezza gli eventi previsti a una scala intelligibile di gravità e ai conseguenti adempimenti da adottare da parte di prefetti, sindaci, gestori di linee di trasporto, proprietari o gestori di strade e autostrade. Diversamente da qualsiasi altra normale procedura di allarme, che prevede un'automaticità tra evento e dispositivo da attivare, si rimane al rango di avviso qualificato. A scanso di equivoci, «per avvertirvi, vi abbiamo avvertito». Ognuno si prenda le sue responsabilità. Si arriva così al secondo punto: la procedura operativa. Si rinvia ai piani della Protezione civile. Sembra però poco plausibile che, ogni 24 ore, si debbano coinvolgere organi preposti all'incolumità pubblica, dai presidenti di Regione, ai sindaci, ai prefetti, per discutere sul da farsi, almanaccare su quali rischi si palesino dagli avvisi, quando si tratta di adempimenti di routine, come nel caso di specie: spargere anzitempo il sale sulle strade, avvisare ai caselli autostradali dell'obbligo di avere le catene a bordo, mandare la polizia a controllare il rispetto di questo adempimento, diffondere gli opportuni comunicati circa le limitazioni che saranno imposte alla circolazione, indicare le ulteriori precauzioni e le fonti di informazione da contattare. Sembra tutto strano: soprattutto che sia necessario attivare una procedura di allarme nazionale, quello della Protezione civile, per eventi del tutto consueti, come una nevicata un po' abbondante, in dicembre, sugli Appennini. A quanto pare, nessuno sa ancora

Il trionfo del cipputismo nell'Italia sotto la neve

dire perché sia andata così stavolta. Quando un sistema funziona a seconda del vento che tira, anche questo aiuta a capire che tempo fa. Sembra che il continuo ricorso a procedure di emergenza abbia deresponsabilizzato chiunque, anche nella gestione quotidiana. Se in passato prevalevano spirito d'iniziativa, senso di responsabilità e immedesimazione nella funzione, oggi tutti attendono ordini dall'alto. E se non arrivano si allargano le braccia. Siamo al cipputismo burocratico.

Aree, il testimone in mano al Comune

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

DIFESA LA VENDITA AI PRIVATI LEGATA AL CAMBIO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

POLITICA Luigi Morgillo (Pdl) vicepresidente del consiglio regionale

«LA MARINA, attraverso la nuova società Difesa spa, bandisce un'asta per la vendita delle aree. Al Comune come contropartita, in seguito alla valorizzazione urbanistica di queste ultime, sarà corrisposto il 15 per cento del ricavato». Parole di Luigi Morgillo (Pdl) vicepresidente del consiglio regionale. Scaturiscono da recenti contatti e aggiornamenti con Roma dove «al ministero della Difesa il futuro delle aree esterne alla base navale è tutt'altro che privo di prospettive». «Il sottosegretario Guido Crosetto osserva Morgillo non è rimasto fermo dopo la sua visita alla Spezia di due anni fa. Le trattative con il Comune sono andate avanti. Spezia dovrà ora dare un nuovo volto urbanistico alle aree che possono essere liberate dalla servitù militare». Parliamo in questo caso di Mariperman, di spazi e capannoni a Pagliari, di Mardicchi, di parte di Maricentro e, ma questa è una partita diversa, delle aree di Cadimare. «Un valore di permuta totale segnala Morgillo di 70milioni che ne porterà nelle casse comunali 10. Il Comune non avrà mai a sua disposizione risorse di bilancio per acquistare direttamente le aree». Il consigliere del Pdl difende il lavoro di Crosetto che, oltre a convincere i militari, «ha fatto inserire in una finanziaria la possibilità da parte della Marina di transare direttamente con i privati, poi ha costituito la società Difesa spa attraverso la quale si possono fare operazioni, accordi e permuta». «Diversa la situazione su Arsenale e base navale aggiunge, una partita legata al sistema nazionale della Difesa. Spezia resterà comunque una delle basi strategiche. Ci sono lungaggini, legata alla situazione militare, il governo non ha fatto mai promesse su tempi e modi degli interventi». Image: 20101213/foto/7977.jpg

Al menos siete muertos en Irán a causa de un terremoto

Un seísmo de 6,3 en la escala de Richter deja cientos de personas atrapadas
AGENCIAS - Therán - 21/12/2010

Vota

Resultado 2 votos

Al menos siete personas han muerto en un terremoto de magnitud 6,3 que ha sacudido el sureste de Irán y cientos permanecen atrapadas entre los escombros, según han informado las autoridades iraníes. El seísmo se produjo a las 19.41 del lunes, hora peninsular española, y tuvo su epicentro en la región de Kerman, un área montañosa en el sureste del país.

Bam (Irán): 33.000 muertos en 40 segundos Un terremoto en el norte de Irán causa al menos 30 muertos Al menos cuatro muertos y 26 heridos por un seísmo en el sur de Irán Rescatado en Bam un hombre que sobrevivió 13 días bajo los escombros

Irán

A FONDO

Capital:

Teherán.

Gobierno:

República Teocrática.

Población:

65,875,224 (est. 2008)

La noticia en otros webs webs en español en otros idiomas

"Siete personas han muerto y cientos han resultado heridos. Cientos de personas siguen atrapadas bajo los escombros", ha declarado Najjar Esmail, gobernador de la provincia de Kerman, a la agencia semioficial de noticias Mehr. Además, tres aldeas han sido destruidas, según informa la televisión estatal iraní.

Al seísmo, de magnitud 6,3 en la escala de Richter, según mediciones del Servicio Geológico de EE UU, le han seguido, al menos, nueve réplicas, una de las cuales ha alcanzado el 5 de Richter, según la agencia oficial de noticias IRNA.

En la zona afectada por el terremoto hay unas 30 aldeas con baja densidad de población, por lo que las autoridades no esperan que las víctimas sean numerosas. "Estos pueblos no están muy poblados ... No estamos esperando un alto número de muertes y hasta el momento 25 personas han resultado heridas ", ha declarado Mohammad Javad Kamyab, un empleado de la oficina del gobernador. "El área afectada por el terremoto es una zona desierta", ha asegurado otro. Sin embargo, las labores de rescate están siendo complicadas y otro funcionario local ha declarado que el acceso a las áreas afectadas "está siendo muy difícil".

Al menos siete muertos en Irán a causa de un terremoto

Independientemente del número de víctimas, los daños materiales de las zonas afectadas son importantes. La televisión estatal ha recogido las palabras de un anónimo oficial de la Media Luna Roja local, quien ha afirmado que "en algunas partes rurales de la región el terremoto ha causado fuertes daños a los edificios, especialmente en el pueblo de Hosseinabad, donde las casas estaban hechas de ladrillos de barro".

El seísmo también se ha sentido en la provincia suroriental de Sistán-Baluchistán, fronteriza con Afganistán y Pakistán. Irán está situado en la confluencia de dos de las principales placas tectónicas en conflicto sobre la Tierra y, según las autoridades iraníes, sufre al menos un temblor al día. El último terremoto de gran intensidad destruyó en diciembre de 2004 gran parte de la histórica ciudad de Bam, en el este del país, y mató a más de 30.000 personas, una cuarta parte de la población.

I dieci fatti più importanti del 2010

Tags: Afghanistan, crisi della Grecia, Freedom Flotilla, il meglio del 2010, inondazioni in Pakistan, La prima donna alla guida del Brasile, marea nera, midterm Usa, Mondiali in Sudafrica, terremoto Haiti, vulcano islandese Lascia un commento

Si può dire che il 2010 è stato un anno segnato dalle catastrofi naturali e ambientali. Dal terremoto di Haiti alla marea nera, fino alle drammatiche inondazioni che hanno mietuto vittime in Pakistan. Ma sono stati anche mesi di grandi fermenti dal punto di vista politico e diplomatico, e quest'anno passato ha anche regalato un'amara delusione al presidente Barack Obama, sconfitto dai Repubblicani alle elezioni di Midterm.

IL TERREMOTO AD HAITI - Il 12 gennaio alle 16:53, ora di Port-au-Prince, la terra sull'isola di Haiti comincia a tremare. In breve tempo Haiti si trasforma in un immenso cimitero a cielo aperto. Sotto le macerie e per le strade migliaia e migliaia di cadaveri. Sono 250.000 le vittime del terribile sisma e 3 milioni i senzatetto. Centinaia di migliaia i feriti.

La comunità internazionale si mobilita immediatamente, ma si accendono le polemiche sul coordinamento degli aiuti, che sembra non essere sufficientemente efficiente ed efficace. Il dito è puntato contro gli Stati Uniti. L'Italia invia la portaerei Cavour e una squadra della Croce Rossa Internazionale, che resterà sull'isola anche quando la situazione si sarà stabilizzata.

[Leggi tutti gli articoli sul terremoto di Haiti](#)

LA TRAGEDIA GRECA - Georgos Papandreu, il leader socialista greco, alla fine del 2009, subito dopo essere stato eletto, aveva parlato di un rischio di bancarotta per Atene. E puntualmente arriva la crisi economica, che travolge lo stato ellenico e terrorizza l'Unione europea. All'inizio del 2010, in seguito al downgrading delle agenzie di rating internazionali, viene ufficializzata la bancarotta.

Disoccupazione alle stelle e un buco nero nei conti pubblici. D'intesa con il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), l'Europa stanziava un maxi-prestito per salvare Atene. 110 miliardi di euro da erogare in diverse tranches. In cambio, il premier fa approvare in Parlamento un pesantissimo piano di austerità che fa scoppiare la rivolta interna. Vengono congelati per i prossimi cinque anni gli stipendi dei dipendenti pubblici e tagliati quelli nel privato. Esplode la rabbia; la popolazione scende in piazza per otto volte, mettendo a ferro e fuoco la capitale. Anche il Partenone va in sciopero e viene chiuso per un giorno.

[Leggi tutti gli articoli sulla crisi greca](#)

EYJAFJALLAJOKULL - Questo nome impronunciabile diventa l'incubo di milioni di passeggeri europei. Il 20 marzo, dopo 187 anni di sonno, erutta il vulcano islandese di Eyafjallajökull. Seicento persone vengono immediatamente evacuate e dopo poco meno di un mese (il 15 aprile) la nube delle ceneri vulcaniche raggiunge il continente europeo, tenendo in scacco gli aeroporti di quasi tutti gli Stati, compresa l'Italia.

I voli non possono decollare né atterrare perché c'è il rischio che le ceneri della nube vulcanica causino danni ai motori, con conseguente pericolo per la vita di passeggeri ed equipaggi. In milioni restano a terra per diverse settimane. Anche Angela Merkel, in visita ufficiale in Italia, è costretta a tornare in Germania con un treno.

[Leggi tutti gli articoli sull'eruzione del vulcano islandese](#)

LA MAREA NERA - È il disastro ambientale più grave della storia americana, dieci volte più grande di quello della petroliera Exxon Valdez nel 1989. Il 20 aprile la piattaforma Deepwater Horizon ha uno sversamento di petrolio nel Golfo del Messico. Ci vorranno 106 giorni per riuscire a tappare l'enorme falla.

Sul banco degli imputati la multinazionale British Petroleum (Bp), proprietaria dell'impianto che è grande quanto due campi di calcio. Dal fine aprile al 4 agosto il pozzo fallato versa nelle acque del Golfo del Messico milioni e milioni di barili di petrolio, che galleggia a pochi chilometri dalle coste di Louisiana, Mississippi, Alabama e Florida. A rischio l'economia costiera americana. Pesanti i danni e ingente il risarcimento chiesto alla Bp da commercianti e pescatori delle aree lambite dalla marea nera. Il presidente americano, Barack Obama, si fa fotografare in Florida con la moglie Michelle per rilanciare il turismo sulle spiagge ripulite dal catrame.

[Leggi tutti gli articoli sulla marea nera](#)

FREEDOM FLOTILLA - Il 31 maggio una flottiglia di attivisti pro-palestinesi (la Freedom Flotilla per Gaza) forza il blocco in direzione della Striscia di Gaza e viene intercettata dalle forze navali israeliane. Le navi della flottiglia battono le bandiere americana, turca, greca e svedese. A bordo 610 attivisti, tra cui 44 tra politici e parlamentari e il premio Nobel

I dieci fatti più importanti del 2010

Mairead Corrigan Maguire. Durante il blitz dell'esercito israeliano sulla nave turca Mavi Marmara muoiono 9 cittadini turchi. Ankara interrompe i rapporti diplomatici con Gerusalemme e chiede scuse ufficiali e un risarcimento per le vittime. Israele sostiene che la nave turca in realtà trasportasse armi ed esplosivo per i fratelli di Hamas.

Vedi le foto e il video del blitz israeliano contro la Freedom Flotilla

(Credits: Ap Foto/Francois Mori)

(Credits: Epa/Simela Pantzartzi)

(Credits: AP Foto/Brynjar Gauti)

(Credits: Epa/U.S. Coast Guard)

(Credits: AFP Foto/Dani Pozo)

(Credits: Ansa Foto/Ciro Fusco)

(Credits: AP Foto/Khalid Tanveer)

(Credits: Andrea Gaiani)

(Credits: Epa/Jim Lo Scalzo)

(Credits: Fotos GovBa by Flickr)

SUDAFRICA 2010 - Per la prima volta i mondiali di Calcio si svolgono in Africa. L'ottuagenario Nelson Mandela, in gravi condizioni fisiche, non riesce a partecipare alla cerimonia di inaugurazione dell'evento, che si svolge dall'11 giugno all'11 luglio. Inoltre, la famiglia di Mandela è colpita da un grave lutto, proprio alla vigilia della competizione sportiva internazionale: durante un incidente stradale muore una delle nipotine dell'uomo simbolo della lotta contro l'apartheid. La finale dei mondiali viene vinta dalla Spagna e tutto il mondo impara a riconoscere il suono persistente delle vuvuzelas sudafricane.

Leggi tutti gli articoli su Sudafrica 2010

DISASTRO IN PAKISTAN - 14 milioni di sfollati e 2.000 morti. È il tragico bilancio delle inondazioni che ad agosto vessano il nord-ovest e il sud del Pakistan. Tra le vittime un giovane italiano, Riccardo Pitton (23 anni) che con degli amici stava facendo trekking sull'Himalaya ed è rimasto fatalmente travolto dal fiume di fango e detriti.

I danni calcolati sono peggiori di quelli del devastante Tsunami del 2004, che si abbatté sulle coste asiatiche. L'Onu dichiara immediatamente l'apertura di una crisi umanitaria, e tra i superstiti esplode anche una drammatica epidemia di colera. Gli aiuti per il Pakistan arrivano da tutto il mondo.

Leggi l'articolo e vedi le foto delle alluvioni in Pakistan

AFGHANISTAN - La guerra continua a mietere vittime sia tra i civili che tra i talebani. A fine anno Barack Obama, in accordo con la coalizione dell'Isaf, annuncia l'inizio del ritiro delle truppe internazionali da luglio del 2011. Pesante il bilancio per l'Italia; nel 2010 muoiono 11 soldati, tra i quali uno per suicidio. L'ultimo lutto quello nel mese di ottobre, per i 4 alpini vittime dell'esplosione di un ordigno artigianale collocato sul bordo della strada che stavano percorrendo per raggiungere la base, subito dopo essere atterrati a Kabul. E sempre in Afghanistan esplode il caso Emergency. Tre medici dell'ospedale dell'organizzazione di Gino Strada a Lashkar Gah vengono arrestati dalle autorità afgane con l'accusa di fincheggiare i terroristi talebani e di nascondere armi nel presidio medico. L'ospedale viene chiuso e alla fine i tre vengono rilasciati perché riconosciuti innocenti.

Leggi tutti gli articoli sull'Afghanistan

I dieci fatti più importanti del 2010

UNA BATOSTA PER OBAMA - Il 2 novembre le elezioni del Midterm negli Stati Uniti lasciano molta amarezza in bocca al presidente Barack Obama e ai sostenitori del partito Democratico. E netta la vittoria dai Repubblicani che ottengono la maggioranza alla Camera, anche se la compagine obamiana continua a mantenere quella al Senato (seppur risicata). Esplodono i candidati del Tea Party, un movimento populista e ultraconservatore che dà filo da torcere anche all'establishment del Grand Old Party (Gop) e che, dopo la vittoria del Midterm, chiede di avere un peso maggiore nelle scelte politiche dei Repubblicani.

[Leggi tutti gli articoli sulle elezioni di Midterm e la vittoria dei candidati del Tea Party](#)

UNA DONNA ALLA GUIDA DEL BRASILE - A dicembre Dilma Rousseff viene incoronata presidente del Brasile dopo il secondo turno di ballottaggio. Sconfigge il candidato conservatore, José Serra, e prende il testimone di Luiz Inacio Lula da Silva. Ma la Rousseff, ex ministro e storico membro del Partido dos Trabalhadores, rappresenta in realtà un continuum politico per il Brasile, essendo la delfina del presidente Lula. Durante la combattuta campagna elettorale si afferma un'altra donna, Marina Silva, nata in Amazzonia e leader dei Verdi, che al primo turno si aggiudica a sorpresa un cospicuo pacchetto di voti e che diventa l'ago della bilancia per il futuro politico del Paese.

[Leggi tutti gli articoli su Dilma Rousseff](#)

anna.mazzone Lunedì 20 Dicembre 2010

Maltempo, via ai risarcimenti

ultimo aggiornamento: 19 december 2010 21:31

Tabellone della superstrada Firenze-Pisa-Livorno

Roma.

Istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori e disponibilità di Autostrade a risarcire gli automobilisti. Sono i primi due punti fermi dopo lo scaricabarile andato in scena in queste ore sulle responsabilità dei disagi causati ai cittadini da un maltempo previsto ma mal gestito. Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricala ha annunciato l'intenzione di aprire una istruttoria nei confronti delle società che "potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no".

"E' inaccettabile - ha spiegato - che un po' di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo". L'esito potrebbe essere, come già accaduto in passato per una vicenda analoga, l'imposizione di sanzioni. Intanto, la società Autostrade, dopo le sollecitazioni ricevute dalle associazioni di consumatori, ha deciso di avviare le procedure di conciliazione previste dal Protocollo sottoscritto con le stesse associazioni e quindi di aprire un confronto per stabilire qualità e quantità dei risarcimenti per gli automobilisti rimasti bloccati in autostrada.

La somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altri servizi dello stesso valore, sostiene il Codacons, secondo cui l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al tempo trascorso fermi in autostrada. L'associazione dei consumatori se la prende anche con la Protezione civile. "Cosa aspetta Gabrielli a dimettersi? Alla prima emergenza - afferma Carlo Rienzi, presidente dell'associazione - è riuscito a far rimpiangere Guido Bertolaso. E' da incoscienti e irresponsabili accusare i cittadini per le omissioni ripetute e continuative sulle quali dovrà indagare la magistratura".

Immediata la replica del Dipartimento: "Spiace constatare che il Codacons si esprima con tanta veemenza rispetto ad affermazioni che non riguardavano l'intera utenza, quanto piuttosto quei pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti, che immettendosi non attrezzati adeguatamente in autostrada, hanno concorso a provocare tanto disagio". Dopo l'atteggiamento conciliante di autostrade, ci si aspetta che anche Ferrovie e Anas seguano l'esempio. Lo sollecitano le associazioni dei consumatori, ma lo chiede con forza anche Enrico Rossi, Governatore della Toscana, regione più di altre piagata dall'emergenza maltempo: quello di Autostrade è "un giusto riconoscimento a tutti gli automobilisti rimasti intrappolati per ore e che hanno subito gravi disagi.

Tutto questo è un passo avanti ma non basta. Adesso ci aspettiamo anche da ferrovie una risposta analoga". Ma anche dalla politica Rossi vorrebbe risposte. "Secondo me in altri tempi - ha detto il presidente della Toscana - un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto". Ma almeno - ha concluso - domani Matteoli "batta un cazzotto sul tavolino" e chieda conto di quel che è accaduto. Il riferimento è alla riunione che il ministro dei trasporti ha convocato con i vertici di Fs, Anas, Autostrade e Protezione civile proprio per fare il punto su ciò che è accaduto e individuare eventuali responsabilità.

Esplode oleodotto in Messico

ultimo aggiornamento: 19 december 2010 23:06

Esplosione in oleodotto messicano

Città del Messico.

Si e' ulteriormente aggravato, salendo a 27 morti e 51 feriti, il bilancio provvisorio dell'esplosione di un oleodotto in Messico a San Martin Texmelucan, a 75 km dalla capitale, nello Stato centrale di Puebla. Cinquemila persone sono state evacuate a titolo precauzionale.

La deflagrazione si e' verificata alle 5,30 locali (le 12,30 in Italia), ha riferito il capo della Protezione Civile, secondo cui ad innescare la scintilla potrebbe essere stato un tentativo di furto del greggio dalla condotta della societa' petrolifera statale Petroleos Mexicanos (Pemex). Piu' di 50 case sono state distrutte dalle fiamme.

Le tv locali hanno mandato in onda immagini di una colonna di denso fumo nero, di molte persone che escono dalle loro abitazioni per mettersi al riparo, di alberi in fiamme.

Homeless, 25 posti letto in più al Sabatucci di Bologna

20/12/2010

12.42

SENZA DIMORA

Da stasera e per tutta la settimana il comune apre un'ala del centro in vista delle temperature sotto lo zero. Brandoli (settore sociale del comune): "Non possiamo lasciare nessuno fuori"

BOLOGNA Lo stato d'allerta della Protezione civile per il freddo è terminato ieri a mezzogiorno, ma per la settimana si prevedono giornate alterne con temperature in lieve aumento e di nuovo sotto lo zero. Senza dimenticare che si avvicinano i giorni di Natale e potrebbe diminuire il numero dei volontari che aiuta chi vive in strada. "Per tutta la settimana mettiamo a disposizione 25 posti suppletivi afferma Monica Brandoli, settore sociale del comune di Bologna Si tratta di posti ad accesso diretto che le unità mobili del comune e del volontariato offriranno a chi è in strada". I 25 posti suppletivi saranno disponibili, a partire da stasera, in un'ala del Sabatucci e vanno ad aggiungersi ai 115 ufficiali. "Oltre a questi abbiamo recuperato qualche posto anche nelle strutture tradizionali" chiarisce Brandoli. Saranno le unità mobili del comune e del volontariato a far sapere a chi ancora dorme in strada della possibilità di occupare un posto al caldo per questa settimana e durante le allerte freddo della Protezione civile. "Non possiamo lasciare nessuno fuori continua Brandoli e cercheremo di fare il possibile per convincere anche chi sceglie di rimanere in strada".

Sono, infatti, una trentina le persone che preferiscono rimanere in strada, nonostante il freddo. "Le ragioni sono diverse spiega Mauro Picciaiola di Piazza Grande Alcuni hanno rotto i rapporti con i servizi sociali, altri scelgono la strada perché sono ancora giovani, altri ancora non si riconoscono nel sistema di assistenza come alcune persone anziane che dormono nella sala d'attesa della stazione". Le unità mobili di strada provvedono a portare beni di conforto (coperte e pasti caldi) alle persone che non vogliono andare nei dormitori. "In questo periodo abbiamo intensificato gli interventi racconta Picciaiola Oltre alle 3 uscite serali fisse facciamo interventi a chiamata durante il giorno in seguito a segnalazioni di organizzazioni e privati". Un modo per aiutare chi è in strada e cercare di avvicinarlo ai servizi. (lp)

autostrade pronte a pagare i prigionieri della neve - paola coppola

- Cronaca

Autostrade pronte a pagare i prigionieri della neve

L'Antitrust apre un'inchiesta, oggi summit da Matteoli

Soddisfatti i consumatori: "Vogliamo rimborsi pari al tempo trascorso in coda"

PAOLA COPPOLA

ROMA - All'indomani della débacle dei trasporti e del gioco al rimpallo delle responsabilità dei disagi per migliaia di persone, arriva una schiarita per gli automobilisti intrappolati sulle autostrade gelate. Un via libera ai risarcimenti per queste "vittime" del maltempo, mentre l'Antitrust aprirà un'istruttoria nei confronti delle società coinvolte per verificare se sono state fornite sufficienti informazioni ai passeggeri.

«È inaccettabile che un po' di maltempo abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito sulle strade e le ferrovie. Per questo - chiarisce il presidente Antonio Catricalà - proporrò al collegio di avviare un'istruttoria nei confronti delle società che potrebbero non avere fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no». Un principio del Codice del Consumo applicato in passato con sanzioni alle concessionarie del passante di Mestre per l'ingorgo creato in occasione dell'esodo ad agosto 2009. Intanto Autostrade ha deciso di avviare le procedure di conciliazione previste dal Protocollo sottoscritto con le stesse associazioni e aprire un confronto per stabilire qualità e quantità di risarcimenti. Il primo incontro è fissato tra due giorni.

Per il Codacons la somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona (con bonus o altri servizi) e rapportata al tempo trascorso fermi in autostrada. L'associazione polemizza anche con la Protezione civile: «Che aspetta Gabrielli a dimettersi? Alla prima emergenza - dice il presidente Carlo Rienzi - è riuscito a far rimpiangere Bertolaso. È da incoscienti e irresponsabili accusare i cittadini per le omissioni ripetute e continuative sulle quali dovrà indagare la magistratura». Il Dipartimento replica a stretto giro: «Spiace constatare che il Codacons si esprima con tanta veemenza rispetto ad affermazioni che non riguardavano l'intera utenza, quanto quei pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti, che immettendosi non attrezzati adeguatamente in autostrada, hanno concorso a provocare tanto disagio».

Sulla decisione di Autostrade Adusbef e Federconsumatori esprimono il loro «apprezzamento», ma sono più prudenti. «Si è convenuto di iniziare un confronto - dicono Elio Lanutti e Rosario Trefiletti. Affideremo a quei risultati il giudizio sulla vicenda che in caso contrario ci obbligherà ad azioni di carattere legale e collettive». Lo stesso passo si attende da Ferrovie. «Ci aspettiamo che ci chiami: con Trenitalia abbiamo un altro contenzioso aperto che riguarda il Frecciargento che ha accumulato un ritardo di ore e un precedente di risarcimenti accordati ai consumatori», aggiunge Trefiletti. Il passo è sollecitato anche da Paolo Landi, di Adiconsum, e dal governatore toscano, Enrico Rossi, che fa anche appello alla politica. «Un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto», va all'attacco. Ma almeno - continua - Matteoli «batta un cazzotto sul tavolino» e chiedi conto dell'accaduto. Oggi il ministro dei Trasporti ne deve discutere con i vertici di Fs, Anas, Autostrade e Protezione civile.

morganti dribbla il prefetto: niente derby - alberto puppo

Pagina VIII - Genova

La resa

Morganti dribbla il prefetto: niente derby

Il sindaco chiede di non giocare, Musolino nicchia. Alla fine decide l'arbitro

L'emergenza neve

L'ultimo appello del sindaco "Assurdo far rischiare 40 mila persone"

ALBERTO PUPPO

Per il sindaco Marta Vincenzi giocare il derby avrebbe significato cercarsi guai a tutti i costi. Per il prefetto Francesco Musolino la città imbiancata e semiparalizzata non rappresentava un problema. A risolvere quello che iniziava ad assumere l'aspetto di un incidente diplomatico ha pensato, senza neppure bisogno di applicarsi troppo, l'arbitro Emidio Morganti da Ascoli, a cui è bastata una passeggiata sul campo di Marassi e uno sguardo alle tribune per salutare la compagnia e riprendere la via di casa. Ed evitare ai molti tifosi irriducibili un avventuroso viaggio di andata e, soprattutto, ritorno dallo stadio.

Il rinvio ufficiale alle 18, con la sensazione che Morganti, di professione informatore medico, abbia incarnato altre figure, contaminando le valutazioni sportive con provvidenziali considerazioni di opportunità più generali.

Sì, perché fino a quel momento, al caos della nevicata, sembrava aggiungersi quello delle mancate scelte. E non si può neppure pensare che il maltempo potesse aver colto la macchina organizzativa di sorpresa se, da almeno quattro giorni si sapeva, con margini di approssimazione sempre più esigui, che il derby sarebbe stato a forte rischio. Erano pronti gli uomini di Sportingenova, la società che, per conto del Comune, gestisce il Ferraris che, già alle 13, erano entrati in azione con due squadre di spalatori alle prese con un'opera simile alla tela di Penelope, Ma, forse, soltanto loro.

Dopo due ore di neve, in molti hanno iniziato a guardare con fiducia mista ad ansia più il palazzo della Prefettura che un cielo sempre più bianco. Ogni decisione sulla disputa della partita sarebbe infatti toccata a Musolino, di concerto con la protezione civile. E qui si è assistito a un evento strano, Quasi che a Musolino e a Palazzo Tursi, in contemporanea, arrivassero notizie diverse, se non opposte E che, insieme ai disagi, montasse una certa, insofferente, tensione.

A manifestarla, per primo, l'assessore alla Protezione Civile, Francesco Scidone, allo stadio insieme al collega Stefano Anzalone. «La temperatura si sta abbassando _ parole di Scidone pochi minuti prima delle 16 _ e la neve sta ghiacciando. Aspettiamo al più presto una decisione del prefetto». Diplomazia sottozero, come la temperature, per chiedere di evitare una notte da incubo. Il messaggio però cade nel vuoto e Anzalone, poco dopo, spiega che dalla prefettura gli è stato assicurato che non si registrano problemi. I genovesi bloccati nelle strade di Valbisagno e Valpolcevera avrebbero gradito intervenire nel dibattito. Anzalone aveva capito bene. Alle 17.15 il vice prefetto Carmine Battista sciorina le sue certezze: «Allo stadio la situazione è sotto controllo, 50 persone stanno lavorando al meglio. C'è l'ok alla disputa della gara». Se i trentacinquemila del Ferraris abitassero tra corso De Stefanis e via del Piano, il ragionamento non farebbe una grinza.

Che invece qualcosa non quadri lo intuisce Marta Vincenzi, perentoria: «Non si sono le condizioni per giocare. Le temperature caleranno ancora di più e questo è molto pericoloso Trovo assurdo che quarantamila persone possano rischiare la loro incolumità uscendo dallo stadio». Al di là del numero, arrotondato per eccesso, la richiesta è chiarissima. Come il quadro, decisamente sinistro. Ma il sindaco non ha l'autorità per bloccare tutto e si rimette, ancora una volta a Musolino.

In prefettura però tutto tace. E tacerà per sempre. Se l'informatore medico di Ascoli Piceno Emidio Morganti non si fosse ritrovato a zampettare nella steppa, Samp-Genoa si sarebbe giocata. Con un manto di ghiaccio su cui pattinare da e verso casa.

oggi le scuole rimangono aperte l'ultimo incubo è la pioggia gelata - stefano origone

Pagina IX - Genova

Sino all'alba lo stop alle moto, ma le previsioni di netti miglioramenti autorizzano all'ottimismo

Oggi le scuole rimangono aperte l'ultimo incubo è la pioggia gelata

Oggi le scuole rimangono aperte l'ultimo incubo è la pioggia gelata

La nevicata ieri ha colpito, come previsto, soprattutto in Val Bisagno

STEFANO ORIGONE

Dopo la neve, il pericolo ghiaccio. Le previsioni per oggi non sono buone, anche se entro 24 ore la situazione migliorerà.

«I fiocchi si trasformeranno in palline di ghiaccio sopra i 200 metri - spiega Gianfranco Saffiotti dell'Associazione ligure di meteorologia -, quindi a Begato, Sant'Eusebio, Granarolo, soprattutto in valle Stura e Scrivia, ma non possiamo escludere che anche altre zone a ridosso del centro come Oregina e Castelletto possano essere interessate da questo fenomeno». Le gocce di pioggia congeleranno istantaneamente toccando il suolo e renderanno ancora più drammatica la situazione anche a Marassi, Molassana e la Val Bisagno in generale, che ieri sono state le zone più colpite dal fenomeno nevoso. Il Comune ha deciso che le scuole stamattina restino aperte, ma la preoccupazione c'è: ieri alle 18 ha emesso un'ordinanza che vietava alle moto di circolare fino alle 6.30 di stamattina e obbliga chi gira in macchina di tenere nel portabagagli le catene.

La nevicata di ieri, iniziata con una pioggia gelata a mezzogiorno che ha colpito anche il quartiere di Albaro, ha reso difficile la circolazione al Lagaccio (il ponte è stato chiuso per mezz'ora), Rivarolo e a Oregina, dove diverse auto sono scivolate mettendosi di traverso. «Fino in via Vesuvio - spiega Stefano Pesci, direttore operativo di Amt - abbiamo organizzato un servizio navetta perché le linee 39 e 40 si sono fermate al Belvedere da Passano, mentre il 275 è arrivato alla Campora, ma non è riuscito a proseguire perché le auto in difficoltà occupavano la strada». Il servizio è stato potenziato, i mezzi spargisale hanno fatto un lavoro minuzioso soprattutto in Val Polcevera e Bisagno. «In tre giorni ne abbiamo sparso 2.500 tonnellate», spiega l'assessore Francesco Scidone, che ha seguito no stop per 24 ore tutte le operazioni alla centrale operativa della protezione civile. «Alle quattro e mezza l'avevamo detto che non si sarebbe dovuto giocare, perché c'era pericolo per l'incolumità dei tifosi nel dopo partita, per fortuna poi è arrivata la decisione di rinviare». Problemi anche al Righi, Quezzi, San Fruttuoso e San Martino. In via Scribanti i vigili sono stati a un soffio dalla chiusura: i mezzi spargisale sono arrivati in tempo e le auto in panne sono riuscite a ripartire. Ma se Genova è rimasta schiacciata sotto il peso della neve (in certi punti ne sono caduti anche 10 centimetri), l'entroterra è finito in ginocchio. «A Pedemonte, in Val Trebbia e Valle Scrivia come Savignone e Vobbia, sono stati decine gli interventi di soccorso a automobilisti che si sono avventurati sulle strade senza catene». Sulle autostrade non ci sono stati particolari problemi, eccetto sull'A26, dopo Ovada verso Genova, dove si è formata una lunga coda perché le auto per la neve procedevano a passo d'uomo. All'aeroporto i voli sono atterrati regolarmente, ma sono stati cancellati quelli per Parigi, perché nella capitale francese erano chiusi i due scali maggiori. I passeggeri hanno trascorso la notte in alberghi per poi ripartire stamattina.

mezza italia sotto zero, emergenza gelo notte da incubo: muoiono tre senzatetto - simona poli

- Cronaca

Solo ieri sera è tornata percorribile la Firenze-Siena. A Genova sospeso il derby. A Bologna il prefetto blocca i Tir
Mezza Italia sotto zero, emergenza gelo notte da incubo: muoiono tre senzatetto

Scuole ancora chiuse oggi nel capoluogo toscano Allerta meteo per l'Emilia Romagna

SIMONA POLI

FIRENZE - Dopo l'incubo vissuto venerdì scorso sull'Autosole, quella di sabato è stata un'altra notte difficile in Toscana per gli automobilisti rimasti intrappolati sulla Firenze-Siena, chiusa per decisione dell'Anas e della Protezione civile alle 21, così da consentire il deflusso delle auto in coda per oltre 13 chilometri nella carreggiata ostruita da mezzi sbandati e non rimossi. Prima sono uscite le macchine, poi i camion. Fino alle quattro del mattino una lentissima processione di veicoli ha abbandonato l'Autopalia, rimasta poi sbarrata fino a ieri sera. La circolazione è ancora interrotta nel tratto Bargino-Firenze, invaso dal ghiaccio.

Anche se la grande emergenza è passata, il gelo continua ad attanagliare tutto il Centro nord, in particolare Piemonte, Liguria ed Emilia dove il termometro è sceso parecchi gradi sotto zero. La pioggia segnerà una piccola tregua ma nei prossimi giorni l'Italia tornerà a tremare. Tre clochard sono morti nella notte di sabato a Varese, Torino e Pescara. Oggi nuova allerta meteo in Emilia-Romagna, dove potrebbe nevicare in montagna e in collina mentre nelle pianure ci saranno gelate. Il prefetto di Bologna ha vietato la circolazione ai Tir dalle 22 di ieri sera alle 7 di stamattina su tutto il territorio provinciale, autostrade comprese. Intanto si contano i danni del ghiaccio alle coltivazioni dei campi, dieci milioni di euro secondo la Coldiretti. In più si dovranno calcolare le perdite dei prodotti deperibili provocate dal blocco del traffico su gomma su cui ancora viaggia l'84 per cento delle merci in Italia.

Giornata nerissima anche per i tifosi di Genoa e Sampdoria che si sono visti annullare all'ultimo momento, causa neve, il derby previsto allo stadio Marassi. Oltre 35mila spettatori sono rimasti a bocca asciutta: il sindaco di Genova ha deciso di rinviare la partita a data da destinarsi per mancanza di condizioni di sicurezza. In Toscana tre persone sono morte in incidenti stradali dovuti alla neve, mentre a Firenze le scuole resteranno chiuse anche oggi e gli autobus non viaggeranno a pieno ritmo. Il sindaco Renzi spera nella pioggia, che da stasera dovrebbe cominciare a scendere abbondante.

Il freddo uccide chi vive e dorme in strada. A Varese è morto un clochard molto conosciuto, Antonio Mario Napolitano. Passava la notte steso su dei cartoni e avvolto in un rotolo di coperte davanti alla sede della Ubi Banca, in via Battistero. È lì che lo hanno trovato ieri mattina, per lui non c'era più niente da fare. Napolitano, 64 anni, era stato un restauratore di mobili, finito in strada qualche anno fa, così almeno raccontava, dopo la separazione dalla moglie. I commercianti gli offrivano cibo e gli regalavano vestiti usati, a volte tenevano al sicuro in negozio le sue borse, che erano tutto ciò che aveva. E nel centro di Torino viveva un altro clochard ucciso dal gelo, Sergio Manunza, 54 anni, originario di Cagliari. Aveva allestito un accampamento di fortuna in un angolo dei portici del centro ed è morto nel sonno, il suo fisico non ha retto ai meno 5 gradi raggiunti nella notte in città. Aveva un posto letto garantito dal Comune ma è rimasto all'aperto. Anche a Pescara un senzatetto è stato trovato morto ieri pomeriggio in una baracca abusiva del parco D'Avalos. Era un polacco di 47 anni, a dare l'allarme è stata la moglie che era insieme a lui. Il gelo lo ha ucciso nel sonno.

tre morti per il ghiaccio sulle strade la fi-pi-li riapre, ma a 50 km all'ora - simona poli

Pagina III - Firenze

Il presidente della Regione contro Global service. Botta e risposta polemico tra Rossi e l'ex ministro Scajola

Tre morti per il ghiaccio sulle strade la Fi-Pi-Li riapre, ma a 50 km all'ora

La Palio è transitabile da ieri sera, tranne che nel tratto Bargino-Firenze

SIMONA POLI

(segue dalla prima di cronaca)

Valdrighi era alla guida di una Fiat Punto sulla quale viaggiava con due amici, e ha slittato per la strada ghiacciata. La macchina si è ribaltata ed ha finito la sua corsa contro il guard rail e il palo di un cartello segnaletico. Alessandro è morto sul colpo mentre uno dei passeggeri è rimasto ferito in modo grave e rischia l'amputazione di una gamba. E' ricoverato all'ospedale di Lucca.

A fare il punto sul maltempo e lo stato di strade e Ferrovie è stata la protezione civile regionale che ha fornito a Rossi un quadro completo della situazione a metà pomeriggio. «Le previsioni parlano di pioggia in arrivo sulla costa, nella zona di Siena e anche nelle pianure intorno a Firenze, anche se in forma più leggera», dice Rossi. «Ma ci sarà ancora rischio di neve a quota 800 metri, quindi la raccomandazione è di usare la macchina solo in caso di vera necessità e portandosi le catene a bordo». Le autostrade ieri pomeriggio erano già libere ma la Firenze-Pisa-Livorno nel tratto compreso tra Pisa ed Empoli poteva essere percorsa solo con obbligo di catene a bordo e ad una velocità massima di 50 chilometri orari. E' questa la situazione che più continua a preoccupare il presidente toscano, per il presente e per il futuro. «Noi passiamo sei milioni l'anno alle Province per la manutenzione e dal 2003 la gestione è affidata alla Global service, un'associazione temporanea di imprese di cui è capofila Autostrade Spa. Bene fa a mio parere il presidente dell'Antitrust Catricalà a indagare», dice Rossi. «Ricordo per esperienza personale che anche lo scorso anno la Firenze-Pisa-Livorno si bloccò per cattiva manutenzione e non vorrei che ci fossero interessi monopolistici in gioco in tutto questo». Polemica a distanza anche con l'ex ministro Scajola, che qualcuno giura di aver visto uscire dall'ingorgo dell'A1 «scortato da uno spazzaneve». Rossi ironizza: «Non se ne sarà accorto, come quando gli comprarono una casa a sua insaputa». Ma Scajola gli risponde seccato: «Sono stato quindici ore al freddo e al gelo, come tutti gli altri e Rossi fa solo polemiche gratuite su una vicenda già molto problematica».

Obbligo di catene a bordo anche sulla Firenze-Siena, chiusa dalle sette di sabato sera per permettere alle macchine incolonnate lungo 13 chilometri in direzione di Firenze di uscire ma lentissimamente, dato che c'erano parecchie auto sbandate a causa del ghiaccio che occupavano la carreggiata. Alle una del mattino quando anche l'ultima macchina era uscita si sono messi in colonna i camion che hanno finito di abbandonare la corsia alle quattro. Da quel momento l'Autopalio è stata chiusa al traffico per essere liberata dal ghiaccio ed è stata riaperta solo ieri sera tranne che nel tratto Bargino-Firenze, ancora ghiacciato.

Intanto la Consulta per la Sicurezza, alla quale partecipano tra gli altri le principali associazioni dei consumatori e la polizia stradale, convocata da Autostrade ha deciso di dar corso alle procedure di conciliazione previste dal protocollo firmato con le associazioni dei consumatori. Il che significa che gli automobilisti danneggiati potranno chiedere risarcimenti.

Quanto ai treni, Rossi fa sapere che «le Ferrovie assicurano di aver risolto i problemi con gli scambi bloccati da gelo e che il servizio su tutte le linee è tornato regolare». Restano i dubbi di Rossi sull'esistenza di pianti anti neve nei trasporti pubblici. «Mi sembra che la Regione destini 22 milioni l'anno di contributi alle aziende dei bus», osserva, «e mi piacerebbe capire come vengono usati. Esistono pianti di emergenza in caso di neve? e se esistono, sono stati applicati? Sarà il caso di chiarire bene questi aspetti», avverte il presidente toscano. Spalleggiato in questa sua dura posizione dal segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli e dal consigliere Matteo Tortolini, coordinatore del settore infrastrutture nel partito toscano. «La situazione è stata affrontata in modo indecente e irresponsabile da Anas, Autostrade e Ferrovie», sostengono Manciuoli e Tortolini. «E bene fa Rossi a voler percorrere anche le vie legali per individuare i responsabili».

il neocapogruppo dell'udc accusa "la sala rossa è stata a guardare"

Pagina IX - Torino

La polemica

Il neocapogruppo dell'Udc accusa "La Sala Rossa è stata a guardare"

una settimana fa, prima della tragedia di piazza Cln, il neocapogruppo dell'Udc in consiglio comunale ci aveva provato.

Con una lettera al presidente Giuseppe Castronovo - oggetto, persone senza fissa dimora a spasso nella notte a meno due gradi e dormitorio di piazza Bengasi - aveva chiesto di inserire la questione nell'ordine del giorno dell'assemblea di Palazzo di città, con urgenza. «Non è stato fatto. Non c'era la volontà politica di discuterne, da parte di nessuno. Io - parole dello stesso Boero - ci sono rimasto malissimo. Ho pensato: "il cuore di Torino non batte più, pietà si è persa". Non c'era nemmeno da perdere tempo in chiacchiere, bisognava agire subito, dare disposizioni per distribuire coperte, attivare la Protezione civile. E non capisco perché la struttura di piazza Bengasi resti chiusa, con queste condizioni climatiche: i volontari hanno inutilmente sollecitato l'assessorato ai Servizi sociali, la Caritas migranti è disponibile per la vigilanza, in quartiere è stata organizzata una colletta per pagare il gasolio del riscaldamento. Sono dieci letti, per la zona Sud sarebbero indispensabili». Boero oggi tornerà alla carica. Riproporrà le sue richieste alla conferenza dei capigruppo. (l. pl.)

Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi" Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"**MALTEMPO**

Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi"

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"

Dopo i tanti disagi del weekend, continuano le polemiche. Il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti: "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve". Una class action per chiedere risarcimenti. Isoradio: "Più utili sms degli utenti che le fonti ufficiali". Brutti (Idv) attacca Autostrade e Anas

ROMA - "Io più di quel che ho fatto non potevo fare": il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli, interviene a 24 Mattino su Radio 24 per parlare del weekend di disagi causati dalla neve e dice di aver fatto il possibile per fare fronte a una situazione della quale, però, il ministero non è responsabile. "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve - ha aggiunto Matteoli -. Quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non è responsabile".

E mentre l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza, per oggi pomeriggio il ministro ha convocato un tavolo per verificare le responsabilità dei disagi: "Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilità? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'è un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione civile, ma c'è un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi", ha precisato il ministro.

Blocco mezzi pesanti. Il ministro ha parlato anche

dell'ipotesi di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi: "Bisogna valutare di volta in volta - ha detto - ma le norme non possono avere un'obbligatorietà marcata, ci vuole elasticità sennò si rischia di bloccare quando non è necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo".

Risarcimenti. Sull'ipotesi di un risarcimento ai viaggiatori bloccati per ore dal maltempo, il ministro ha sottolineato che sarebbe 'auspicabile' un gesto del genere da parte di Autostrade nei confronti degli utenti: "Solo il gesto, a prescindere dall'importo, è la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale - ha detto il ministro -. Il riconoscimento va al di là della cifra che viene data, è come dire 'Chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere'". Certo, conclude Matteoli, c'è stata anche da parte dei guidatori scarsa attenzione alle comunicazioni ricevute: "Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perché l'autostrada era così intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi".

Brutti (Idv): "Revocare la concessione". L'unico vero deterrente è la revoca della concessione, anche se nessuno osa parlarne". Paolo Brutti, responsabile nazionale Infrastrutture per l'Italia dei Valori, torna sulle inadempienze di Società Autostrade e Anas, ancora più insopportabili alla vigilia dei nuovi rincari autostradali. "Nella convenzione con Società Autostrade ci sono interi capitoli dedicati ai disagi atmosferici. Gli accordi prevedono l'installazione di capannoni dotati di mezzi antineve e salgemma da sistemare ogni tot chilometri, pronti a intervenire quando il servizio meteorologico annuncia neve. Nel pedaggio che gli utenti pagano al casello, una percentuale viene specificamente destinata a questo servizio, già pagato, dunque, eppure regolarmente disatteso. Non solo: i mezzi antineve arrivano il più delle volte a posteriori spargendo sale marino misto a terriccio, anziché salgemma, sortendo un effetto se possibile peggiore una volta che il sale si scioglie, formando lastre di ghiaccio completamente lisce.

La verità - prosegue Brutti - è che non esiste controllo da parte dell'Anas. E nel silenzio generale, dal primo gennaio le tariffe autostradali aumenteranno dal 6 al 18 per cento: perché non vengono congelati i rincari, se non in tutte le tratte, almeno in quelle incriminate? E' possibile che a restare congelati siano sempre e solo gli utenti?"

Isoradio: "Più utili gli utenti che informazioni ufficiali". "Noi non abbiamo staccato la spina venerdì notte ma abbiamo

Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi" Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"

prolungato la diretta da mezzanotte alle tre. Però, voglio dirlo con chiarezza, dell'emergenza ci hanno avvertito i nostri ascoltatori perché le fonti ufficiali non ci hanno dato alcun input specifico". A parlare così è, in un'intervista al Mattino, il direttore di Isoradio Aldo Papa, che si difende dall'accusa di aver abbandonato gli automobilisti nel corso dell'emergenza neve che ha bloccato le autostrade. "Il sistema di allerta - spiega - doveva scattare per iniziativa di Autostrade per l'Italia. Invece hanno funzionato meglio i messaggini degli automobilisti. Peraltro Autostrade per ore ci ha segnalato disagi secondari su alcuni tratti, senza inquadrare il problema vero, che andava da Bologna a Firenze a Orte".

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi biglietti". Contro "le inefficienze del trasporto ferroviario che, puntualmente, col maltempo si aggravano", si scaglia l'Adiconsum, che "si chiede anche come è possibile che in caso di eventi atmosferici previsti e prevedibili, le istituzioni competenti non facciano nulla per prevenire ed alleviare i disagi dei consumatori, costretti a pernottare al freddo ed al gelo su un'autostrada o su un vagone o ad attendere per ore un treno che non arriva". Per l'associazione dei consumatori "non è più possibile che Trenitalia continui a non pagare le proprie inefficienze ed al contempo pretendere che i consumatori paghino i suoi costi" e Pietro Giordano, segretario nazionale Adiconsum, chiede l'immediata attivazione della commissione di conciliazione istituita tra le associazioni dei consumatori e Trenitalia per la risoluzione dei contenziosi e dei reclami dei passeggeri che hanno subito gli effetti dei disservizi aziendali di questi giorni di maltempo e la convocazione di un tavolo negoziale che determini un risarcimento per i passeggeri oltre che il rimborso pieno del costo del biglietto ferroviario. Adiconsum, inoltre, rende noto che nella riunione con la Società Autostrade è stato convenuto di riconoscere ai viaggiatori che sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo, oltre alla restituzione del pedaggio pagato, un indennizzo. La procedura per chiedere l'indennizzo sarà quella prevista per le conciliazioni. L'importante è disporre della ricevuta di pagamento o altro documento (Telepass o Viacard) che attesti il disagio subito. A24 bloccata, una class action contro Autostrade. Un centinaio di automobilisti rimasti per oltre 5 ore bloccati sull'autostrada A24, il 17 dicembre, ha deciso di aderire ad una class action contro Autostrade Spa in relazione "alla grave omissione della società, obbligata a prestare la dovuta assistenza su tutti i tratti autostradali d'Italia". In soli due giorni, sono già state raccolte un centinaio di adesioni per la class action patrocinata dagli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, che chiederanno alla società il rimborso di 500 euro per ogni automobilista coinvolto nei disagi causati dal maltempo che presenti (come titolo per aderire all'azione collettiva) il biglietto di ingresso in autostrada per la giornata del 17 dicembre. "La società - si legge in una nota informativa dei due legali - non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un allarme maltempo previsto con largo anticipo dai metereologi (e diffuso dalla Protezione civile), ma non si è attrezzata adeguatamente".

(20 dicembre 2010)

Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"**MALTEMPO**

Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi"

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"

Dopo i tanti disagi del weekend, continuano le polemiche. Il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti: "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve". Una class action per chiedere risarcimenti. Isoradio: "Più utili sms degli utenti che le fonti ufficiali". Brutti (Idv) attacca Autostrade e Anas

ROMA - "Io più di quel che ho fatto non potevo fare": il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli, interviene a 24 Mattino su Radio 24 per parlare del weekend di disagi causati dalla neve e dice di aver fatto il possibile per fare fronte a una situazione della quale, però, il ministero non è responsabile. "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve - ha aggiunto Matteoli -. Quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non è responsabile".

E mentre l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza, per oggi pomeriggio il ministro ha convocato un tavolo per verificare le responsabilità dei disagi: "Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilità? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'è un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione civile, ma c'è un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi", ha precisato il ministro.

Blocco mezzi pesanti. Il ministro ha parlato anche

dell'ipotesi di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi: "Bisogna valutare di volta in volta - ha detto - ma le norme non possono avere un'obbligatorietà marcata, ci vuole elasticità sennò si rischia di bloccare quando non è necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo".

Risarcimenti. Sull'ipotesi di un risarcimento ai viaggiatori bloccati per ore dal maltempo, il ministro ha sottolineato che sarebbe 'auspicabile' un gesto del genere da parte di Autostrade nei confronti degli utenti: "Solo il gesto, a prescindere dall'importo, è la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale - ha detto il ministro -. Il riconoscimento va al di là della cifra che viene data, è come dire 'Chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere'". Certo, conclude Matteoli, c'è stata anche da parte dei guidatori scarsa attenzione alle comunicazioni ricevute: "Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perché l'autostrada era così intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi".

Brutti (Idv): "Revocare la concessione". L'unico vero deterrente è la revoca della concessione, anche se nessuno osa parlarne". Paolo Brutti, responsabile nazionale Infrastrutture per l'Italia dei Valori, torna sulle inadempienze di Società Autostrade e Anas, ancora più insopportabili alla vigilia dei nuovi rincari autostradali. "Nella convenzione con Società Autostrade ci sono interi capitoli dedicati ai disagi atmosferici. Gli accordi prevedono l'installazione di capannoni dotati di mezzi antineve e salgemma da sistemare ogni tot chilometri, pronti a intervenire quando il servizio meteorologico annuncia neve. Nel pedaggio che gli utenti pagano al casello, una percentuale viene specificamente destinata a questo servizio, già pagato, dunque, eppure regolarmente disatteso. Non solo: i mezzi antineve arrivano il più delle volte a posteriori spargendo sale marino misto a terriccio, anziché salgemma, sortendo un effetto se possibile peggiore una volta che il sale si scioglie, formando lastre di ghiaccio completamente lisce.

La verità - prosegue Brutti - è che non esiste controllo da parte dell'Anas. E nel silenzio generale, dal primo gennaio le tariffe autostradali aumenteranno dal 6 al 18 per cento: perché non vengono congelati i rincari, se non in tutte le tratte, almeno in quelle incriminate? E' possibile che a restare congelati siano sempre e solo gli utenti?"

Isoradio: "Più utili gli utenti che informazioni ufficiali". "Noi non abbiamo staccato la spina venerdì notte ma abbiamo

Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"

prolungato la diretta da mezzanotte alle tre. Però, voglio dirlo con chiarezza, dell'emergenza ci hanno avvertito i nostri ascoltatori perché le fonti ufficiali non ci hanno dato alcun input specifico". A parlare così è, in un'intervista al Mattino, il direttore di Isoradio Aldo Papa, che si difende dall'accusa di aver abbandonato gli automobilisti nel corso dell'emergenza neve che ha bloccato le autostrade. "Il sistema di allerta - spiega - doveva scattare per iniziativa di Autostrade per l'Italia. Invece hanno funzionato meglio i messaggini degli automobilisti. Peraltro Autostrade per ore ci ha segnalato disagi secondari su alcuni tratti, senza inquadrare il problema vero, che andava da Bologna a Firenze a Orte".

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi biglietti". Contro "le inefficienze del trasporto ferroviario che, puntualmente, col maltempo si aggravano", si scaglia l'Adiconsum, che "si chiede anche come è possibile che in caso di eventi atmosferici previsti e prevedibili, le istituzioni competenti non facciano nulla per prevenire ed alleviare i disagi dei consumatori, costretti a pernottare al freddo ed al gelo su un'autostrada o su un vagone o ad attendere per ore un treno che non arriva". Per l'associazione dei consumatori "non è più possibile che Trenitalia continui a non pagare le proprie inefficienze ed al contempo pretendere che i consumatori paghino i suoi costi" e Pietro Giordano, segretario nazionale Adiconsum, chiede l'immediata attivazione della commissione di conciliazione istituita tra le associazioni dei consumatori e Trenitalia per la risoluzione dei contenziosi e dei reclami dei passeggeri che hanno subito gli effetti dei disservizi aziendali di questi giorni di maltempo e la convocazione di un tavolo negoziale che determini un risarcimento per i passeggeri oltre che il rimborso pieno del costo del biglietto ferroviario. Adiconsum, inoltre, rende noto che nella riunione con la Società Autostrade è stato convenuto di riconoscere ai viaggiatori che sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo, oltre alla restituzione del pedaggio pagato, un indennizzo. La procedura per chiedere l'indennizzo sarà quella prevista per le conciliazioni. L'importante è disporre della ricevuta di pagamento o altro documento (Telepass o Viacard) che attesti il disagio subito. A24 bloccata, una class action contro Autostrade. Un centinaio di automobilisti rimasti per oltre 5 ore bloccati sull'autostrada A24, il 17 dicembre, ha deciso di aderire ad una class action contro Autostrade Spa in relazione "alla grave omissione della società, obbligata a prestare la dovuta assistenza su tutti i tratti autostradali d'Italia". In soli due giorni, sono già state raccolte un centinaio di adesioni per la class action patrocinata dagli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, che chiederanno alla società il rimborso di 500 euro per ogni automobilista coinvolto nei disagi causati dal maltempo che presenti (come titolo per aderire all'azione collettiva) il biglietto di ingresso in autostrada per la giornata del 17 dicembre. "La società - si legge in una nota informativa dei due legali - non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un allarme maltempo previsto con largo anticipo dai metereologi (e diffuso dalla Protezione civile), ma non si è attrezzata adeguatamente".

(20 dicembre 2010)

Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Fs: pronti a rimborsare ritardi di oltre 4 ore**MALTEMPO**

Vertice da Matteoli: "Chi ha sbagliato paghi"

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi i biglietti"

Dopo i disagi, continuano le polemiche. Il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti: "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve". Una class action per chiedere risarcimenti. Isoradio: "Più utili sms degli utenti che le fonti ufficiali". Brutti (Idv) attacca Autostrade e Anas. Moretti (FS): "Valutiamo rimborsi su ritardi molto alti"

ROMA - "Io più di quel che ho fatto non potevo fare": il ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Altero Matteoli, interviene a 24 Mattino su Radio 24 per parlare del weekend di disagi causati dalla neve e dice di aver fatto il possibile per fare fronte a una situazione della quale, però, il ministero non è responsabile. "Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve - ha aggiunto Matteoli -. Quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non è responsabile".

E mentre l'Antitrust si dice pronta ad aprire un'istruttoria sulle società coinvolte nella gestione dell'emergenza, per oggi pomeriggio il ministro ha convocato un tavolo per verificare le responsabilità dei disagi: "Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilità? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'è un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione civile, ma c'è un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi", ha precisato il ministro.

Blocco mezzi pesanti. Il ministro ha parlato anche dell'ipotesi

di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi: "Bisogna valutare di volta in volta - ha detto - ma le norme non possono avere un'obbligatorietà marcata, ci vuole elasticità sennò si rischia di bloccare quando non è necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo".

Risarcimenti. Sull'ipotesi di un risarcimento ai viaggiatori bloccati per ore dal maltempo, il ministro ha sottolineato che sarebbe 'auspicabile' un gesto del genere da parte di Autostrade nei confronti degli utenti: "Solo il gesto, a prescindere dall'importo, è la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale - ha detto il ministro -. Il riconoscimento va al di là della cifra che viene data, è come dire 'Chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere'". Certo, conclude Matteoli, c'è stata anche da parte dei guidatori scarsa attenzione alle comunicazioni ricevute: "Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perché l'autostrada era così intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi".

Moretti (FS): "Valutiamo rimborsi". "Stiamo valutando con le associazioni dei consumatori che, per ritardi molto ampi, oltre alle 4-5 ore, si preveda il rimborso dell'intero viaggio". E' quanto dichiara l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, a proposito dei disagi accaduti venerdì a causa del maltempo. "Non abbiamo avuto situazioni di interruzione - precisa Moretti al termine dell'incontro al ministero delle Infrastrutture con i vertici di FS, ANAS, Protezione Civile e concessionarie autostradali - abbiamo avuto dei ritardi notevoli, ben superiori all'ora per cui è previsto il rimborso del 50%".

Brutti (Idv): "Revocare la concessione". L'unico vero deterrente è la revoca della concessione, anche se nessuno osa parlarne". Paolo Brutti, responsabile nazionale Infrastrutture per l'Italia dei Valori, torna sulle inadempienze di Società Autostrade e Anas, ancora più insopportabili alla vigilia dei nuovi rincari autostradali. "Nella convenzione con Società Autostrade ci sono interi capitoli dedicati ai disagi atmosferici. Gli accordi prevedono l'installazione di capannoni dotati di mezzi antineve e salgemma da sistemare ogni tot chilometri, pronti a intervenire quando il servizio meteorologico annuncia neve. Nel pedaggio che gli utenti pagano al casello, una percentuale viene specificamente destinata a questo servizio, già pagato, dunque, eppure regolarmente disatteso. Non solo: i mezzi antineve arrivano il più delle volte a posteriori spargendo sale marino misto a terriccio, anziché salgemma, sortendo un effetto se possibile peggiore una volta

Matteoli: maltempo, chi ha sbagliato paghi Fs: pronti a rimborsare ritardi di oltre 4 ore

che il sale si scioglie, formando lastre di ghiaccio completamente lisce.

La verità - prosegue Brutti - è che non esiste controllo da parte dell'Anas. E nel silenzio generale, dal primo gennaio le tariffe autostradali aumenteranno dal 6 al 18 per cento: perché non vengono congelati i rincari, se non in tutte le tratte, almeno in quelle incriminate? E' possibile che a restare congelati siano sempre e solo gli utenti?"

Isoradio: "Più utili gli utenti che informazioni ufficiali". "Noi non abbiamo staccato la spina venerdì notte ma abbiamo prolungato la diretta da mezzanotte alle tre. Però, voglio dirlo con chiarezza, dell'emergenza ci hanno avvertito i nostri ascoltatori perché le fonti ufficiali non ci hanno dato alcun input specifico". A parlare così è, in un'intervista al Mattino, il direttore di Isoradio Aldo Papa, che si difende dall'accusa di aver abbandonato gli automobilisti nel corso dell'emergenza neve che ha bloccato le autostrade. "Il sistema di allerta - spiega - doveva scattare per iniziativa di Autostrade per l'Italia. Invece hanno funzionato meglio i messaggini degli automobilisti. Peralto Autostrade per ore ci ha segnalato disagi secondari su alcuni tratti, senza inquadrare il problema vero, che andava da Bologna a Firenze a Orte".

Adiconsum: "Trenitalia rimborsi biglietti". Contro "le inefficienze del trasporto ferroviario che, puntualmente, col maltempo si aggravano", si scaglia l'Adiconsum, che "si chiede anche come è possibile che in caso di eventi atmosferici previsti e prevedibili, le istituzioni competenti non facciano nulla per prevenire ed alleviare i disagi dei consumatori, costretti a pernottare al freddo ed al gelo su un'autostrada o su un vagone o ad attendere per ore un treno che non arriva". Per l'associazione dei consumatori "non è più possibile che Trenitalia continui a non pagare le proprie inefficienze ed al contempo pretendere che i consumatori paghino i suoi costi" e Pietro Giordano, segretario nazionale Adiconsum, chiede l'immediata attivazione della commissione di conciliazione istituita tra le associazioni dei consumatori e Trenitalia per la risoluzione dei contenziosi e dei reclami dei passeggeri che hanno subito gli effetti dei disservizi aziendali di questi giorni di maltempo e la convocazione di un tavolo negoziale che determini un risarcimento per i passeggeri oltre che il rimborso pieno del costo del biglietto ferroviario. Adiconsum, inoltre, rende noto che nella riunione con la Società Autostrade è stato convenuto di riconoscere ai viaggiatori che sono rimasti bloccati in autostrada per il maltempo, oltre alla restituzione del pedaggio pagato, un indennizzo. La procedura per chiedere l'indennizzo sarà quella prevista per le conciliazioni. L'importante è disporre della ricevuta di pagamento o altro documento (Telepass o Viacard) che attesti il disagio subito. A24 bloccata, una class action contro Autostrade. Un centinaio di automobilisti rimasti per oltre 5 ore bloccati sull'autostrada A24, il 17 dicembre, ha deciso di aderire ad una class action contro Autostrade Spa in relazione "alla grave omissione della società, obbligata a prestare la dovuta assistenza su tutti i tratti autostradali d'Italia". In soli due giorni, sono già state raccolte un centinaio di adesioni per la class action patrocinata dagli avvocati Anna Orecchioni e Giacinto Canzona, che chiederanno alla società il rimborso di 500 euro per ogni automobilista coinvolto nei disagi causati dal maltempo che presenti (come titolo per aderire all'azione collettiva) il biglietto di ingresso in autostrada per la giornata del 17 dicembre. "La società - si legge in una nota informativa dei due legali - non solo non si è tempestivamente attivata per prevenire i disagi causati da un allarme maltempo previsto con largo anticipo dai meteorologi (e diffuso dalla Protezione civile), ma non si è attrezzata adeguatamente".

(20 dicembre 2010)

Maltempo, Matteoli: gestori hanno sottovalutato condizioni meteo

lunedì 20 dicembre 2010 20:06

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO (Reuters) - I gestori dei trasporti hanno riconosciuto di aver sottovaluto il maltempo incombente che la scorsa settimana ha provocato forti disagi sulle autostrade -- in particolar modo in Toscana e nella zona di Firenze -- e ciò "ha determinato disfunzioni nelle azioni di intervento e soccorso".

A dirlo in una nota è il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli, che oggi ha convocato un vertice con Anas, Ferrovie, Autostrade, Protezione civile e polizia stradale per fare un punto sulla situazione.

Tra i provvedimenti per il futuro, spiega la nota, ci saranno più informazione ai cittadini sull'arrivo del maltempo, maggior coordinamento tra i gestori e rimodulazione dei piani di intervento per fronteggiare le emergenze climatiche.

"Tutti i gestori che hanno competenza sulle nostre vie di comunicazione hanno riconosciuto che si è registrata una sottovalutazione degli eventi climatici che incombevano e ciò ha determinato disfunzioni nelle azioni di intervento e di soccorso", ha spiegato il ministro Matteoli al termine del vertice.

"Riteniamo che attraverso una più forte ed efficace informazione, un maggior coordinamento istituzionale e una rivisitazione, ove occorra, dei piani di intervento per l'emergenza, si possa evitare il ripetersi di eventi come quelli vissuti venerdì e sabato scorsi".

Nel fine settimana appena passato, sulle autostrade toscane il traffico è rimasto bloccato per molte ore a causa della neve, con gli automobilisti intrappolati nei veicoli e code lunghe diverse decine di chilometri.

-- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Maltempo/ Oggi neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale

Riformista.it, Il

""

Data: 21/12/2010

Indietro

[Login](#) | [Registrati](#) | [Abbonamento](#) | [Pubblicità](#)[oggi](#)[domani](#)[dopodomani](#)

martedì, 21 dicembre 2010 ore 06:57

[Prima pagina](#) [Il giornale di oggi](#) [Il bestiario](#) [Carli's way](#) [Italia](#) [Mondo](#) [Economia](#) [Culture](#) [I Riformisti](#)
[Fotogallery](#) [Germania xx](#) [Case](#)

[Prima pagina](#) [apcom](#)[indietro](#)[apcom](#)[Maltempo/ Oggi neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale](#)[Allerta protezione civile. Temperature in rialzo da domani](#)[Allerta protezione civile. Temperature in rialzo da domani](#)

Roma, 21 dic. (Apcom) - Una giornata di tregua ed è subito maltempo: dopo la neve e il gelo della scorsa settimana, è in arrivo di una nuova ondata di tempo perturbato, favorita da un impulso atlantico proveniente dalla Spagna, che interesserà a partire da oggi prima le regioni settentrionali e la Toscana, per poi estendersi al resto del Paese. E a Natale temperature in rialzo, ma feste sotto la pioggia. Sulla base dei modelli disponibili, il dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteo che prevede dalla tarda mattinata nevicate moderate, fino al livello di pianura, sui settori nord-occidentali. Precipitazioni sparse interesseranno tutto il centro-nord, con locali rovesci e temporali più frequenti sui settori tirrenici della Toscana e sulla Liguria e ventilazione in intensificazione dai quadranti meridionali su gran parte delle regioni centro-meridionali. Da domani si prevede un deciso aumento delle temperature, con quota neve in netto rialzo e fenomeni concentrati quasi esclusivamente sulle zone alpine. Piogge diffuse interesseranno tutto il centro-nord, con fenomeni più abbondanti e intensi su Liguria e Toscana, in estensione nella giornata di giovedì anche alle zone tirreniche centrali e alla Campania. Vento forte di Libeccio dai quadranti meridionali, che nella giornata della Vigilia di Natale ruoterà da ovest con rinforzi soprattutto sulla Sardegna. Il tempo dovrebbe migliorare al centro-nord per il giorno di Natale, e successivamente anche al sud nella giornata del 26, con un deciso calo delle temperature che si riporteranno su valori invernali. Alla luce della nuova ondata di maltempo in concomitanza con le festività natalizie, la protezione civile raccomanda "la massima prudenza nella guida a quanti si trovassero in viaggio nelle zone interessate. In particolare si raccomanda di informarsi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, prevedendo la necessità di dotarsi di catene o gomme da neve se comprende tratti stradali dove si prevedono nevicate".

Red/Apa

Maltempo/ Oggi neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale

martedì, 21 dicembre 2010

foto del giorno

Icicles form on a statue at the Fountain of the Naiads in Republic Square, Rome December 17, 2010.

REUTERS/Alessandro Bianchi

sondaggio

il governo durerà?

Vota anche tu | Risultati

Link

Facebook

Premio Polena

Report

Interpreteinternazionale

Senzacolonne

Tarantoserà

Totoguida

Più Visti Più Commentati

1| La minestra non scende dal cielo di Giampaolo Pansa

2| Ma il Pd è troppo di sinistra di Giuseppe Fioroni

3| Ridateci Bertolaso di Peppino Caldarola

4| Renzi: «Io il responsabile? Barzelletta che non fa ridere» di Alessandro Da Rold

5| Il Pd cambia linea di Stefano Cappellini

1| La minestra non scende dal cielo di Giampaolo Pansa

Maltempo/ Oggi neve a nord a bassa quota, pioggia a Natale

2| Il berlusconismo muore soltanto se c'è un'alternativa di Antonio Polito

3| Il Cavaliere è giunto al capolinea giura l'Ft di tonia Mastrobuoni

4| Fini ha perso torni a fare politica di Alessandro Campi

5| Terzisti per forza maggiore di Peppino Caldarola

Prima pagina Il giornale di oggi Il bestiario Carli's way Italia Mondo Economia Culture I Riformisti Fotogallery
Germania xx Case

Edizioni Riformiste S.c. Sede legale: via delle Botteghe Oscure, 6 - 00186 Roma 06.427481

Registro Imprese, C.F., P. IVA: 06807831000 - R.E.A. di Roma 991815 - N° Albo Coop A175208

ISSN 1723-8080 - Il Nuovo Riformista, edizione online

1

Matteoli su disagi neve: chi ha sbagliato paghi, ma il ministero non è responsabile

20 dicembre 2010

di Nicoletta Cottone

«Mi mancava solo prendere una pala per spalare la neve». È arrabbiato il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, che dai microfoni di "24 Mattino" su Radio 24 ribadisce che saranno accertate le responsabilità dei disagi a seguito di un week-end all'insegna della neve. «Io più di quel che ho fatto non potevo fare», ha detto. Quando ho avuto contezza dell'emergenza ho parlato con i vertici di Autostrade per l'Italia, Ferrovie, Anas, Protezione civile. L'ho fatto decine di volte. Ci ho messo la faccia per una cosa di cui francamente il ministero non è responsabile».

Un tavolo per verificare le responsabilità del "white bloc"

Oggi il ministro ha convocato un tavolo per verificare le responsabilità dei disagi causati dal quello che è stato soprannominato il "white bloc". Intorno al tavolo ci saranno i vertici dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato, della Protezione Civile, della Polizia Stradale e delle Concessionarie autostradali. Poi il ministro Altero Matteoli incontrerà la stampa. Anche l'Antitrust ha aperto un'istruttoria sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori e disponibilità di Autostrade a risarcire gli automobilisti. Il maltempo ha anche paralizzato molti scali aerei europei.

Accertare responsabilità ed errori

«Ci sono due aspetti che vanno studiati bene: il primo, ci sono responsabilità? Si paghi. Il secondo: abbiamo sbagliato? Io una convinzione me la sono fatta: c'è un'emergenza, partono Anas, Autostrade, Ferrovie, Protezione, ma c'è un coordinamento? Si parte tutti nella stessa direzione? Oggi va chiarito tutto. Poi bisogna che le Prefetture intervengano non facendo entrare nelle autostrade i mezzi». Gli automobilisti sono rimasti bloccati per ore e ore sulla A1.

Valutare di volta in volta la possibilità di blocco dei mezzi pesanti

Il ministro ha parlato anche della possibilità di bloccare preventivamente i mezzi pesanti in questi casi. «Bisogna valutare di volta in volta - ha detto - ma le norme non possono avere un'obbligatorietà marcata, ci vuole elasticità sennò si rischia di bloccare quando non è necessario o non bloccare quando, come in questo caso, sarebbe stato opportuno farlo».

Il problema è stato sottovalutato

In ogni caso una sottovalutazione del problema c'è stata, ha detto il ministro. «All'inizio dell'emergenza il presidente della Toscana Rossi mi informava dei disagi, poi anche gli altri si sono accorti. Ma una cosa è certa, all'inizio si sosteneva che il traffico scorreva lentamente, con difficoltà, ma che non era bloccato».

Auspicabile un risarcimento agli utenti

Parlando, poi, dei risarcimenti agli utenti intrappolati dalla neve Matteoli lo ha definito «un rapporto privato, tra Autostrade e viaggiatori. Certo, è auspicabile. Solo il gesto, a prescindere dall'importo, è la dimostrazione che le persone ferme sulle strade non sono un fatto normale. Il riconoscimento va al di là della cifra che viene data, è come dire "chiedo scusa, e cerco di evitare che in futuro si possa ripetere"».

Responsabilità anche per gli autisti dei mezzi

Le responsabilità secondo Matteoli, vanno attribuite anche ai guidatori. «Non parlerei di colpe ma certo non sono stati attenti alle comunicazioni ricevute. Mi si dice anche che era difficile entrare e portare i soccorsi perché l'autostrada era così intasata che i soccorsi si potevano fare solo a piedi».

Il presidente della Toscana, Rossi: supporteremo le azioni collettive di risarcimento

Ospite a Radio 24 anche il presidente della Toscana Enrico Rossi. «Sono ancora arrabbiato - ha detto - si cerchino le responsabilità non per vendetta ma perché chi ha sbagliato deve pagare. C'è stata un'Italia divisa in due, con persone rimaste 24 ore in auto con bambini e anziani, una cosa apocalittica. Supporteremo le azioni collettive dei cittadini per risarcimento danno verso Autostrade, Ferrovie e Anas. In un Paese serio questi signori vanno chiamati e messi di fronte alle proprie responsabilità». Rossi ha anche risposto all'ex ministro Scajola che è rimasto in coda 14 ore e per il quale inizialmente si erano sparse voci di un intervento ad personam da parte di soccorsi. «Quando mi hanno chiesto un commento - ha detto Rossi - ho risposto che sarà arrivato un soccorso a sua insaputa, come per l'appartamento. Comunque mi spiace per lui, nessuna polemica. Mi querelerà? Vediamo,osterremo anche questa querela».

Renzi annuncia: domani scuole aperte a Firenze. E su Facebook i cittadini non gli risparmiano le critiche

20 dicembre 2010

L'Antitrust apre un'istruttoria sulla paralisi da maltempo. Autostrade rimborserà gli automobilisti

20 dicembre 2010

Istruttoria dell'Antitrust sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori e disponibilità di Autostrade a risarcire gli automobilisti. Sono i primi due punti fermi dopo lo scaricabarile andato in scena in queste ore sulle responsabilità dei disagi causati ai cittadini da un maltempo previsto ma mal gestito.

La neve blocca gli scali europei. A Londra ancora voli cancellati

Il presidente dell'Antitrust Antonio Catricalà ha annunciato l'intenzione di aprire una istruttoria nei confronti delle società che «potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no». «È inaccettabile - ha spiegato - che un pò di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo». L'esito potrebbe essere, come già accaduto in passato per una vicenda analoga, l'imposizione di sanzioni.

Intanto, la società Autostrade, dopo le sollecitazioni ricevute dalle associazioni di consumatori, ha deciso di avviare le procedure di conciliazione previste dal Protocollo sottoscritto con le stesse associazioni e quindi di aprire un confronto per stabilire qualità e quantità dei risarcimenti per gli automobilisti rimasti bloccati in autostrada.

La somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altri servizi dello stesso valore, sostiene il Codacons, secondo cui l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al tempo trascorso fermi in autostrada. L'associazione dei consumatori se la prende anche con la Protezione civile. «Cosa aspetta Gabrielli a dimettersi? Alla prima emergenza - afferma Carlo Rienzi, presidente dell'associazione - è riuscito a far rimpiangere Guido Bertolaso. È da incoscienti e irresponsabili accusare i cittadini per le omissioni ripetute e continuative sulle quali dovrà indagare la magistratura».

Secca la replica del Dipartimento: «Spiace constatare che il Codacons si esprima con tanta veemenza rispetto ad affermazioni che non riguardavano l'intera utenza, quanto piuttosto quei pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti, che immettendosi non attrezzati adeguatamente in autostrada, hanno concorso a provocare tanto disagio».

Dopo l'atteggiamento conciliante di autostrade, ci si aspetta che anche Ferrovie e Anas seguano l'esempio. Lo sollecitano le associazioni dei consumatori, ma lo chiede con forza anche Enrico Rossi, Governatore della Toscana, regione più di altre piagata dall'emergenza maltempo: quello di Autostrade è «un giusto riconoscimento a tutti gli automobilisti rimasti intrappolati per ore e che hanno subito gravi disagi. Tutto questo è un passo avanti ma non basta. Adesso ci aspettiamo anche da ferrovie una risposta analoga».

Ma anche dalla politica Rossi vorrebbe risposte. «Secondo me in altri tempi - ha detto il presidente della Toscana - un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto». Ma almeno - ha concluso - lunedì Matteoli «batta un cazzotto sul tavolino» e chieda conto di quel che è accaduto. Il riferimento è alla riunione che il ministro dei trasporti ha convocato con i vertici di Fs, Anas, Autostrade e Protezione civile proprio per fare il punto su ciò che è accaduto e individuare eventuali responsabilità.

20 dicembre 2010

Così lo stato presidia i boschi

Calabria. Mongiana, nel Vibonese, è il laboratorio per gestire le foreste e contrastare la criminalità

Forestali. Il centro Cfs di Mongiana, sullo sfondo l'unità mobile Unimo 400 Comandante. Vincenzo Caracciolo
Il controllo costante dell'area è assicurato da una rete hi-tech

MONGIANA. Dal nostro inviato Un cenno di saluto dalla garitta in legno scuro, la sbarra che si solleva. A Mongiana (921 metri sul mare, 861 abitanti), oltrepassato il varco di Via Roma 30, si lasciano alle spalle le strade accidentate delle Serre Vibonesi e si entra in una piccola Svizzera calabrese affidata al Corpo forestale dello Stato (Cfs): verde fitto e alto; aiuole, siepi e vialetti curatissimi che raggiungono uffici e foresterie; una chiesetta tutta in legno, il «sentiero dei frutti perduti», il giardino delle piante officinali, i box per i cavalli; persino l'eliporto e, nei garage, mezzi 4x4 di ogni dimensione, pronti «H24» (giorno e notte) a portare dove occorra i sofisticati strumenti di cui sono dotati. A condurre questa «Svizzera», una ventina di agenti del Cfs e 68 operai locali, addetti all'Utb, l'Ufficio territoriale per la biodiversità. In tutta Italia, gli uomini del Corpo forestale nazionale sono quasi 8mila; 650 di questi fanno base in Calabria, sparsi in oltre cento stazioni, dove rappresentano o simboleggiano molto: la pulizia e la cura del territorio calabrese, montano e collinare per il 90%; il presidio contro gli incendi, l'occhio esperto su aree spesso abbandonate, la sicurezza nei cantieri boschivi, lo Stato che vigila senza necessariamente opprimere. Per questo il Corpo forestale costituisce la vera, forse la sola, polizia di prossimità. «Reprimiamo i reati, certo. Ma preferiamo aiutare un boscaiolo a sistemare una pratica, piuttosto che multarlo dopo che l'ha sbagliata» dicono al comando regionale. Nella già difficile Calabria, in cui lo Stato mostra spesso il volto della repressione o dei servizi scadenti, le pattuglie del Cfs svolgono compiti delicati proprio nelle aree interne, le più abbandonate a se stesse. Grazie ai fondi del Programma operativo nazionale sicurezza, le loro attrezzature sono quanto di più moderno esista per controllare e salvaguardare il territorio. Di chi è il terreno da cui è partito l'incendio? e la carcassa d'auto abbandonata nel bosco? in quale proprietà il torrente risulta ostruito e minaccia di esondare? Con i rilevatori Gps collegati alla centrale operativa di Reggio ma anche al catasto agricolo e al Sistema informativo della montagna (Sim), gli agenti hanno risposte in tempo reale. Grazie a sensori sofisticati e telecamere possono localizzare focolai d'incendio a chilometri di distanza; dirigono da terra i velivoli che spengono le fiamme; scovano materiale ferroso sepolto (discariche ma, perché no, anche armi); intervengono in poche ore e analizzano in loco i dati di un episodio di inquinamento. Spesso operativi in aree senza rete telefonica, si affidano, al pari di Polizia e Carabinieri al sistema Radio Tetra del ministero dell'Interno. Grazie ai suoi funzionari che sono ingegneri, informatici, agronomi, avvocati, il Cfs non fatica a proporsi come un Corpo dalle connotazioni molto tecniche: «Siamo percepiti come la faccia competente dell'amministrazione; anche da quei cittadini che con lo Stato hanno scarsa dimestichezza e ancor meno fiducia» spiega il vicecomandante regionale, Giorgio Borrelli. Il Corpo, che dipende dalle Politiche agricole, opera anche in convenzione con il ministero del Lavoro per i controlli nei cantieri forestali: verifiche normative, sulle misure di sicurezza, sulla regolarità dei lavoratori dipendenti. In un'area dell'aeroporto di Lamezia, a 44 km da Mongiana, staziona la flottiglia formata da quattro elicotteri: due piccoli, da ricognizione e due giganti lunghi 30 metri per lo spegnimento degli incendi. Già, i devastanti incendi calabresi, quasi la metà di tutti quelli che scoppiano nel Paese. «L'attività di contrasto al fuoco è ancora troppo basata sulla sorte e sul meteo. Migliorare la prevenzione limiterebbe il numero dei roghi e i danni che ne derivano» dice Lorenzo Lopez, comandante provinciale di Vibo Valenzia e anche appassionato pilota di elicotteri. I Comuni, e non solo quelli calabresi, non hanno il catasto delle aree percorse dal fuoco, istituito per legge dieci anni fa per vincolare utilizzo e destinazione delle superfici bruciate (magari apposta, per costruirci). Eppure il Sistema informatico della montagna è a disposizione degli enti locali e, dopo un incendio, il Cfs lo aggiorna in un paio di settimane. Quindi i dati che servono ci sono ma non vengono utilizzati perché ci sono fortissimi interessi contrari, specie quelli edilizi. «Naturalmente il fattore meteo incide sugli incendi dice ancora Lopez : quando soffia scirocco a 40 , tutto può accadere. Ma proprio per questo contano la prevenzione, la pulizia, i tracciati tagliafuoco, un'attività metodica, faticosa, non appariscente ancora trascurata». Perché? Perché non porta voti né business, mentre spegnere gli incendi dà visibilità e fa girare molto denaro. Una conferma verrebbe anche dal fatto che il progetto Protezione civile Spa (sospeso dopo l'inchiesta sulla "Cricca") prevedesse la competenza esclusiva del Dipartimento sulla gestione dell'intera flotta aerea di soccorso e antincendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia nel caos-neve: accuse contro Autostrade e Anas

Trasporti in tilt - ITALIA SOTTO LA NEVE

Fine settimana di passione sulle autostrade italiane bloccate per la neve, anche se la situazione sta tornando alla normalità. I mezzi spazzaneve sono entrati in azione per liberare le carreggiate. Alle 13.45 di ieri, sono stati registrati 14 km di coda, in direzione Firenze. A1 riaperta nel pomeriggio

Il maltempo ha creato disagi anche in città, bloccando la viabilità della capitale. Ieri sera a Roma erano ancora in corso gli interventi per ripristinare l'erogazione idrica ed elettrica ai molti residenti che hanno denunciato di essere rimasti senza acqua e senza corrente elettrica.

L'ondata di gelo ha investito l'Europa causando disagi nel Nord del continente, soprattutto per chi viaggia in aereo o in automobile. Molti voli sono stati cancellati o ritardati negli aeroporti di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito. A Londra è stato chiuso lo scalo di Heathrow (nella foto).

Dopo il blocco di centinaia di veicoli, è ripresa la circolazione del traffico sul tratto toscano di Incisa-Valdarno dell'autostrada A1 e le auto che erano rimaste bloccate nel corso della notte, come rende noto la Protezione civile, hanno potuto riprendere il proprio viaggio.

Governo in campo per accertare le responsabilità - LE PREVISIONI - La situazione sta lentamente tornando alla normalità con temperature in graduale rialzo, ma resta l'allerta ghiaccio

MILANO Dopo l'emergenza, le responsabilità: Anas, Fs, Autostrade e Protezione civile sono state convocate per domani pomeriggio dal ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, per verificare l'origine e i motivi dei disagi provocati dalle abbondanti nevicate tra venerdì e sabato su strade, autostrade e negli aeroporti di mezza Italia. Intanto sabato scorso, in attesa che la situazione tornasse lentamente alla normalità, è partito un tiro incrociato di accuse e giustificazioni da parte dei soggetti coinvolti. A partire dal capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli: «I disagi e le nevicate erano state ampiamente segnalate in maniera puntuale dalla Protezione civile con una dettagliatissima circolare a tutti gli enti. Se fossero state seguite non ci saremmo trovati in questa situazione». C'è stato poi, aggiunge, «un sistematico disinteresse degli italiani che si sono messi in auto senza attrezzature adeguate». Società Autostrade se la prende con i camionisti e, secondo quanto si apprende, spiegherà al ministro che l'Italia è l'unico paese in Europa in cui le Prefetture non ordinano lo stop del traffico pesante in particolari condizioni. Se ciò fosse avvenuto, questa la tesi dell'azienda, la società si sarebbe potuta adeguare fermando la circolazione. L'impasse creata dai Tir, infatti sarebbe stata la causa principale dell'ingorgo sulla A1 e questo blocco ha impedito anche l'afflusso rapido dei mezzi di soccorso. Gli autotrasportatori però, chiamati in causa, non ci stanno. «Tutti gli anni ha spiegato Giovanni Moltali (Fita-Cna) - Autostrade scarica la responsabilità sugli operatori che fanno solo il loro lavoro, è gente impegnata a far girare l'Italia e che dovrebbe poter contare su infrastrutture efficienti. Per come la vedo io ci vorrebbe una class-action contro Autostrade». A una class action stanno pesando anche le associazioni di consumatori Codacons, Adusbef e Federconsumatori, oltre a Enrico Rossi, governatore della Toscana, la regione che ha pagato il pegno più alto nelle scorse ore. «Denunceremo tutti alla procura della Repubblica: Mauro Moretti di Ferrovie dello Stato, Pietro Ciucci di Anas, e i Benetton di Autostrade per l'Italia, i responsabili dei disagi registra in Toscana. Chiederemo i danni e intanto sto promuovendo una class action dei cittadini». E chiede che il parlamento avvii una inchiesta specifica. «Nell'emergenza prima si pensa a risolvere i problemi, poi per andare in procura per fare delle class action ci sarà tempo» è la risposta del presidente dell'Anas Pietro Ciucci che aggiunge: «Venerdì c'è stata una situazione straordinaria che ha messo in difficoltà tante strade, autostrade, superstrade. Statali, regionali, provinciali di Toscana e Lazio, non tutte gestite da Anas, ma qualcuna direttamente dalle regioni. Abbiamo cercato di fare del nostro meglio, ma molti dei problemi sono stati determinati dallo scarso rispetto delle regole da parte dei automobilisti e dei camionisti, che si sono messi in viaggio senza gomme da neve e senza le catene. E come si sa, gli interventi sono difficilissimi quando i Tir si intraversano sulle carreggiate. Ora faremo un esame attento, rigoroso, di eventuali responsabilità non solo delle società concessionarie, ma anche del concedente, cioè noi stessi, per verificare se ci siano state delle defaillance, dei concessionari o dell'Anas». Il caos maltempo non ha riguardato purtroppo solo strade e autostrade. L'Enac ha convocato Alitalia e Aeroporti di Roma dopo i disservizi di venerdì negli aeroporti nazionali a causa delle condizioni meteo per verificare «l'efficienza dei piani di emergenza e soprattutto le modalità di informazione ai passeggeri». Intanto l'ondata di freddo polare che ha colpito in questi giorni l'Italia sta abbandonando la penisola, con le temperature in rialzo e un graduale ritorno alla normalità, anche se resta l'allerta per il ghiaccio. La neve dovrebbe essere meno pesante oggi. Secondo la Protezione civile, nevierà fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna

Italia nel caos-neve: accuse contro Autostrade e Anas

centro-occidentale; cadranno fiocchi sui rilievi liguri e sull'Appennino centrale. Ieri sera risultava però ancora bloccata per una coda di circa 15 chilometri la superstrada Firenze-Siena in direzione del capoluogo toscano, tra Bargino e Firenze.

Così come si segnalavano code sulla A1, nonostante la riapertura dei caselli, tra Barberino e Firenze Certosa in direzione sud, e tra Chiusi e Incisa in direzione nord. Chiuso al traffico il tratto in provincia di Pisa della superstrada

Firenze-Pisa-Livorno, con uscita obbligatoria Lavoria-Navacchio. Sul fronte aeroportuale il Galilei di Pisa riapre oggi. In Toscana, comunque, rimane l'allerta ghiaccio fino a oggi pomeriggio. RIPRODUZIONE RISERVATA INCISA

VALDARNO

Centinaia di veicoli bloccati nel ghiaccio

LE AUTOSTRADE

Verso Firenze 14 chilometri di code

METROPOLI IN DIFFICOLTÀ

Stop per la corrente, disagi in molte città

IN EUROPA

Stop per Heathrow, boom di cancellazioni

Cinque per mille, le risorse restano ancora in bilico

Milleproroghe. Ultime valutazioni

GLI ALTRI CONTENUTI - Trovano conferme gli slittamenti per studi di settore, riscossione degli enti locali e graduatorie di concorsi pubblici

ROMA Il rifinanziamento del 5 mille potrebbe scendere dal treno del milleproroghe e attendere il prossimo provvedimento del governo. O, risorse permettendo, salire in corsa durante l'iter parlamentare del Dl di fine anno che sposta in avanti alcuni termini di legge in scadenza al prossimo 31 dicembre. Per una misura che rischia di uscire ce ne sono altre pronte ad entrare o che trovano più di una conferma. Così, ad esempio, la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi per gli alluvionati del Veneto in scadenza domani e da effettuare entro il prossimo 22 dicembre slitta al 31 marzo 2011. Sarà comunque l'Economia nelle prossime ore a sciogliere gli ultimi nodi per portare il milleproroghe, salvo ripensamenti, al Consiglio dei ministri prenatalizio di mercoledì 22 dicembre. La mancanza di risorse, dunque, sarebbe alla base della possibile uscita dal milleproroghe del 5 per mille. Più volte il governo aveva rassicurato le parti sociali e gli operatori del no profit che la misura di sostegno al volontariato e alla ricerca avrebbe recuperato i 300 milioni persi con l'approvazione della legge di stabilità. Lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, di recente si è espresso ripetutamente per il rifinanziamento della misura rivendicandone anche la paternità. In Parlamento era passato anche un ordine del giorno bipartisan che impegnava l'esecutivo a ripristinare i fondi nel primo provvedimento "emanando" compatibile per materia. Per questo si era ipotizzato che potesse essere il milleproroghe che però a questo punto, per mancanza di fondi freschi, potrebbe essere solo un provvedimento di differimenti "secchi", cioè privi di effetti sulla spesa. Ma dalla maggioranza Maurizio Lupi (Pdl), che fa parte anche dell'intergruppo bipartisan per la sussidiarietà e che molto si è speso per il rifinanziamento della misura, è certo che «il 5 per mille alla fine ci sarà». Ci sarebbero, invece, le risorse minime e indispensabili per una proroga di 3 mesi della sospensione dei versamenti fiscali e contributivi riconosciuta alle migliaia di imprese e persone fisiche gravemente colpite dall'alluvione del Veneto dello scorso novembre. La sospensione fino al 31 marzo riguarderà gli stessi soggetti che avevano ricevuto le ordinanze di sgombrò o quelle di evacuazione dalla autorità locali e dalla protezione civile. Si tratta in sostanza di quei contribuenti che sono stati ufficialmente inseriti negli elenchi allegati al decreto dell'Economia del 2 dicembre e disponibili sul sito delle Finanze (www.finanze.it). Il milleproroghe porterà anche la stabilizzazione del termine di approvazione degli studi di settore da utilizzare ogni anno per la gestione di ricavi e compensi di imprese e professionisti. Il termine, oggi fissato al 30 settembre poi fatto slittare per due anni a fine marzo per consentire al fisco di tenere conto degli effetti della crisi, ora verrà fissato definitivamente alla fine di ogni anno. Altre misure che troveranno posto nel milleproroghe sono il rinvio della riforma della riscossione degli enti locali, così come la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici fortemente a rischio con il blocco delle assunzioni nella Pa disposto dalla manovra triennale di questa estate. Ancora per un anno, stando alle stesse dichiarazioni del ministro dello Sviluppo, Paolo Romani, saranno vietati gli incroci proprietari tra stampa e tv in scadenza il prossimo 31 dicembre. È dato in arrivo anche lo spostamento del termine per l'esercizio della professione medica negli studi professionali. Mentre restano in attesa i comuni per conoscere se potranno anche nel 2011 utilizzare i tre quarti degli oneri di urbanizzazione per finanziare la spesa corrente. Senza una proroga rischiano di saltare i bilanci in almeno metà dei comuni italiani. RIPRODUZIONE RISERVATA I PUNTI PRINCIPALI

PROROGA DI TRE MESI PER GLI ALLUVIONATI

SALVE LE GRADUATORIE DEI CONCORSI PUBBLICI

DOMANI SI DECIDE SUI FONDI A RICERCA E NO PROFIT

RINVII PER STUDI DI SETTORE E RISCOSSIONE ENTI LOCALI

Troverà spazio nel provvedimento milleproroghe la sospensione dei versamenti fiscali e contributivi per gli alluvionati del Veneto in scadenza domani e da effettuare entro il prossimo 22 dicembre: slitta al 31 marzo 2011 Un'altra misura per la quale dovrebbe esserci spazio nel provvedimento di fine anno è la proroga delle graduatorie dei concorsi pubblici fortemente a rischio con il blocco delle assunzioni nella Pa disposto dalla manovra triennale di questa estate Resta il nodo risorse per il 5 per mille. La misura di sostegno al volontariato e alla ricerca per la quale occorre una dote di 300 milioni, persi con l'approvazione della legge di stabilità. Governo e maggioranza hanno sempre assicurato il ripristino dei fondi Nel nuovo decreto poco spazio al fisco. Per gli studi di settore il termine di approvazione viene definitivamente fissato per

Cinque per mille, le risorse restano ancora in bilico

il 31 dicembre di ogni anno. Più tempo, invece, ai comuni per l'avvio delle gare di affidamento della riscossione coattiva

I «Cani» a caccia di soccorso pubblico per evitare il default

Le risposte alla crisi - GLI USA ALLA SFIDA DEL DEBITO

La protesta. Manifestazione contro i tagli fiscali a Harrisburgh (Pennsylvania)

miliardi di \$

milioni

milioni

miliardi di \$

milioni

miliardi di \$

milioni

miliardi di \$

miliardi di \$

milioni

La capitale. Albany

miliardi di \$

milioni

Città simbolo. Miami

miliardi di \$

milioni

miliardi di \$

miliardi di \$

milioni

miliardi di \$

Gli stati americani più indebitati cercano la salvezza ma gli aiuti federali rallentano - LO SCENARIO - L'alto debito costringe Washington a ridurre i trasferimenti a favore delle amministrazioni locali che non possono ridurre le uscite. In Arizona lo stato ha pensato di vendere gli edifici pubblici, e riprenderli in affitto, per colmare i buchi nel bilancio. Alle Hawaii 500 persone hanno dovuto fare la colletta per evitare la chiusura di una libreria pubblica. In California lo stato per mesi ha dovuto usare speciali cambiali per pagare gli stipendi pubblici, perché era a corto di soldi. In Utah 17mila dipendenti statali si sono ridotti i giorni lavorativi e in Florida si sono abituati alle videoconferenze per risparmiare sui viaggi. Qualcuno ha avuto idee geniali per tagliare i costi. Altri hanno avuto spunti meno fantasiosi: nel 2010, per esempio, 31 stati Usa hanno ridotto i dipendenti pubblici. Sta di fatto che, coast to coast, un po' tutte le amministrazioni statunitensi stanno raschiando il fondo del barile perché non hanno più soldi. Tanto che, tra i Repubblicani e nella stampa Usa, qualcuno inizia a ipotizzare l'eventualità per ora impossibile tecnicamente che qualche stato americano possa andare in bancarotta. Per non parlare delle città: alcune negli anni '80 l'hanno già fatto. Ecco a voi la prima potenza economica mondiale: gli Stati Uniti d'America. O quello che ne resta. I mercati finanziari se la prendono con l'Europa e con i suoi Pigs (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna), ma la crisi delle finanze pubbliche oltreoceano forse morde di più. Non soffrono solo i "Cani" (California, Alabama, New York e Illinois), nomignolo creato dal «Sole 24 Ore» per indicare alcuni dei paesi più in difficoltà: in ginocchio ci sono almeno 18 stati americani. Alcuni dei quali sarebbero in bancarotta se non avessero il sostegno federale. Il problema, però, è che anche lo stesso governo centrale, con il suo debito ormai superiore al 100% del Pil e previsto al 700% nel 2084 dalla Congressional Budget Office, arranca. La Fed stampa dollari, certo. Questo aiuta, ovvio. Ma non si vive di sola zecca. Secondo una impietosa analisi della Cbo, se la Casa Bianca non si mette subito in riga rischia di perdere il controllo sui conti pubblici. Insomma: tutti guardano con apprensione all'Europa e comprano come "rifugio" i T-Bond Usa, ma è negli Stati Uniti che i numeri economici indicano le maggiori criticità. È vero che hanno tanti punti di forza (a partire dal fatto che il dollaro è la valuta di riserva mondiale), ma il dubbio resta: fino a quanto si può tirare una pur resistente corda? I «Cani» in ginocchio Capire quali siano gli stati americani più in crisi è difficile: sono troppi. Fare la classifica è dura. Ma di sicuro il posto più alto del podio spetta alla California del governatore uscente Arnold Shwarzenegger. Che infatti è la "C" dell'acromimo Cani. Nel 2009 ha chiuso con un deficit (da ripianare per legge) di 60 miliardi, ai quali si aggiungono i circa 21 del 2010 e i 20 annui previsti fino al 2014. Motivo: da un lato sono calate le entrate, dall'altro sono aumentate le spese. A causa della crisi e di una

I «Cani» a caccia di soccorso pubblico per evitare il default

disoccupazione ormai arrivata oltre il 12%, la California ha perso dal 2007 10 miliardi di dollari di entrate fiscali. Ma quello che preoccupa è il futuro: State Budget Solutions stima che nei prossimi 18 mesi si perderanno altri 28 miliardi di dollari. E con un "buco" da 59 miliardi nelle pensioni e da 62 miliardi nella sanità, neppure Terminator ce la potrebbe fare. Figuriamoci il più umano Schwarzenegger, che non può usare gli effetti speciali di Hollywood. Infatti l'anno scorso la California per mesi non è riuscita neppure ad approvare il budget. Ma i problemi sono simili ovunque. Tanto che la National Governors Associations qualche mese fa ha parlato, per gli stati degli Usa, di «decennio perso». Da un lato le entrate nei bilanci degli stati sono mediamente scese del 17,2% rispetto ai livelli pre-crisi, dall'altro le uscite sono lievitare: la spesa medica è stimata in aumento del 21% tra il 2008 e il 2011 e quella pensionistica le andrà dietro. «Gli stati americani hanno due ordini di problemi osserva Giovanna Mossetti, economista di Intesa Sanpaolo. Da un lato non possono stampare moneta autonomamente, dall'altro hanno margini di manovra limitati. Non possono chiudere le scuole o gli ospedali». Infatti tra il 2008 e fine 2009 calcola National Governors Associations le entrate fiscali a livello locale sono diminuite di 31 miliardi, ma le spese sono state ridotte di soli 14,7 miliardi. Più di tanto non si può tagliare. Morale: i conti non quadrano. Per legge, comunque, gli stati devono chiudere il bilancio in pari. In qualche modo i conti li devono far quadrare. Per cui hanno tre strade da percorrere. Uno: rialzare le tasse. Due: tagliare le spese. Tre: andare al Congresso federale col cappello in mano e chiedere aiuto. Inutile dire che le hanno percorse abbondantemente tutte e tre. Purtroppo i trasferimenti federali agli stati, alcuni strutturali e altri d'emergenza, non sono scontati ma soggetti alla politica: secondo Federal Funds Informations for States, infatti, nell'anno fiscale che inizierà nel luglio 2011 diminuiranno di 37,9 miliardi rispetto al 2010. Che dire: non c'è solo l'Irlanda che lotta per essere salvata. Non ci sono solo i «Pigs». Ci sono anche i «Cani». Eppure gli investitori comprano titoli di stato Usa per "salvarsi" dalla crisi europea. La barca federale Il problema è che lo stato federale non è messo molto meglio degli stati che dovrebbe salvare: forse per questo è costretto a ridurre i trasferimenti a loro favore. Il debito pubblico è una montagna oggi di 13.500 miliardi di dollari, pari a oltre il 90% del Pil. Questo causa una spesa per interessi calcola la Congressional Budget Office di 197 miliardi di dollari (1,4% del Pil), che potrebbe quadruplicare in dieci anni. Ma non basta. A questo si associa un deficit di bilancio al 9% del Pil, secondo le previsioni medie degli economisti di Bloomberg. La Cbo calcola che per stabilizzare il debito pubblico ci vorrebbe una riduzione della spesa federale oppure un aumento delle tasse per il 2-2,5% del Pil. Inutile ricordare che forse in vista delle elezioni del 2012? l'amministrazione Obama sta facendo l'esatto opposto. Sta prorogando gli sgravi fiscali per 900 miliardi di dollari (o meglio, questa è la proposta in discussione). E spera che, grazie alla Federal Reserve che ormai stampa dollari a pieno regime, l'economia riparta e sistemi tutti i problemi. Ma avverte la Cbo il risultato nel medio e lungo periodo di questa politica sarà opposto: «Diminuirà l'occupazione, frenerà la crescita e scenderanno i consumi». Se l'austerità dovesse iniziare nel 2015, sarebbe comunque troppo tardi. E gli effetti sarebbero ugualmente dirompenti: «Salari più bassi ridurranno gli incentivi a lavorare e i tassi più elevati indurranno le famiglie a investire in titoli di stato si legge nel rapporto di dicembre 2010. In questo modo la crescita economica rallenterà tra il 2,5 e il 7% e i consumi scenderanno tra l'1,5 e il 5,5%». Insomma, conclude la Congressional Budget Office: «Aspettare fino al 2015 per stabilizzare il debito ridurrà il benessere degli americani nati dopo il 2015, perché i loro consumi caleranno tra l'1 e il 3% nell'arco dell'intera loro vita». Ma in fondo che importa: chi nasce nel 2015 difficilmente vota nel 2012...

m.longo@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA I «CANI» AMERICANI

Tra Cani Usa e «Pigs» europei L'Europa avrà anche i Pigs, ma anche negli Usa ci sono stati in crisi. Domenica 5 dicembre «Il Sole 24 Ore» ha provocatoriamente coniato il termine «Cani» per descrivere gli Stati Usa in crisi: California, Alabama, New York e Illinois. I «Cani» (California, Alabama, New York e Illinois) e gli altri stati in crisi OREGON
PIL

171

«Nessun governatore uscente, prima di me, ha mai lasciato una situazione fiscale così difficile». Il democratico Ted Kulongoski, governatore dell'Oregon ancora per un mese, non poteva essere più onesto con il suo successore John Kitzhaber. Il bilancio presenta un rosso di 3,5 miliardi, che rappresenta il 20% delle entrate fiscali previste per l'anno prossimo. NEVADA

PIL

POPOLAZIONE

I «Cani» a caccia di soccorso pubblico per evitare il default

138

2,7

Il deficit di bilancio (entrate meno spese) il prossimo anno fiscale sarà del 32% in Nevada: questo secondo la National Conference of State Legislatures renderebbe il Nevada lo stato con il deficit peggiore di tutti gli Usa. Quando scadrà il piano di aiuti d'emergenza del Recovery Act, il Nevada perderà anche molti aiuti federali. E questo, con il costo della sanità previsto in crescita del 50% in due anni, rappresenta un problema. MICHIGAN

PIL

POPOLAZIONE

404

10,4

Il Michigan, calcola il Pew Center, ha entrate fiscali inferiori a quelle del 1997. «Pensate che guaio se voi doveste tornare al vostro reddito del 1997», ha commentato Scott Pattison della National Association of State Budget. Secondo l'economista locale Tom Stinson, nei prossimi 25 anni le entrate cresceranno a un ritmo dimezzato rispetto a quello degli anni 90: il rientro dalla crisi sarà lungo. Insomma: misure "tampone" di breve periodo non servono. NEW YORK

PIL

POPOLAZIONE

1.209

19,4

Lo Stato di New York ha un rosso di bilancio pari a 9 miliardi di dollari in questo anno fiscale. Nei prossimi anni il gap tra entrate fiscali e spese è però stimato in crescita a 14,6 e a 17,2 miliardi. Per questo lo stato ha alzato le imposte. NEW JERSEY

PIL

POPOLAZIONE

502

9,1

A furia di ridurre i dipendenti pubblici (nel 2010 il taglio ha interessato 2.500 impiegati), il New Jersey si è trovato con poco personale per gestire il programma di aiuti federali. Paradossi della crisi. Ma, d'altra parte, anche il New Jersey è in difficoltà: le entrate fiscali sono calate del 13,3% dal 2007 e il "buco" nelle pensioni e nella sanità ammonta a oltre 100 miliardi, pari al 20% del Pil. CALIFORNIA

PIL

1.952

La California è lo stato maggiormente in crisi, tanto che il Pew Center ha creato una classifica degli stati in difficoltà prendendo proprio come punto massimo la California. A causa della disoccupazione al 12,4% e al buco da 120 miliardi nella sanità e nelle pensioni, la California è da anni che chiude il bilancio in deficit: 60 miliardi nel 2009, 20,7 stimati nel 2010 e 20 miliardi l'anno fino al 2014. L'anno scorso non è riuscita per mesi a chiudere il bilancio (che deve essere messo in pareggio), tanto che ha dovuto pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici usando speciali cambiali. E alcune banche non le hanno neppure accettate: troppi rischi. ARIZONA

PIL

POPOLAZIONE

263

6,8

L'Arizona è uno degli stati più in difficoltà, con entrate fiscali calate del 32,3% dal 2007 al 2010: da 9,2 a 6,2 miliardi di dollari. Per questo, come altri stati, l'amministrazione è costretta a tagliare la spesa: a metà 2010 ha previsto 154 milioni di dollari in meno per le scuole, 194 milioni in meno per l'assistenza pubblica e 51 in meno per l'assistenza ospedaliera. Nel 2010 ridurrà anche i dipendenti pubblici di 1.500 unità. L'anno scorso il governo locale aveva venduto gli edifici pubblici, per riprenderli in affitto. ILLINOIS

PIL

POPOLAZIONE

670

I «Cani» a caccia di soccorso pubblico per evitare il default

12,9

I responsabili del fisco dell'Illinois, in un sondaggio effettuato dal National Conference of State Legislatures a novembre, non hanno usato giri di parole per descrivere la situazione fiscale dello stato: «terribile». In effetti, con un "buco" da 90 miliardi tra sanità e pensioni, i problemi non sono da poco: con entrate inferiori del 21% rispetto alle spese, l'Illinois ha il terzo maggiore deficit degli stati Usa. ALABAMA

PIL

POPOLAZIONE

179

4,6

«Sweet home Alabama» cantavano negli anni '60 i Lynyrd Skynyrd. Oggi, però, la «casa» è un po' meno dolce: la crisi finanziaria ha colpito anche l'Alabama, anche se meno rispetto a California e Illinois. La situazione, però, secondo la National Conference of States Legislatures «inizia a stabilizzarsi: il calo delle entrate fiscali, scese quasi del 9% dal 2007, sta diminuendo. FLORIDA

POPOLAZIONE

PIL

786

19,6

Alla Florida va il premio per la più fervida fantasia: per tagliare le spese dei trasporti, ai dipendenti pubblici è stato chiesto di fare i meeting in videoconferenza. Forse non migliorerà di tanto il bilancio pubblico, ma di certo dei benefici li avranno le società telefoniche. Sta di fatto che, con le entrate fiscali in calo del 18,6% da inizio 2007 e la disoccupazione quasi al 12%, la Florida ha poco da usare la fantasia. Va rilevato, però, che nonostante i tempi duri la Florida sta assumendo dipendenti pubblici.

C'è chi è pronto a partire prima

A rilanciare il tema, a fine novembre, è stata Emma Marcegaglia: «Chi è pronto al federalismo - ha detto la presidente di Confindustria deve partire prima degli altri». Apriti cielo. Dal Nord è stato un coro («la Marcegaglia ha perfettamente ragione», ha risposto per primo il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, «noi lo stiamo già facendo» ha rilanciato il collega veneto Luca Zaia), mentre l'emiliano Vasco Errani, presidente dei governatori, è stato più freddo e dalla Puglia Nichi Vendola ha bocciato l'idea. Le turbolenze politiche, arrivate proprio nella fase cruciale per i decreti attuativi più importanti, riportano di stretta attualità il «federalismo differenziato», che rischia di diventare la strada obbligata per far partire davvero la riforma. Di che si tratta? Il punto è attuare davvero l'articolo 116 della Costituzione, che dal 2001 permetterebbe alle regioni ordinarie di chiedere nuove funzioni, come l'istruzione, la ricerca, l'ambiente e le infrastrutture, grazie a una legge ordinaria che lascerebbe sul territorio anche le risorse per esercitarle. Nei suoi primi anni la regola è stata «in sonno», nel senso che nessuno ha pensato di tradurla in pratica: nel 2007 e 2008 Piemonte, Lombardia e Veneto hanno chiesto di poter svolgere in prima persona una serie di attività, ma dopo un avvio di trattativa con l'allora premier Romano Prodi non se ne fece nulla, anche per la fine anticipata della legislatura. Ora la politica nazionale torna nella tempesta, che potrebbe però trasformarsi nella grande occasione del federalismo differenziato come unica via per far partire il nuovo assetto istituzionale in tempi umani. In pratica, si tratterebbe di una serie di patti bilaterali fra lo stato e le regioni interessate, che al supermarket delle funzioni chiederebbero quelle che più interessano (istruzione, infrastrutture, o magari beni culturali e protezione civile) stabilendo anche la contropartita economica, sulla base di quanto oggi il bilancio pubblico dedica alle diverse attività nei territori: lo stato rinuncerebbe a delle risorse, ma in cambio non dovrebbe più occuparsi di ciò che le regioni decidono di fare da sole. I vantaggi di questa ipotesi, che torna a tentare i governatori del Nord, sono ben rappresentati dalle autonomie speciali, che quando si è cominciato a discutere di federalismo fiscale si sono affrettate a mettere in chiaro che l'intoccabilità di un principio: i soldi restano a casa nostra, sulle funzioni si discute. L'idea iniziale dei fautori della riforma, infatti, prevedeva un superamento delle autonomie speciali, a cui i diretti interessati dalla Valle d'Aosta a Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia si sono opposti senza eccezioni. Ne è nata una terza via, che mantiene in loco quasi tutte le attuali devoluzioni fiscali (Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, per esempio, trattengono i 9/10 delle imposte principali) e in cambio chiede loro di sobbarcarsi nuove attività. Gli ultimi accordi sono scritti nella legge di stabilità approvata il 7 dicembre al senato, che fra l'altro assegna alla Vallée nuovi compiti sul trasporto ferroviario e chiede al Friuli un pacchetto, ancora da concordare, del valore di 370 milioni di euro annui a regime. RIPRODUZIONE RISERVATA A disposizione Le materie che le regioni Istruzione Tutela della salute Ricerca e innovazione Tutela dell'ambiente Previdenza complementare Governo del territorio Lavori pubblici Beni culturali Giustizia di pace Ordinamento della comunicazione Protezione civile Infrastrutture Istituti di credito a carattere regionale

«Uno scatto in anticipo che può stimolare tutti»

INTERVISTA Roberto Formigoni Lombardia

Roberto Formigoni

«La svolta si fa a livello fiscale, istituzionale e di funzioni: se manca uno di questi elementi, il federalismo resta incompiuto»

«Non è l'opzione B, è un fattore assolutamente indispensabile per parlare di un disegno federalista compiuto». Al federalismo differenziato Roberto Formigoni crede fermamente, la «sua» Lombardia è stata la prima a chiedere al parlamento un pacchetto di 12 funzioni, dall'organizzazione sanitaria ai beni culturali, dalla protezione civile all'ordinamento della comunicazione. La trattativa, avviata con Prodi, fu travolta dalla fine del governo di centro-sinistra. Presidente, perché non siete tornati alla carica con il governo Berlusconi? Non è vero. Io insisto costantemente, con promemoria e richiami, proprio perché penso che il federalismo sia fatto di tre capitoli: quello fiscale, quello istituzionale con il senato delle regioni, e quello delle funzioni aggiuntive ai territori. Se manca uno di questi tre elementi, il federalismo resta incompiuto. Allora come mai non se n'è fatto ancora nulla? È un problema di volontà politica. Io capisco che, mentre c'è in corso una trattativa delicata sul federalismo fiscale, si vogliano evitare temi che possono scatenare reazioni difensive in alcune regioni, soprattutto del Sud. Ma parliamoci chiaro: sono timori infondati. Se la Lombardia, il Veneto e il Piemonte partono, sono uno stimolo per tutti. Le materie «disponibili» previste dalla Costituzione bastano a dare una vera autonomia? Anche su questo, bisogna essere razionali. Io dico: partiamo da quello che c'è, e chiedo al governo di lasciarci sperimentare. Pensiamo alla scuola: io vorrei una maggiore autonomia delle singole scuole nella scelta dei professori. Dare autonomia alle scuole significa dare "potere" non solo ai presidi, ma anche alle famiglie, e agli imprenditori che mi dicono sempre di essere disponibili a contribuire, anche economicamente, alla vita delle scuole, in cambio della possibilità di discutere i programmi e aprirli davvero alle esigenze del mondo produttivo. Non sono richieste rivoluzionarie, e aggiungo che noi siamo disponibili ad assumere funzioni aggiuntive gratis, cioè senza finanziamenti ulteriori. Un po' come accade nelle regioni autonome. Certo. Abbiamo costruito in questi anni un modello di buon governo, e pensiamo di poter fare di più. Intanto il federalismo fiscale non rischia di essere travolto dalla turbolenza politica? La situazione in parlamento non è semplice, e anche per questo consiglio al governo di cercare l'intesa con tutti, regioni, province e comuni. In questo modo si diventa più forti anche in parlamento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel decentramento a «due velocità» in gioco 16 miliardi

I tempi della riforma - IL FEDERALISMO DIFFERENZIATO

Sono le spese da spostare per far partire Piemonte, Veneto, Lombardia ed Emilia

«Chi è pronto parta subito, senza aspettare gli altri». È il principio del «federalismo differenziato»; all'inizio era sembrato poco più di una boutade, ma le tempeste politiche di questi giorni riportano il tema al centro dell'attualità. «Chi è in grado di andare avanti ha rilanciato un mese fa la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, lo deve fare per trascinare gli altri. Stare fermi in attesa di chi è indietro è una politica suicida per tutti». I governatori del Nord si sono detti entusiasti, quelli del Centro-Sud si sono mostrati perplessi. Di che si tratta? Sulla carta, il federalismo differenziato esiste dal 2001, ed è scritto nella riforma del Titolo V della Costituzione approvata dall'allora maggioranza di centro-sinistra. Secondo l'articolo 116, le regioni ordinarie possono concordare con il parlamento «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia», facendosi attribuire una serie di funzioni e i finanziamenti per svolgerle. Per passare ai fatti basta una legge ordinaria, approvata a maggioranza assoluta dalle due camere. Per anni la norma è rimasta in sonno poi, tra 2007 e 2008, Piemonte, Lombardia e Veneto si sono fatte avanti per chiedere un elenco più o meno ampio tra le funzioni a disposizione. La fine repentina della scorsa legislatura stroncò sul nascere le trattative, e con il ritorno al governo di Pdl e Lega tutti gli occhi si sono rivolti al federalismo vero e proprio: il percorso verso l'attuazione, però, si sta rivelando piuttosto tortuoso (si veda la pagina a fianco), e le tempeste parlamentari di questi giorni rendono ancora più incerta la sorte di una macchina delicata, che dovrebbe muovere i primi passi nel 2012 per entrare a regime nel 2019. Un calendario lungo per chi si aspetta dalla riforma una botta di efficienza e una spinta alla crescita in tempi di Pil asfittico. Oltre a Confindustria («le regioni del Nord non possono più aspettare», ha ribadito qualche settimana fa anche Antonio Costato, il vicepresidente con delega al tema), l'interesse è alto anche in altre categorie economiche: Unioncamere del Veneto, insieme al centro studi Sintesi, si è messa a spulciare i numeri, per capire quanto può valere la partita nelle quattro principali regioni ordinarie del Nord. La «lista della spesa» delle funzioni trasferibili dal centro alla periferia è fissata dalla Costituzione, e si concentra soprattutto su istruzione (prevista anche dal federalismo della legge delega), infrastrutture regionali, protezione civile e beni culturali. Completano il quadro alcune attività, per esempio nei campi della giustizia di pace, dell'ambiente e della previdenza complementare, che però offrono un orizzonte piuttosto limitato e spostano pochi poteri reali. Se le quattro regioni chiedessero tutte le funzioni «disponibili», il pacchetto da trasferire sul territorio si aggirerebbe intorno 15,8 miliardi di euro. I dati, elaborati in base alla spesa statale sul territorio calcolata dalla ragioneria generale dello stato, non sono rivoluzionari, nel senso che rispetto ai livelli attuali la spesa delle quattro regioni aumenterebbe del 35,3% (traducendosi ovviamente in un risparmio equivalente per il bilancio statale). La Lombardia, da sola, vanta funzioni trasferibili per 6,2 miliardi, mentre nelle altre tre regioni il gioco si attesta intorno a quota 3 miliardi. Il risultato di quest'ipotesi è un'Italia a tre velocità, con un blocco di regioni a Statuto speciale da 9 milioni di persone, un gruppo intermedio (quello del federalismo differenziato) da 23,4 milioni di italiani e le 11 regioni ordinarie residue, in cui abitano 27,6 milioni di cittadini. Il modello, del resto, è proprio quello delle Autonomie speciali (la Regione Lombardia si definisce «autonoma» anche nel nuovo Statuto), ma il federalismo differenziato non ha la stessa forza. Nelle regioni davvero autonome la capacità di spesa arriva al 21,2% del Pil, in quelle del federalismo differenziato non supererebbe il 10,5%. gianni.trovati@ilsole24ore.com RIPRODUZIONE RISERVATA

***NOTTE IN AUTO, AL VIA RICHIESTE DI RISARCIMENTO: COME FARL
E***

20/12/2010

Notte in auto, ora i risarcimenti

Ecco come e a chi chiederli

Non sono state date informazioni tempestive sulla situazione meteo e sulle condizioni delle autostrade. Quindi, gli automobilisti non sapevano di andare incontro a una vera e propria odissea entrando su quella maledetta autostrada tra Firenze e Arezzo, diventata una gigantesca trappola di neve e ghiaccio. Adesso si potrà passare alla cassa, chiedendo i giusti risarcimenti ad Autostrade. La richiesta ipotizzata è di 500 euro.

I responsabili sono dunque Autostrade per l'Italia e Anas, che non hanno informato adeguatamente sulla situazione, nè sulle uscite alternative per fuggire dai tratti destinati a rimanere bloccati per ore.

E' così che Autostrade per l'Italia ha deciso di concedere la conciliazione, in modo da assegnare i risarcimenti a tutti quelli che sono rimasti bloccati in autostrada il 17 dicembre. Gli interessati potranno scaricare il modulo di rimborso dai siti delle associazioni dei consumatori, ma sarà ovviamente necessario avere la documentazione relativa alla presenza in quel luogo e in quelle ore. Cioè la ricevuta del pedaggio.

Il Codice del Consumo prevede anche una multa per le società che non procurano un servizio adeguato al corrispettivo economico ricevuto. Dovrebbe essere il caso, appunto, di Autostrade per l'Italia, già comunque disponibile a riparare il danno.

Istruttoria Antitrust e risarcimenti al via

L'Antitrust ha dato il via a un'istruttoria sulle società che hanno penalizzato i viaggiatori, mentre da Autostrade è arrivata la disponibilità a risarcire gli automobilisti. Il presidente Antitrust Antonio Catricalà ha annunciato l'intenzione di aprire una istruttoria nei confronti delle società che "potrebbero non aver fornito ai viaggiatori le informazioni necessarie a scegliere se partire o no". "E' inaccettabile - ha spiegato - che un po' di maltempo, previsto anche se intenso, abbia causato i disagi che migliaia di cittadini hanno subito nei giorni scorsi sulle strade e le ferrovie di uno dei Paesi tra i più industrializzati del mondo". L'esito potrebbe essere, come già accaduto in passato per una vicenda analoga, l'imposizione di sanzioni.

Intanto, la società Autostrade, dopo le sollecitazioni ricevute dalle associazioni di consumatori, ha deciso di avviare le procedure di conciliazione e quindi di aprire un confronto per stabilire qualità e quantità dei risarcimenti per gli automobilisti rimasti bloccati in autostrada.

La somma da risarcire dovrebbe essere di almeno 500 euro a persona erogabile anche con bonus o altri servizi dello stesso valore, sostiene il Codacons, secondo cui l'indennizzo dovrebbe essere rapportato al tempo trascorso fermi in autostrada.

Accuse anche alla Protezione civile

Ma l'associazione dei consumatori se la prende anche con la Protezione civile. "Cosa aspetta Gabrielli a dimettersi? Alla prima emergenza - afferma Carlo Rienzi, presidente dell'associazione - è riuscito a far rimpiangere Guido Bertolaso. E' da incoscienti e irresponsabili accusare i cittadini per le omissioni ripetute e continuative sulle quali dovrà indagare la magistratura". Immediata la replica del Dipartimento: "Spiace constatare che il Codacons si esprima con tanta veemenza rispetto ad affermazioni che non riguardavano l'intera utenza, quanto piuttosto quei pochi, soprattutto conducenti di mezzi pesanti, che immettendosi non attrezzati adeguatamente in autostrada, hanno concorso a provocare tanto disagio".

Dopo l'atteggiamento conciliante di Autostrade, ci si aspetta che anche Ferrovie e Anas seguano l'esempio. Lo sollecitano le associazioni dei consumatori, ma lo chiede con forza anche Enrico Rossi, governatore della Toscana, regione più di altre piagata dall'emergenza maltempo: quello di Autostrade è "un giusto riconoscimento a tutti gli automobilisti rimasti intrappolati per ore e che hanno subito gravi disagi. Tutto questo è un passo avanti ma non basta. Adesso ci aspettiamo anche da ferrovie una risposta analoga". Ma anche dalla politica Rossi vorrebbe risposte. "Secondo me in altri tempi - ha detto il presidente della Toscana - un buon imprenditore avrebbe chiesto scusa agli italiani e un presidente del Consiglio l'avrebbe chiamato a rapporto". Ma almeno - ha concluso - Matteoli "batta un cazzotto sul tavolino" e chiedi conto di quel che è accaduto. Il riferimento è alla riunione che il ministro dei Trasporti ha convocato con i vertici di Fs, Anas, Autostrade e Protezione civile proprio per fare il punto su ciò che è accaduto e individuare eventuali responsabilità.

***NOTTE IN AUTO, AL VIA RICHIESTE DI RISARCIMENTO: COME FARL
E***

Ultimo aggiornamento ore 09:32

Condividi con Messenger

NOTA DEL CAPO DIPARTIMENTO

20/Dec/2010

FONTE : PROTEZIONE CIVILE

ARGOMENTO : SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIP. DELLA PROTEZIONE CIVILE

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Ufficio Stampa TEL. 0668201 - informazione@protezionecivile.it

Nota del Capo DipartimentoIn merito al maltempo dei giorni scorsiNe abbiamo sentite di tutti i colori e ognuno ha espresso, in maniera pi? o meno ragionata ed informata, il proprio punto di vista. Ancora una volta la vittima di questa vera e propria ordalia ? stata la conoscenza delle cose, a tal punto da conseguire forse l'unico esito auspicabile: ?tutti responsabili nessuno responsabile?. Si ? fatta anche dell'ironia: ?ci aspettavamo una protezione civile dotata di super poteri, non una riedizione in scala minore del metereologo di turno?. Oppure le invettive, perch? ci si era permessi di dire che, oltre alle inequivoche responsabilit? dei gestori, era il caso di puntare anche il dito contro chi, improvvidamente ed in alcuni casi criminalmente, si era posto alla guida di mezzi, soprattutto autoarticolati, non attrezzati e causa, poi, principale dei blocchi. Si ? detto, noi per primi, che la vera tragicit? di questi eventi era la loro ciclicit?, non dal punto di vista meteorologico, ma da quello comportamentale. Per averne conferma basterebbe ripercorrere le cronache degli ultimi anni,? con o senza ?uomini della provvidenza?, per rendersi conto che nulla ? cambiato. Anzi. Ma la cosa pi? grave, almeno per chi considera la legge e l'ordinamento giuridico le vere garanzie per una civile convivenza, ? che sono state rivolte accuse senza conoscere quali sono le regole e chi doveva fare che cosa. Cos? funziona in ogni Paese che ha la pretesa di essere serio. Allora sar? il caso di ricordarlo, non tanto per riparare al disdoro arrecato che nessuno risarcir?, quanto perch? tutti insieme si comprenda cosa dovr? essere fatto per il futuro. Il 27 gennaio 2005, all'esito dell'ultimo, fino a quel momento, episodio scandaloso in materia (blocchi, gente furiosa, accuse e contraccuse) il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, dopo il consueto braccio di ferro con l'?esondante? Bertolaso, emana un decreto titolato: ?Istituzione presso il Ministero dell'Interno di un Centro di coordinamento Nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilit?. Il Centro, presieduto da un Dirigente di Polizia ha ?il compito di disporre gli interventi operativi, anche di carattere preventivo, per fronteggiare le situazioni di crisi derivanti da avversit? atmosferiche o da altri eventi?che interessino la viabilit? stradale ed autostradale e siano suscettibili di avere riflessi sul regolare andamento dei servizi e della mobilit? generale del Paese?. Alla struttura nazionale fanno riferimento le articolazioni sul territorio, i COV (Comitati operativi per la viabilit?), con sede presso le Prefetture cui rispondono. In tutta questa architettura, resta in capo al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale un compito previsionale (art. 3 comma 5 ? il tanto dileggiato ?compito alla Bernacca?) oltre ad essere il destinatario di? informazioni sull'evolversi della situazione (art. 3 comma 4). Se poi si scende nel dettaglio, il Regolamento, oltre a prevedere le competenze dei gestori delle reti stradali ed autostradali, delle Prefetture, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dei canali di pubblica utilit?, del CCISS, al Dipartimento della Protezione civile, in caso di ?fermo prolungato del traffico in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli?, pone in capo esclusivamente l'attivazione delle organizzazioni di volontariato ? per il tramite delle regioni ? al fine di prestare assistenza ai conducenti, nonch? qualora necessario, delle altre strutture operative del Servizio di protezione civile (per altro gi? direttamente coinvolte dallo stesso regolamento). Per quanto attiene al Dipartimento della Protezione Civile tutto questo ? stato fatto, forse anche qualcosa di pi?, come ad esempio la circolare del 14 dicembre scorso in cui si richiamavano i soggetti interessati pubblici e privati ad una seria opera di pianificazione in considerazione delle previste precipitazioni nevose. Non si comprende quindi tanto livore nei confronti del Dipartimento della Protezione Civile e di chi lo dirige ? magari da parte di chi, non fosse altro per titolo, dovrebbe essere richiamato alla conoscenza delle leggi, dei decreti e dei regolamenti ? se non in una logica strumentale. Questo Paese non ha bisogno di strumenti eccezionali o di uomini della provvidenza, pi? semplicemente ha bisogno che ognuno faccia il suo e per quello, interamente, risponda. Detto questo, nel pi? istituzionale spirito di servizio, qualora si intenda mettere mano ad una rivisitazione delle regole, la Protezione Civile far?, come al solito, la sua parte. Franco Gabrielli, Capo Dipartimento della Protezione Civile

Messico, esplode un oleodotto Almeno 27 morti, 12 sono bambini

Messico, esplode un oleodotto

Almeno 27 morti, 12 sono bambini

L'esplosione di un oleodotto della compagnia petrolifera nazionale Pemex a San Martin Texmelucan, nel centro del Messico, è costato la vita a 27 persone, di cui 12 bambini. La gigantesca deflagrazione ha investito uomini, case, auto e vegetazione nel raggio di cinque chilometri, riversando litri di greggio per le strade della cittadina. "era come un inferno", raccontano alcuni sopravvissuti "era tutto ricoperto di fumo e petrolio".

Almeno 52 persone sono state ricoverate per ustioni, 115 case sono state danneggiate, una trentina completamente distrutte. Secondo fonti vicine al governo, l'esplosione è stata causata dal tentativo di furto di greggio da un oleodotto: gli inquirenti hanno ritrovato un foro su una conduttura e materiale per estrarre petrolio. "Hanno perso il controllo delle operazioni a causa della forte pressione del greggio", ha spiegato Laura Gurza, capo della protezione civile. Il petrolio ha cominciato a fuoriuscire, inondando le strade della città e il fiume, per poi esplodere. Nei pressi del luogo del furto sono state ritrovati diversi cadaveri all'interno di auto, presumibilmente degli autori del furto.

20 dicembre 2010

Vedi tutti gli articoli della sezione "Mondo"

BASILICATA: UN PIANO DA 27 MILIONI CONTRO FRANE ED EROSIONI INTERVENIENTI IN 85 COMUNI. L'ASSESSORE GENTILE OTTIENE DAL MINISTERO 20 MILIONI IN PIÙ DI QUANTO PREVISTO INIZIALMENTE. IL

Lunedì 20 dicembre 2010
PRESIDENTE DE FILIPPO: "UN BUON INIZIO, MA BISOGNA PROSEGUIRE"

Potenza, 20 dicembre 2010 - Contro le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e idraulico in Basilicata in campo un piano straordinario da 27 Milioni di euro. E' quanto prevede un accordo di programma raggiunto tra il Ministero dell'Ambiente, e la Regione Basilicata sottoscritto oggi a Roma dal ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, e l'assessore lucano all'assetto del territorio, Rosa Gentile. L'intesa mette in campo un co-finanziamento dal Ministero dell'Ambiente (circa 20 milioni di euro) e dalla Regione (circa 7 Milioni, reperiti dai fondi Por Fesr 2007-2013, e precisamente dall'asse destinato al protezione e consolidamento dei centri abitati, dei versanti, salvaguardia ambientale, ripristino delle condizioni di stabilità dei terreni e lotta all'erosione degli argini e delle coste). «L'accordo firmato – spiega l'assessore Gentile – rappresenta un momento di approdo di un intenso lavoro fatto da Ministero dell'Ambiente e Regione Basilicata per intervenire organicamente sulle numerosissime problematiche del rischio idrogeologico in Basilicata, che rappresenta uno dei problemi più forti del territorio lucano. Per individuare gli interventi più urgenti e ottenere le necessarie risorse dal governo è stata fatta una negoziazione col Ministero che, anche grazie alla sensibilità del ministro Stefania Prestigiacomo, si è conclusa con un aumento dei fondi inizialmente destinati alla Basilicata». Nel corso degli ultimi giorni del confronto tra Ministero e Regione, infatti i soldi destinati da Roma alla Basilicata sono passati dagli iniziali 18 milioni di euro a poco più di 20 milioni. In precedenza era stato fatto un lavoro partito nello scorso mese di marzo e che ha comportato una ricognizione di oltre 300 situazioni critiche. Nel testo approvato sono previsti complessivamente 85 interventi, tra lotta alle frane, alluvioni ed erosione della costa, nei territori dei seguenti Comuni: Accettura, Acerenza, Albano di Lucania, Aliano, Avigliano, Baragiano, Bella, Bernalda, Pisticci, Brienza, Calciano, Calvello, Calvera, Campomaggiore, Carbone, Castelmezzano, Chiaromonte, Cirigliano, Gallichio, Garaguso, Genzano di Lucania, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Latronico, Lauria, Lavello, Maschito, Matera, Melfi, Miglionico, Missanello, Moliterno, Montalbano Jonico, Montemurro, Muro Lucano, Nemoli, Nova Siri, Oliveto Lucano, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Picerno, Pignola, Pomarico, Potenza, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Rivello, Rotondella, San Costantino Albanese, San Fele, San Martino d'Agri, San Mauro Forte, Sant'angelo Le Fratte, Sant'arcangelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Stigliano, Terranova di Pollino, Tito, Tolve, Trecchina, Tricarico, Tricarico, Trivigno, Tursi, Valsinni, Venosa, Viggianello. Tra gli interventi di maggior rilievo uno di contrasto all'erosione sulla Costa jonica per 3 milioni di euro e i lavori di ripristino dell'officiosità del fiume Basento per 500 mila euro. Il problema dell'assetto idrogeologico è uno dei più forti in Basilicata. Parlare di problema secolare non è esagerato. Nel settembre 1902 l'allora presidente del Consiglio Giuseppe Zanardelli, rispondendo all'on. Pietro Lacava sulle condizioni del territorio della Basilicata, ricordando il viaggio fatto in Basilicata, ricordò che "al primo ingresso in questa provincia udii della grossa frana di Lauria sempre esposta a formidabile ruina; e oggi udii pure della frana di Accettura, sicché anche di questo, dei mali che vi affliggono, dovrà prendersi necessaria e affannosa cura". Quella "cura", purtroppo, a tutt'oggi ancora necessita. Sono 123 i comuni della Basilicata (ossia il 94 per cento del totale) a rischio idrogeologico individuati dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane nel 2003. In particolare, la Provincia di Matera vede tutti i suoi comuni classificati "a rischio". Su base regionale 56 sono i comuni classificati a rischio frana, 2 a rischio alluvione e 65 a rischio sia di frane che di alluvioni. "I fondi ottenuti dal Ministero dell'ambiente per combattere il dissesto idrogeologico - ha spiegato il presidente Vito De Filippo - rappresentano un passo in avanti per la Basilicata. Non possiamo non apprezzare quanto fatto dal ministro Prestigiacomo nell'ambito di intese bilaterali che sta siglando con tutte le Regioni italiane, anche se dobbiamo sottolineare la nostra contrarietà a ripartizioni che sembrano tener conto più del peso demografico delle Regioni che non del loro territorio. La Basilicata con un territorio ampio e il 94% dei comuni con aree a rischio, ottiene molto meno di altre realtà demograficamente più rilevanti ma con situazioni territoriali diverse. Lo interpretiamo comunque come un buon inizio, a cui però, necessita un seguito".

SPORT: GIRO D'ITALIA GRANDE MOMENTO DI PROMOZIONE PER IL FVG

Lunedì 20 Dicembre 2010

Udine, 20 dicembre 2010 - L'evento sportivo e di promozione sportiva del territorio più importante del 2011: tre tappe del 94.Mo Giro ciclistico d'Italia, il 20, 21 e 22 maggio. Tre intere giornate dedicate agli appassionati dello sport del pedale, per far conoscere la ricchezza dell'ambiente montano del Friuli Venezia Giulia, e far parlare della regione. Questi i motivi - spiegati il 18 dicembre a Udine dall'assessore regionale allo Sport e Cultura, Elio De Anna - alla base della scelta della Regione di sostenere il ritorno nel 2011 in Friuli Venezia Giulia del Giro d'Italia. Tre le tappe sul nostro territorio. La Spilimbergo-grossglockner il 20 maggio, la Lienz-monte Zoncolan il 21 maggio, la Conegliano-gardecchia-val di Fassa, il 22 maggio, con la salita del Piancavallo. "Il Giro d'Italia - ha detto De Anna - rappresenta un elemento di richiamo per gli sportivi di tutta Italia e non solo; mentre il passaggio dei ciclisti costituisce un momento di elevata attrazione per gli appassionati e per i curiosi dello sport". Si calcola infatti che per seguire la tappa dello scorso anno, con arrivo sullo Zoncolan, siano giunte in Carnia non meno di 150 mila persone. L'assessore De Anna ha poi anticipato la conferma dello stanziamento dell'Amministrazione regionale per l'evento ciclistico, che ha definito un "super event" tra le manifestazioni in programma per il 2011 in regione. "Non sarà facile - ha precisato - riottenere in futuro una presenza così massiccia del Giro sulla nostra terra; abbiamo infatti voluto fosse raggiunta dalle tappe anche la provincia di Pordenone, a differenza delle altre, prima mai toccata dalla manifestazione". "Quest'anno - ha proseguito - abbiamo pertanto voluto inserire la salita del Piancavallo, valorizzando in tal modo anche la montagna pordenonese". "Il Giro d'Italia - ha aggiunto De Anna - ha la straordinaria capacità di coinvolgere le comunità locali al suo passaggio e di stimolarne la creatività; non solo, ma è seguito dalla presenza di un turismo di appassionati che si può definire morbido, intelligente, da diporto, ecosostenibile". Nel corso della presentazione delle tre giornate del Giro nel Friuli Venezia Giulia, che Enzo Cainero patron del comitato organizzatore ha definito "il week-end friulano del Giro", è stato reso merito alle realtà che collaborano alla riuscita della manifestazione: dalla Protezione civile regionale, alle Amministrazioni delle località attraversate, alle realtà del volontariato, agli alpini della Julia. E proprio per rendere omaggio all'impegno delle truppe alpine impegnate in missione di pace, l'auditorium della Regione è stato collegato oggi grazie all'Insiel in videoconferenza con il comandante del presidio a Herat, in Afghanistan. Agli uomini della Julia impegnati in Afghanistan, De Anna ha portato il saluto del presidente della Regione, Renzo Tondo. De Anna ha colto lo spunto dalla dedica, da parte degli organizzatori, della tappa che interesserà il Piancavallo al Cro di Aviano e all'associazione Onlus "Via di Natale", realtà della sanità e del volontariato sociale, per collegarsi ai valori che l'impegno a favore della pace sa dimostrare. Per De Anna, i nostri militari all'estero sostengono la speranza, il sacrificio, lo sforzo verso la libertà. Emozioni, sentimenti, stati d'animo che sono comuni a quanti combattono la malattia. Delle altre due tappe, quella destinata a fare entrare il Friuli nella leggenda dello sport per la durezza della parte finale e l'impervietà della natura attraversata, la Lienz (Austria)- Zoncolan vedrà questa volta percorrere da parte della carovana del Giro la "Panoramica delle vette". Si tratta della strada del monte Crostis, che sovrasta lo Zoncolan: lunga 6,8 chilometri, a 2.000 metri di altitudine, è stata asfaltata appositamente, anche per poi renderla fruibile alla percorrenza turistica. La salita del Crostis sarà dedicata all'Associazione friulana Donatori di sangue. La salita dello Zoncolan sarà invece dedicata alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Sono intervenuti alla presentazione delle tre tappe friulane del 94.Mo Giro d'Italia i sindaci di Spilimbergo, Renzo Francesconi, di Ovaro, Romeo Rovis, i commissari straordinari delle Comunità montane della Carnia, Giovanbattista Somma, e del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, Gianni Verona, nonché l'assessore alla Mobilità e Trasporti della Provincia di Pordenone, Antonio Consorti. Presenti tra gli altri il prefetto di Udine, Ivo Salemme, e l'on. Manuela Di Centa.

***ANAS, EMILIA ROMAGNA: AGGIUDICATI I LAVORI PER L'INSTALLAZIONE
DI BARRIERE PARAMASSI SULLA SS 63 "DEL VALICO DEL CERRETO"***

Lunedì 20 Dicembre 2010

Bologna, 20 dicembre, 2010 - L'anas ha aggiudicato l'appalto, mediante procedura negoziata, per l'installazione di barriere paramassi sulla strada statale 63 "del Valico del Cerreto", nel comune di Collagna (km 42,500), in provincia di Reggio Emilia. Terminate le procedure di Legge per il perfezionamento dell'aggiudicazione, sarà possibile procedere alla stipula del contratto e alla consegna dei lavori. L'intervento, per un investimento complessivo di circa 80 mila euro finanziati dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, avrà una durata di 45 giorni dalla data di consegna. L'impresa aggiudicataria è risultata essere "Dolomiti Rocce srl" con sede in provincia di Belluno.

TOSCANA, ROSSI: «CLASS ACTION CONTRO LE FERROVIE PER IL DISASTRO» POCHI CENTIMETRI DI NEVE HANNO BLOCCATO PER ORE I SERVIZI SU FERRO NELLA DEBACLE SMARRITO IL SENSO DEL DOVERE E DELLA RESPONSABILITÀ

Firenze, 20 dicembre 2010 - Una «class action» contro le Ferrovie, insieme con i cittadini toscani che stanno sopportando i disagi del blocco dei trasporti su ferro in seguito alla nevicata. La ha annunciata il presidente della Regione Enrico Rossi. «E' un vero e proprio disastro quello che sta accadendo per pochi centimetri di neve – dice il presidente – Il servizio sull'asse tirrenica si è bloccato fin dalla mattina perché si sono bloccati gli scambi che, come ho appreso, non sono dotati di sistemi di riscaldamento. Ma sono rimasti bloccati anche gli scambi di Santa Maria Novella, i cui sistemi, pur presenti, non hanno funzionato. E' una debacle delle Ferrovie, di cui chiederemo conto severamente agli amministratori Moretti ed Elia». Il presidente Rossi alle 16.30 ha contattato telefonicamente il responsabile della stazione di Santa Maria Novella a cui ha chiesto almeno di informare i passeggeri rimasti a terra delle attività in corso per superare il blocco e della decisione della Regione di attivare, se necessario, un servizio di accoglienza e ristoro alla Fortezza da Basso. «Il disastro che i cittadini stanno subendo – prosegue il presidente - assume aspetti perfino dolosi se si pensa che il sistema ferroviario era stato preventivamente allertato dei probabili eventi meteo dalla Protezione civile regionale fin dalle ore 13.30 di ieri. La comunicazione parlava chiaramente dell'arrivo, dalle ore 7 di venerdì alle ore 9 di sabato di diffuse neviccate sino in pianura, sulle zone interne e a quote collinari lungo la costa, di possibili accumuli massimi sino a 10-15 centimetri in pianura, fino a 20 centimetri a quote collinari, con successiva formazione di ghiaccio». «Apriremo fin da subito una indagine – aggiunge Rossi – sulle responsabilità dei disagi causati dalle negligenze, dalla mancanza di manutenzione, dalla leggerezza con cui è stata gestita la situazione, e ci faremo carico di patrocinare la richiesta di danni dei cittadini. Vogliamo accertare le responsabilità e verificare se esistono le condizioni per il mantenimento dagli attuali rapporti contrattuali con Ferrovie. Ho inviato inoltre un telegramma al ministro Matteoli, all'amministratore delegato di Ferrovie Moretti e all'amministratore di Rete ferrovie italiane Elia perché anche il governo si attivi immediatamente e per chiedere interventi immediati sulla rete». «A Ferrovie chiedo ancora che mi invii immediatamente l'elenco degli interventi che intende realizzare per garantire la fruibilità dei servizi nella stagione invernale ed entro quanto tempo provvederà a dotare il sistema degli scambi dei dispositivi di riscaldamento.» «Questa situazione – conclude il presidente – mette in rilievo anche la grave crisi del sentimento di appartenenza a una comunità, nella quale i cittadini vivono e lavorano aiutandosi gli uni con gli altri. Occorre ristabilire, a partire dalle istituzioni e da chi ha la responsabilità del servizio alla collettività, il senso profondo della dovere e della responsabilità».

PUGLIA: S.R. 8. ASSESSORE AMATI SCRIVE AL MINISTRO PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Lunedì 20 Dicembre 2010

Bari, 20 dicembre 2010 - L'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati ha scritto il 17 dicembre una lettera al Ministero dello Sviluppo economico per chiedere l'accreditamento della somma di € 31.711.060,00, utile per il completamento dei lavori di realizzazione della strada regionale n.8, relativamente al tracciato stradale compreso tra la tangenziale di Lecce e il comune di Melendugno. L'assessore Amati ha inviato la lettera per conoscenza anche al Ministro per i Rapporti con le regioni Raffaele Fitto, affinché si faccia promotore di iniziative utili ad ottenere l'accreditamento della somma in tempi brevissimi. Amati ha infine fatto presente che se entro 30 giorni a partire dalla data di ricevimento della lettera non verrà ancora accreditata la somma mancante, la Regione Puglia sarà costretta a dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare il giudizio di ottemperanza, momentaneamente sospeso, della sentenza del Consiglio di stato del gennaio del 2010 (n. 1460 del 26/01/2010), in base alla quale la Regione Puglia ha diritto di ricevere la somma indicata. Si tratta di un trasferimento residuo di risorse che la Puglia attende ormai dal 2005 in base a quanto stabilito dalla Convenzione ex Agensud (n.266/88), che permetterebbe di realizzare i lavori di completamento della strada. La strada regionale n. 8, i cui lavori di realizzazione hanno un costo complessivo di € 54.891.271,00, attraverserà i comuni di Lecce, Lizzanello, Vergole e Melendugno. Si tratta di un'opera necessaria per il territorio salentino che snellirà e renderà sensibilmente più sicuro il caotico traffico che attualmente si snoda dalla città di Lecce fino alla zona delle località marine della costa orientale e viceversa. La lettera inviata oggi non rappresenta la prima iniziativa di Amati sull'argomento. Il 14 luglio scorso infatti, inviò alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Comitato interministeriale per la Programmazione economica (Cipe) e al Ministero dello Sviluppo economico una prima lettera di sollecito.